ABBONAMENTI al «Piccolo» soltanto a mezzo postale: Italia, per trimestre L. 20; Estero L. 41.—; al «Piccolo della Sera»: Italia, per trimestre L. 20.—; Estero L. 41.—; semestre ed anno in proporzione. — Pagamenti anticipati. — L'abbonamento può cominciare da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Trieste gli abbonamenti si ricevono in Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianterreno. Da fuori inviare vaglia postale all'amministrazione del giornale «Il Piccolo» via Silvio Pellico N. 6, II piano. — Un esemplare centesimi 25, arretrato centesimi 50. — Non si conservano e non si restituiscono manoscritti.

IL PICCOLO

Anno 43 Uffici: Redazione: Via S. Pellico 6-I; Amministrazione: II p. Inserzioni a pagamento e abbon. Piazza C. Goldoni 1. - Centesimi 25 - Trieste, Martedì 21 Giugno 1927 - Anno V Telefoni: Direzione politica N. 580 — Redazione N. 227. Amministrazione N. 800 — Pubblicità N. 801. Nuova Serie N. 2346

Per la pace nei Balcani e sul Danubio

Gli sforzi della diplomazia per il componimento del conflitto jugoslavo-albanese

La revisione del trattato del Trianon chiesta da un'autorevole voce inglese

LONDRA, 20

Il *Daily Mail* pubblica un lungo articolo di lord Rothermere, intitolato «Il diritto dell'Ungheria ad un posto al sole - Un problema per la sicurezza dell'Europa centrale».

«L'Europa orientale — scrive lord Rothermere — è disseminata di Alsazie-Lorene. Il medesimo errore commesso nel 1871 col trattato di Francoforte fu commesso su più larga scala coi trattati di pace che smembrarono il vecchio impero austro-ungarico. Quei trattati crearono malcontenti tra le minoranze nazionali in molte parti dell'Europa centrale e ognuno può essere causa di una nuova conflagrazione. Il peggior trattato fu quello del Trianon imposto all'Ungheria. A causa del trattato del Trianon, le frontiere dei nuovi Stati dell'Europa centrale sono oggi arbitrarie e antieconomiche, e l'ingiustizia di queste frontiere costituisce un costante pericolo per la pace dell'Europa. I ministri alleati considerarono lo smembramento dell'impero austro-ungarico come questione secondaria in confronto alla sistemazione con la Germania e dimenticarono di tener calcolo delle gelosie storiche tra le nazionalità dell'Europa centrale.

L'Ungheria e la Piccola Intesa

Non è possibile considerare la presente situazione dell'Europa centrale ed orientale con serenità. Coloro che imposero le condizioni politiche ora esistenti seminarono germi di guerra futura, la instabilità della pace fu mostrata dal fatto che la Cecoslovacchia, la Jugoslavia, la Romenia sentirono immediatamente il bisogno di formare un'alleanza militare appoggiata dalla Francia, per il mantenimento del trattato del Trianon contro l'Ungheria. La Piccola Intesa sta perdendo rapidamente il suo valore internazionale e oggi, dopo sette anni comincia con l'apparire la necessità di correggere le ingiustizie del trattato del Trianon».

Secondo lord Rothermere il primo beneficio sarebbe raccolto dalle stesse nazioni della Piccola Intesa, e l'articolo spiega le complicazioni strategiche derivanti alla Romenia, alla Cecoslovacchia e alla Jugoslavia dall'avere annesso larghe minoranze ungheresi.

«Insistiamo — scrive lord Rothermere — sulla necessità di una revisione delle frontiere fissate dal trattato del Trianon non soltanto per ragioni di giustizia ma per considerazioni pratiche. La Romenia, la Cecoslovacchia, la Jugoslavia debbono subordinare il progresso nazionale ai crediti esteri. Questo significa che esse sono condannate a restare ferme se non potranno convincere le grandi case finanziarie di Londra e New York che nessun pericolo guerresco minaccia la sicurezza dei prestiti. Se la difficoltà per ottenere prestiti esteri non è ancora sentita da questi paesi, è soltanto perchè finora essi poterono trarre vantaggio dell'ingenuo ottimismo degli investitori americani.

New York ha recentemente emesso prestiti per Belgrado. Davanti allo stato attuale delle cose in Jugoslavia non possiamo immaginare un investimento peggiore. Presentemente il Governo jugoslavo ha affacciato pretese di ingerenza negli affari albanesi, e questa politica ha avuto come risultato di inasprire le relazioni con l'Italia.

La questione di chi controlli l'Albania ha per l'Italia la medesima importanza che ha per l'Inghilterra la questione di chi controlli Calais e Boulogne.

Imitare l'esempio dell'Italia

La pace dell'Europa centrale è problema vitale per l'Inghilterra. Bisogna spazzare via gli errori del trattato del Trianon prima che qualche scintilla accenda un incendio. I pregiudizi e le grettezze dei piccoli Stati non debbono ostacolare la sicurezza europea. Uno degli scopi della Piccola Intesa era di impedire la restaurazione monarchica in Ungheria. Perchè l'Ungheria non dovrebbe avere il diritto di formarsi una monarchia? L'articolo ricorda la energia con cui il popolo ungherese abbattè il bolscevismo di Bela Kun e lo smembramento della nazione ungherese per colpa del trattato. Nella osservanza del trattato l'Ungheria non ha dato noie agli alleati. Ha pareggiato il suo bilancio e oggi è di nuovo prospera.

Io vorrei vedere il «Foreign Office» britannico imitare l'esempio che l'Italia ha dato alle potenze occidentali nel porgere una mano amica all'Ungheria. L'Ungheria è alleata naturale dell'Inghilterra e della Francia. Essa ha diritto ad un posto al sole. Il sentimento ungherese verso la Germania è oggi di risentimento e di diffidenza e finchè dureranno le memorie della guerra, le antiche relazioni con la Germania saranno impossibili. Ugualmente la possibilità di legami con l'Austria è fuori di questione. E' verso l'Europa occidentale che l'Ungheria guarda per amicizie internazionali, e io vorrei che il ministro degli Esteri britannico rivolgesse la sua personale attenzione all'appello dei contadini ungheresi in Transilvania, che il Governo romeno ha espropriato delle loro terre senza compenso.

Ma per la pace e la stabilizzazione dell'Europa centrale — conclude l'articolo — non si può avere una influenza maggiore di quella delle grandi case finanziarie di New York e di Londra. Se i finanzieri rifiuteranno i loro prestiti agli Stati che hanno interesse a continuare questa precaria situazione, non passerà molto tempo che apparirà evidente la necessità di adattamenti e rassestamenti che diminuiranno i pericoli potenziali di una guerra.

L'offerta greca di concessioni nel porto di Salonicco

ROMA, 20

L'*Agenzia di Roma* riceve da Atene che l'*Elefteros Vima*, giornale ufficioso, commenta favorevolmente le proposte fatte a Ginevra dal ministro degli Esteri greco Micalacopulos di riunire una conferenza dei ministri degli Esteri degli Stati dell'Europa centrale per determinare le concessioni che la Grecia potrebbe fare nel porto di Salonicco a tutto il commercio estero. Il giornale aggiunge che la realizzazione della proposta avvicinerebbe i Balcani all'Europa oltre a dare notevoli risultati economici.

I passi delle potenze a Belgrado e a Tirana

ROMA, 20

Commentando il passo delle potenze a Belgrado e a Tirana il *Giornale d'Italia* scrive:

«Speriamo che la formula definita a Ginevra e comunicata a Tirana e a Belgrado sia accolta senza alcuna esitazione dai Governi interessati e che valga con ciò a riportare una maggiore chiarezza in questa zona balcanica che ha bisogno di molta pace e regolarità. E' importante intanto notare che al passo compiuto a Belgrado e a Tirana, come pure a tutta l'opera diplomatica svolta per la sua elaborazione, hanno partecipato l'Italia, l'Inghilterra, la Francia e la Germania. L'Italia, che per prima era intervenuta nel conflitto albanese-jugoslavo proponendo formule conciliative a Belgrado e a Tirana, ha continuato insieme con le altre potenze la sua azione moderatrice e responsabile della pace e della chiarezza balcanica. E con ciò ha ancora una volta confermato la natura e le forme della sua politica. Sarebbe desiderabile che a Belgrado e negli ambienti stranieri amici si cominciasse seriamente a pensare all'opportunità di un mutamento di atteggiamento nei riguardi della politica italiana».

«In questi giorni è stata da Belgrado diffusa la notizia prontamente accolta da giornali e agenzie di informazioni straniere dell'assassinio di quattro ingegneri italiani in Albania. La notizia, evidentemente tendenziosa, è falsa. Ma convogliata dagli agenti della propaganda jugoslava essa ha anche varcato l'Oceano ed è arrivata in America, dove con la speranza di un minore controllo è stata ingigantita fino al punto da attribuire anche all'Italia una protesta energica con una domanda di sollecite riparazioni al Governo di Tirana, sotto minaccia di una immediata occupazione dell'Albania. Queste regolari falsificazioni e insinuazioni documentano la presenza e l'azione di un metodo politico che diviene ogni giorno più responsabile di torbidi, intrighi e ostilità internazionali, ossia di minaccia alla pace, che ha prima di tutto bisogno di chiarezza.

Dichiarazioni di Rakowski sulla politica dei Soviet

PARIGI, 20

L'ambasciatore dei Soviet a Parigi, Rakowsky, si è preoccupato di comunicare ai rappresentanti della stampa parigina il punto di vista del Governo del suo paese circa gli ultimi avvenimenti. Rakowski, che ha abitato lungamente in Francia, facendovi i suoi studi, ha compreso che gli episodi di questi ultimi giorni hanno danneggiato moltissimo il Governo di Mosca. Egli cerca di rimediarvi, ma forse è troppo tardi. Prima di tutto Rakowski si è scagliato contro quelle che chiama false notizie:

«Non è vero — egli ha detto — che il Governo ha chiesto l'estradizione dell'assassino di Vojkoff e che il Governo polacco abbia subito accettato le domande russe relative al processo dell'assassino. Non è del pari vero che Litwinoff abbia inviato al Governo polacco una terza nota con significato di «ultimatum».

Rakowsky ha anche smentito che il Governo finlandese abbia inviato una protesta per la condanna a morte di Elwengren. Tutto questo costituisce una serie di attentati per scatenare la guerra civile in Russia — ha detto Rakowsky — e per annientare l'organizzazione soviettica. Ma e le ultime esecuzioni? Si ricorderà che a titolo di rappresaglia sono stati fucilati venti russi antibolscevichi.

Rakowski ha detto che costoro non sono stati scelti a caso. Essi erano in carcere da parecchio tempo. Il Tribunale eccezionale ha solamente accelerato il giudizio. I giornalisti colpiti da questa disinvoltura hanno chiesto come mai il Governo dei Soviet dieci anni dopo la rivoluzione abbia ancora bisogno di questo Tribunale eccezionale.

«Per sei anni — ha risposto Rakowski — noi non abbiamo mai ricorso ai Tribunali di guerra. Era il periodo in cui tutti i paesi del mondo convenivano che bisognava riprendere relazioni normali con la Russia.

Noi consacravamo tutti i nostri sforzi al risanamento economico e avevamo le più grandi speranze di riuscirvi. Poi ad un tratto si è scatenata contro di noi un'offensiva in grande stile. Se avessimo mostrato debolezza saremmo stati perduti. La guerra civile in Russia non può avere conseguenze, ma bisogna stare attenti e tutto ciò mi rattrista perchè noi desideriamo ardentemente la pace. Si ha il diritto di giudicare in perfetta libertà il contegno dei Soviet e si può anche biasimarli; ma sta di fatto che all'estero c'è contro di noi una attività terroristica la quale non minaccia solamente la Russia ma anche la pace di tutto il mondo.

Comizio antifascista a Marsiglia finito tumultuosamente

MARSIGLIA, 20

Gli antifascisti delle varie specie avevano indetto un comizio in commemorazione di Matteotti, ed erano convenuti a Marsiglia da Parigi parecchi capi del fuoruscitismo. Ma allorchè stava per prendere la parola l'ex direttore dell'*Avanti!*, Pietro Nenni, nella sala nacque un violento tumulto con scambio di pugni e di ingiurie, tanto che la riunione dovette sciogliersi.

I fascisti cecoslovacchi si presenteranno alle elezioni comunali

PRAGA, 20

L'Associazione fascista gajdiana presenterà alle prossime elezioni comunali, propri candidati. Capolista a Praga sarà il «leader» del movimento, l'ex generale e capo di S. M. Gajda.

Provvedimenti per l'agricoltura esaminati in riunioni presso il Capo del Governo

ROMA, 20

Si è riunito oggi a Palazzo Chigi, dalle ore 16 alle 19, sotto la presidenza di S. E. il Capo del Governo, con la presenza di S. E. il ministro per l'Economia nazionale on. Belluzzo, il Comitato permanente del grano. Erano presenti i membri prof. Brizi, on. Poggi, on. Razza, prof. De Cillis, prof. Fileni, comm. Cacciari, comm. Bartoli, prof. Marozzi, dir. Angelini, comm. Ferraguti.

S. E. il Capo del Governo, presidente del Comitato, ha messo in discussione alcuni provvedimenti diretti ad aiutare l'agricoltura e vincere le difficoltà del presente momento economico, perchè possa continuare l'incremento verso il quale le classi agricole hanno con tanto entusiasmo avviato specialmente la produzione granaria. Difatti, tra gli importantissimi argomenti trattati nel corso dell'adunanza, vi sono quelli che riguardano notevoli facilitazioni di credito agrario, sgravi fiscali e diminuzione del costo dei mezzi tecnici di produzione, in relazione alla rivalutazione della lira. Il Comitato tornerà a riunirsi, sempre sotto la presidenza del Capo del Governo, mercoledì prossimo alle ore 16.

La Confederazione nazionale fascista agricoltori comunica inoltre:

«Il Capo del Governo ha ricevuto stamane alle 11 a Palazzo Viminale, il presidente della Confederazione nazionale fascista degli agricoltori, comm. Gino Cacciari, ed il direttore generale prof. Antonio Marozzi, i quali lo hanno informato dettagliatamente sull'aggiornamento continuo degli studi della Confederazione sulla situazione economica dell'agricoltura; gli hanno minutamente esposto le direttive che la Confederazione segue e presentata una serie di proposte tendenti a permettere all'agricoltura italiana di superare la attuale crisi.

S. E. il Capo del Governo si è molto interessato alle notizie ed ai dati presentatigli; ha preso in seria considerazione le proposte della Confederazione nazionale fascista degli agricoltori, alcune delle quali coincidono con le conclusioni di studi fatti precedentemente dalla Confederazione stessa, in collaborazione con gli organi dello Stato; ed ha approvato, elogiandola, la condotta della Confederazione e dei suoi dirigenti. Il Duce ha poi espresso il suo cordiale e vivo elogio per gli agricoltori italiani che, ha detto, sono tutti sinceramente deflazionisti, sebbene siano attualmente, i più colpiti dalla crisi di assestamento.»

Una circolare alle Federazioni commercianti per il controllo sui prezzi

ROMA, 20

La Confederazione fascista dei commercianti ha inviato alle Federazioni provinciali la seguente circolare:

«I provvedimenti deliberati per iniziativa di S. E. il Capo del Governo in materia di fitti, con particolare riguardo ai locali adibiti a negozio, e gli annunziati provvedimenti circa il riordino dei tributi locali e gli sgravi fiscali, sono di tale importanza da impegnare nuovamente tutte le categorie interessate nell'attività economica a compiere il loro dovere di collaborazione volonterosa. E il Governo dà, oltre che la direttiva, l'esempio. Questo esempio deve essere prontamente seguito.

La Confederazione del commercio, richiamandosi ai deliberati del Consiglio nazionale del 4 e 5 giugno, alla circolare diramata in occasione del Consiglio nazionale medesimo, invita formalmente tutte le Federazioni provinciali fasciste dei commercianti a svolgere ed intensificare l'opera di propaganda e vigilanza sui propri associati, ed a fare il massimo sforzo possibile nella battaglia dei prezzi. Possibilmente deve ottenere dal podestà e dal prefetto l'accordo per la vigilanza cumulativa con i funzionari di P. S. e con i funzionari o agenti annonari comunali. La vigilanza si svolga severa su tutti i rami del commercio, ed in particolare sui negozianti di generi alimentari, perchè, all'infuori di pochi generi, tutti gli altri sono, e da tempo, ribassati.»

L'emblema araldico del "Nastro Azzurro,, offerto in omaggio al Capo del Governo

ROMA, 20

S. E. il Capo del Governo ha ricevuto stamane il Consiglio nazionale dell'Istituto del Nastro Azzurro, medaglia d'oro prof. Amilcare Rossi. Erano presenti: la medaglia d'oro De Cesaris, il prof. Barricelli, segretario generale dell'Istituto, il prof. Spazzoni, l'on. Lissia, l'on. Pellizzari, il cav. di gr. cr. Del Vecchio, il colonnello Barni, l'avv. Galvani, il dott. Natale e il ten. col. Copelli.

A nome dell'Istituto, la medaglia d'oro Amilcare Rossi ha espresso al Duce i sentimenti di devozione, di riconoscenza e di profondo attaccamento al Regime, del Nastro Azzurro e gli ha offerto un'artistica pergamena finemente miniata, riproducente il primo esemplare dell'emblema araldico che S. M. il Re ha concesso ai soci dell'Istituto.

L'emblema offerto all'on. Mussolini riproduce uno scudo sannitico sormontato da un elmo. All'on. Mussolini è stato pure offerto il medesimo emblema riprodotto in oro, per distintivo, nonchè la nuova tessera dell'Istituto.

Il Capo del Governo, dopo aver ammirato il dono, che ha gradito moltissimo, e dopo aver ringraziato e salutato tutti i presenti, ha ricordato con piacere di aver dato lui, a suo tempo, il nome di Istituto del Nastro Azzurro al nuovo ente. Ha esortato i dirigenti dell'Istituto, che ha definito una riserva per il regime, a continuare per l'avvenire l'opera così bene iniziata. Il Capo del Governo ha infine invitato i presenti a portare il suo saluto a tutti i soci del Nastro Azzurro.

Provvidenze dell'Opera Italia Redenta a favore dell'infanzia di confine

ROMA, 20

Presieduta da S. A. R. la Duchessa d'Aosta e con l'intervento del ministro della P. I. on. Fedele, si è riunita al Palazzo Viminale la Giunta esecutiva centrale dell'Opera nazionale di assistenza all'Italia Redenta e ha preso importanti deliberazioni riguardanti il proprio ordinamento e la sua estesa attività didattica e sanitaria a favore dell'infanzia nelle provincie di Bolzano, Trento, Udine, Gorizia, Trieste, Pola, Fiume e Zara.

La Conferenza navale a tre inaugurata a Ginevra

GINEVRA, 20

Nel tardo pomeriggio si è aperta la cosidetta conferenza a tre per la limitazione degli armamenti navali. Lo ambasciatore americano Gibson, che presiede la conferenza, e gli altri due membri, l'ammiraglio britannico Bridgemann, e l'ammiraglio giapponese Saito, si sono riuniti nella gran sala dei cristalli al palazzo della Società delle Nazioni. Dopo le formalità d'uso e l'invio di un telegramma al Presidente degli Stati Uniti che è considerato il padre spirituale dell'attuale conferenza, l'ambasciatore Gibson ha pronunziato il discorso d'apertura, soffermandosi particolarmente sul programma navale degli Stati Uniti in rapporto alla limitazione degli armamenti.

Dopo aver ringraziato l'Italia e la Francia per la loro cordiale collaborazione alla conferenza preparatoria per il disarmo, e la Svizzera per la cordiale ospitalità che offre, il rappresentante americano entrò nel pieno delle sue argomentazioni.

Sciopero di professori in Francia

PARIGI, 20

La cronaca registra un bell'esempio offerto dagli educatori ai proprio discepoli. L'ufficio sindacati dei professori insegnanti delle scuole medie, non avendo ottenuto che le promesse fatte dal ministro delle Finanze relativamente agli aumenti di stipendio fosse attuato, ha invitato i suoi aderenti ad astenersi dalle funzioni di esaminatori nella sessione di esame che si tiene ora alla Sorbona. Nonostante questo sciopero di professori, la prima parte delle prove è cominciata regolarmente stamane. Poichè si trattava di prove scritte, gli esami hanno potuto svolgersi normalmente. Infatti i professori scioperanti sono stati sostituiti da professori reggenti, da professori aggregati e da professori pensionati. Il loro compito si limita alla correzione dei lavori. Si è così riusciti a non ritardare gli esami scritti; ma poichè non è stato possibile reclutare dei sostituti in numero abbastanza grande per sostituire tutti i titolari mancanti, è assai probabile che gli esami orali sieno ritardati.

Il Re premia a Milano

i benemeriti del lavoro e gli eroi del dovere

MILANO, 20

La seconda giornata della permanenza di S. M. il Re a Milano, si è iniziata con l'inaugurazione del nuovo istituto «Cesare Beccaria» destinato a raccogliere i delinquenti di minore età. Il Re è giunto alle ore 9.15 all'istituto, accompagnato dal ministro Rocco e dal podestà on. Belloni. Il Sovrano è stato ricevuto dal presidente on. Venino e dalla presidente del Comitato delle dame donna Javotta Bocconi. I ricoverati erano schierati nel cortile accanto ai minorenni detenuti del carcere giudiziario, e vi era anche una rappresentanza degli operai che parteciparono alla costruzione dell'Istituto S. M. il Re ha posto anzitutto la prima pietra della chiesetta dell'Istituto. L'on. Venino ha pronunciato il discorso inaugurale. Indi ha parlato il ministro Rocco, il cui discorso è stato salutato da una calorosa dimostrazione.

Terminata la cerimonia, il Re ha apposto la sua firma in un artistico album. Indi è salito al primo piano e ha visitato la camerata «Trieste», i laboratori, le sezione cellulare, la cucina e i refettori; ed è sceso nel cortile dove è stato accolto al suono della Marcia Reale e dell'inno «Giovinezza» e da scroscianti applausi ed evviva. Il cardinale Tosi ha benedetto la prima pietra della chiesa. Il Sovrano ha firmato la pergamena e dopo di lui il cardinale e le principali autorità. La pietra è stata poi calata nella buca di fondazione. Il simbolico atto della cementazione è stato compiuto con la cazzuola d'argento che già servì a Vittorio Emanuele II per la posa della prima pietra della Galleria di Milano.

Allo stabilimento Pirelli

Dopo la cerimonia all'Istituto Beccaria, S. M. il Re si è recato alla Bicocca ed ha visitato lo stabilimento Pirelli. Durante il percorso è stato fatto segno a continuate manifestazioni da parte della folla che si trovava sul percorso. All'entrata dello stabilimento, magnificamente imbandierato, il Sovrano è stato ricevuto dal dott. Piero Pirelli. La visita del Re ha dato luogo ad una speciale manifestazione di omaggio operaio verso il Sovrano. S. M. il Re ha subito iniziato la visita ai diversi reparti dello stabilimento, durante la quale gli operai, lasciato il lavoro, si sono rivolti a Lui tributandogli una dimostrazione spontanea di un calore e di un entusiasmo indescrivibili. Il Sovrano si è vivamente interessato col sen. dott. Pirelli della lavorazione della gomma ed in special modo della fabbricazione dei cavi sottomarini, che ha permesso l'intrapresa di opere di utilità pubblica, emancipando l'Italia dall'industria straniera.

S. M. il Re è poi passato nel castello della Bicocca, dove ha visitato la scuola e l'asilo per i figlioli degli operai ed ha assistito quindi alla cerimonia della premiazione di 14 operai di ambo i sessi della Stella al merito del Lavoro. Il sen. Pirelli ha presentato al Sovrano gli operai e le operaie premiati, e ad essi il Re ha consegnato l'ambita onorificenza rivolgendo a ciascuno parole di compiacimento tra gli scroscianti applausi delle maestranze presenti. Prima di lasciare la Bicocca, il Sovrano ha passato in rivista tutta la massa degli operai schierati con i loro gagliardetti, soffermandosi particolarmente dinanzi a quelli che avevano il petto decorato di medaglie militari, chiedendo a ciascuno informazioni sui fatti d'arme cui avevano partecipato e avendo per tutti parole di elogio.

Quando il Sovrano è salito in automobile per fare ritorno in città, migliaia di lavoratori si sono affollati intorno alla sua vettura, acclamando freneticamente e sventolando bandiere tricolori in una manifestazione di tripudio irrefrenabile.

Un discorso di Raffaele Paolucci

Nel pomeriggio, alle 16, S. M. il Re, accompagnato dal Guardasigilli, dal podestà on. Belloni, dall'aiutante di campo gen. Asinari di Bernezzo, dal Prefetto e dagli altri personaggi del seguito, si è recato al Castello Sforzesco, dove ha avuto luogo alla sua Augusta presenza la cerimonia della consegna del Premio al dovere. Il salone era stipato di signore e di invitati, fra i quali erano le più notevoli personalità. Il Re si è recato nella sala delle statue, ove ha ricevuto l'omaggio delle dame di palazzo e del rappresentante del cardinale arcivescovo Tosi, mentre tutti i presenti in piedi applaudivano entusiasticamente.

Non appena S. M. il Re ha preso posto al tavolo d'onore, ha preso la parola il vicepresidente della Camera, on. Raffaele Paoluci. L'oratore ricorda subito che due anni or sono l'ultima premiazione fu presenziata dalla Regina Margherita, e rivolge alla sua memoria un commosso ed ardente saluto. A questo accenno tutti sorgono in piedi, restando un istante in devoto raccoglimento. Quindi l'on. Paolucci parla degli scopi con i quali sorse nel 1920 la Associazione «Premio al dovere», per premiare quegli impiegati che rimasero al loro posto durante gli scioperi inconsulti. Parla quindi del dovere, la cui fede sembrava smarrita subito dopo la guerra, e, rivolto al Re, dice con voce appassionata, mentre l'uditorio si leva ad acclamare:

«Quel Re, semplice e grande, che nell'ora della tremenda sventura, quando il peso di tutta la Patria e quello dei secoli venturi sembrava gravare sul suo cuore, impavido cuore; quel nobile Re che mentre tanti disperavano, aveva interpretato il suo dovere terribile ed aveva insegnato la via della resistenza e della fede, ed aveva tratto dalla profondità della Sua stirpe eroica e del suo coraggio diritto le parole che oggi sono incise nel bronzo, quel Re non era perduto *(una grande ovazione prolungata è rivolta al Re)*, non era perduta la religione silenziosa che aveva tenuto per quattro anni l'umile fante oscuro nella polvere, nel fango, nel sangue; nel sudore, ed è venuto là vestito di ferro e di fuoco, il capitano invincibile, ha riunito il vecchio esercito glorioso, ha fugato e disperso le viltà, ha riposato sugli altari gli iddii dimenticati, ha riaperto la via diritta del dovere, e noi siamo i suoi militi ardenti al servizio della Patria e del Re».

Questo accenno al Duce, detto con alta parola, ha fatto vibrare l'uditorio profondamente. L'oratore ha concluso esaltando la virtù delle umili vite votate al silenzioso lavoro quotidiano, col quale oggi si costruiscono le vere durevoli fortune della Nazione, e raccogliendo il voto della Regina Margherita si augura che ogni provincia abbia una Associazione per il premio del dovere.

12 medaglie per virtù civili

Cessati gli applausi che hanno accolto il discorso dell'on. Paolucci, S. E. Mangiagalli ha fatto un breve elogio della ispettrice della Croce Rossa, Ida Roncaldier, recentemente scomparsa lasciando larga traccia delle sue opere di pietà. La presidente Donna Castelbarco ha quindi presentato al Sovrano 12 medaglie da assegnarsi come premio per il dovere compiuto, ed ha letto l'elenco dei premiati. I premiati o i parenti per quelli defunti, si sono presentati dinanzi al Re, che ha consegnato loro l'alta onorificenza, accompagnandola con parole di vivo elogio.

La prima medaglia era assegnata alla memoria di Ida Roncaldier; seguivano altre le cui motivazioni erano continuamente accolte da vibranti applausi. Vivo entusiasmo ha salutato la consegna della medaglia al dott. Gian Luca Piana, un radiologo rimasto vittima delle sue scientifiche esperienze, il quale, dopo ben tredici operazioni, ha dovuto subire l'amputazione dell'avambraccio destro. Nuove vibranti acclamazioni si sono levate dai presenti quando si è presentato dinanzi al Re, salutando romanamente, il balilla undicenne Pasquale Boscherini, premiato per aver salvato un suo coetaneo in procinto di affogare. Quando il Re ha stretto la mano al ragazzo elogiandolo, tutti in piedi hanno prorotto in frenetici applausi ed evviva.

Altre medaglie sono state assegnate alla memoria di due suore missionarie morte in lontani paesi nell'adempimento della loro opera di fede, e alla memoria del padre Candido Vanace, della Compagnia di Gesù, recentemente ucciso in Cina dai cantonesi.

Un grande concerto in Piazza del Duomo

Terminata la cerimonia delle medaglie al dovere S. M. il Re ha lasciato la sala fatto segno ad una nuova vibrante dimostrazione di omaggio ed è uscito dal Castello, mentre squillavano le note della Marcia Reale. Accompagnato dalle autorità e dal seguito, il Sovrano si è recato poi a visitare la scuola Zaccaria Treves per i bambini anormali.

Questa sera alle 21.30 si è svolta in Piazza del Duomo un'imponente manifestazione popolare in omaggio del Re. Oltre 1000 bandisti di tutte le musiche cittadine e il coro costituito da elementi di tutte le società corali del corpo nazionale canti della Patria e di artisti lirici, sotto la direzione del maestro Damiani, hanno eseguito un programma di musica patriottica. Su un vastissimo palco posto nel lato orientale della Piazzetta Reale, avevano preso posto le bande e i cantori. La Piazzetta Reale e la Piazza del Duomo erano letteralmente stipate di popolo. Le lampade della piazza erano state tenute spente, mentre il Duomo era fantasticamente illuminato a torcie. L'effetto di luce era quanto mai suggestivo. La popolazione milanese con evviva calorosi e applausi scroscianti e interminabili ha fatto una dimostrazione indimenticabile al Sovrano, che ha assistito allo svolgimento dell'intero concerto dal balcone centrale del Palazzo Reale.

Domattina alle 9 il Sovrano si recherà al padiglione del mobilio alla Fiera campionaria per visitare la mostra dei progetti per il nuovo piano regolatore della città. All'ingresso della Fiera e lungo i viali che conducono al padiglione del mobilio si troveranno schierate le rappresentanze dei mutilati, degli invalidi, dei parenti dei caduti in guerra e dei combattenti, che renderanno omaggio al Sovrano. Alle 10 il Re andrà a Niguarda per visitare la nuova casa della Previdenza sociale per gli scarcerati. Alle 11.30 nel cortile del Palazzo Reale il Re passerà in rivista i garibaldini. Alle 17 il Re lascierà Milano per recarsi a Busto Arsizio, dove visiterà il Municipio e l'ospedale e dove la cittadinanza tutta gli prepara le più solenni accoglienze.

De Pinedo parla dei suoi progetti

L'apparecchio col quale si potrà volare intorno al globo

La fede dell'"asso,, italiano nelle possibilità dell'aviazione

ROMA 20

De Pinedo ha parlato con un giornalista dei voli transoceanici, e di un aeroplano capace di avere un'autonomia di volo di 30.000 km.

— Forse — ha dichiarato De Pinedo — sarebbe assai bene che attorno a me si ristabilisse il silenzio. Si è già troppo parlato e sento di non meritare tutte le lodi che di me, voi e i vostri colleghi, avete voluto tessere. Gli insegnamenti del volo? Ritengo che seriamente ormai si può pensare all'organizzazione di linee transoceaniche. Con le macchine che possediamo attualmente la transvolata deve essere frazionata, anche se a prima vista le prove di Lindbergh potrebbero far credere il contrario. Bisogna ricordare che lo «Spirito di San Luigi» e il «Columbia» hanno dovuto attendere circa un mese per cogliere le condizioni atmosferiche favorevoli alla traversata, mentre Byrd ancora non si è deciso alla partenza. Col «Santa Maria», che per essere idrovolante ha un'autonomia minore di una metà rispetto a quella degli aeroplani terrestri di cui stiamo parlando, non abbiamo mai rimandato la partenza per i venti contrari o per mancanza di venti favorevoli. Soltanto a New York abbiamo sostato due giorni a causa della nebbia, e contro la nebbia non c'è nulla da fare. E' necessario, dunque, frazionare la traversata oceanica o attendere che si costruisca un apparecchio capace di maggiore autonomia, e che con un limitato consumo di combustibile e, quindi, con diminuito carico, possa imbarcare passeggeri e merci. Senza dubbio questo apparecchio sarà costruito...

Sogni che stanno per divenire realtà

— Che pensate, comandante, del progetto di Koenecke, che si prepara a compiere in una sola tappa il percorso tra Berlino e San Francisco. Secondo le notizie che abbiamo, il pilota Koenecke della società aerea tedesca «Hansa», ha intenzione di compiere nel prossimo mese il raid Berlino-San Francisco via New York con un aeroplano trimotore Rohrbach-Rocco, che dovrebbe avere a bordo il pilota, un telegrafista e due passeggeri. Questo «raid» sarebbe destinato a provare che è possibile compiere la traversata dell'Atlantico senza che questa abbia un carattere esclusivamente sportivo. Koenecke si propone di non atterrare a New York, che conta di sorvolare solamente per lasciarvi cadere i pacchi della posta, proseguendo poi il volo fino a San Francisco. Quivi egli si riposerebbe alcuni giorni per poi ritornare in Germania per la stessa via aerea.

— Si tratta di un volo di circa 10.000 chil., per la realizzazione del quale non vedo eccessive difficoltà. Bisogna soltanto trovare la macchina che possa volare senza essere alla mercè dei venti e del tempo. Può benissimo darsi che il trimotore del Koenecke risponda a questi requisiti. Del resto pensate al non lontano 1908, quando Delegrange volò qui a Roma. Ricordate che avevano recinto di uno steccato parte della vecchia piazza d'armi per impedire a chi non voleva pagare il biglietto d'ingresso di assistere allo spettacolo nuovissimo. Delegrange volò, ma se noi paragoniamo il volo del 1908 a quelli del 1927, possiamo non ammettere che tra un anno sia possibile volare forse per 20 o 30.000 km. ininterrottamente? Delegrange, Lindbergh, Chamberlin.... E perchè la serie non può continuare e accellerare il suo ritmo?

Gli isolotti di cemento sull'Oceano

— Sempre a proposito di voli transoceanici, torna ora di attualità un progetto che sembrò un mezzo serpente di mare qualche anno fa. Allora si era parlato di costruire degli isolotti sull'Oceano e farne stazioni per apparecchi aerei.

— La cosa, come voi dite, non è nuova. Si tratta di isolotti costruiti sullo Oceano per permettere agli aeroplani il rifornimento e, occorrendo, una discesa per riparazioni, e anche una discesa definitiva nell'attesa di imbarco. Non vi è ancora nulla di preciso per la realizzazione di un disegno così formidabile, ma società private hanno concepito già da tempo questo progetto di creare una serie di isolotti metallici capaci di resistere alle intemperie e alle tempeste, secondo l'idea prevalente, con una cavità centrale che funzionerebbe da piccolo riparo e da porto anche per l'idronavigazione. E mentre vi è una società estera che pensa di poter creare in un tempo relativamente breve uno di questi grandi ferri di cavallo oceanici fra l'Europa e gli Stati Uniti, altri già si interessano ad altri progetti, che dovrebbero accelerare le comunicazioni aeree con l'America del Sud. Soltanto che questi isolotti costerebbero milioni e milioni, ed è da dubitare se quando saranno in grado di funzionare, l'aviazione non avrà fatto tali progressi da fare a meno di essi.

Un'idea seducente: 30.000 km. senza scalo

— Ditemi quale sia il programma dell'avvenire. Si è parlato del giro del mondo...

— Vi risponderò sinceramente. E' questa una mia viva speranza che accarezzo da tempo. Speranza, intendete bene, soltanto speranza. Io sono soldato e farò solo quello che il Governo mi ordinerà di fare. Ma vi assicuro che il giro del mondo è veramente una idea seducente. Per realizzare questa idea sono necessari parecchi elementi, e primissimo quello dell'apparecchio adatto a questo tipo di volo. Bisogna costruire un aereo che abbia un'autonomia di 25-30.000 km. e che abbia un limitatissimo consumo di benzina. Sarà esso un apparecchio terrestre, poichè come già ho detto, gli idrovolanti hanno al loro attivo una quantità di vantaggi, e al passivo un'autonomia ridotta della metà rispetto agli aeroplani. Bisogna dunque costruire questo aeroplano. Io sono sicuro che esso sarà costruito dagli italiani, che marciano sempre in testa al grande esercito dei conquistatori e dei vittoriosi.

— Un'altra domanda. Come mai il piroscafo «Oeilfield», pure avendo segnalato il «Santa Maria» a rimorchio della goletta portoghese non faceva parola di voi e dei vostri compagni?

— La goletta su cui ci imbarcammo è di circa 200 tonn., e poichè è adibita soltanto alla pesca dei merluzzi, non ha a bordo impianti di segnalazioni. Quando avvistammo l'«Oeilfield», era già notte e il vapore comunicò con noi per mezzo di segnalazioni luminose. Chiedeva se a bordo della goletta fossi io e i miei compagni. Cercai di rispondere servendomi di un fanale e di un pezzo di tela con i quali improvvisai una specie di telegrafo Morse. L'imperfezione del mezzo e la limitata potenza del fanale impedirono però all'«Oeilfield» di capire. Ecco come il vapore inglese, pur segnalando la presenza del «Santa Maria» non potè segnalare quella dell'equipaggio dell'idrovolante. Ma questo — ha concluso De Pinedo — è un episodio passato. Bisogna ora pensare all'avvenire.

Gli italiani delle Americhe

De Pinedo ha parlato infine degli italiani che vivono oltre oceano.

— Vi dico anzitutto — egli ha dichiarato — che essi nell'enorme maggioranza sono veramente italiani. Non soltanto perchè parlano la lingua della madre patria, perchè portano nei commerci e nelle industrie l'onesta genialità della nostra razza, perchè essi sono tra i migliori lavoratori, ma soprattutto perchè essi vivono italicamente avendo sacro il culto per la terra che vide nascere i loro padri. Perchè, vedete, questi sentimenti dei quali riuscirei appena a darvi un'incompleta sensazione, non sono soltanto radicati nel cuore degli italiani che possono essere dominati da ragioni sentimentali, ma anche e soprattutto nel cuore dei figli di costoro che parlano dell'Italia siccome della madre lontana alla quale si è legati dai più solidi vincoli. Ho veduto i loro occhi fissare il tricolore del «Santa Maria» e dai loro occhi ho compreso quale fosse la loro passione. Era una macchina italiana che arrivava tra di loro ed essi benedicevano chi l'aveva mandata come nuova prova d'amore verso i fratelli lontani. Il Duce ha operato per gli italiani d'America e per quelli sparsi su ogni punto del mondo il maggiore miracolo: quello di fare tornare più saldi che mai i vincoli con la Patria e di fare orgogliosi gli uomini della nostra razza, di essere, di sentirsi italiani.

Byrd sta per intraprendere il volo New York-Parigi e ritorno

PARIGI, 20

A Parigi si seguono con una certa curiosità i preparativi che il comandante Byrd sta facendo per la doppia transvolata dell'Atlantico in aeroplano, dopo i felici tentativi di Lindbergh e Chamberlin. Si era annunciata da New York la partenza di Byrd a bordo del suo aeroplano «Fokker» munito di tre motori Wrigth, gli stessi che sono stati installati sugli apparecchi di Lindbergh e Chamberlin, per stamattina. Ma le condizioni atmosferiche hanno impedito la partenza. Byrd è pronto a partire in qualunque momento. Ora si dice che egli prenderà il volo domattina martedì. S'ignora quali siano i suoi progetti dopo l'arrivo in Francia. Non si sa ancora precisamente se egli ha intenzione di ritornare subito in America sorvolando una seconda volta l'Atlantico, oppure se egli vorrà fare un giro in Europa prima di ripartire per New York. Gli si attribuisce anche il progetto di raggiungere l'America attraverso l'Europa, la Siberia e il Giappone.

Intanto i preparativi degli aviatori francesi per tentare alla loro volta il volo transoceanico in concorrenza con gli americani e coi tedeschi continuano. L'aviatore Doruhin, che si prepara a bordo di un super «Goliath» con due motori, ha scelto il suo compagno di viaggio nella persona del tenente di vascello, Le Bris, pilota e navigatore e ufficiale della Marina. Gli aviatori non avranno un apparecchio di telegrafia senza fili, giudicato troppo pesante. Sabato o domenica Drouhin farà dei voli di prova, e poi tenterà il «record» di durata in aeroplano, «record» che è stato strappato alla Francia da Chamberlin con le sue 51 ore e un quarto di volo.

"Raids,, inglesi in preparazione

LONDRA, 20

Si annunzia stasera che i due aviatori inglesi R. H. Macintosh e Minchin preparano un «raid» Londra-New York e ritorno. Il «raid» dovrebbe essere effettuato in 80 ore. Gli aviatori partirebbero dall'aerodromo di Northolt nella prima settimana di agosto. Il loro apparecchio sarebbe un monoplano di tipo Fokker con un motore di 450 cavalli.

In pari tempo la *Westminster Gazette* comunica la notizia di un altro progetto di «raid» Londra-New York-Londra che si starebbe preparando sotto gli auspici di quel giornale, dal capitano Courtney e dall'ufficiale osservatore Downer. Si sta procedendo attivamente a Friedrichshafen sul lago di Costanza alla preparazione dell'idrovolante che dovrà servire ai due aviatori. Sono previsti due scali.

Anche due aviatori cecoslovacchi tenterebbero la traversata dell'Atlantico

PRAGA, 20

Il *Pravo Lidu* pubblica la notizia che due aviatori cecoslovacchi intendono intraprendere un volo attraverso l'Oceano. Essi partirebbero da Praga direttamente per New York per fare eventualmente ritorno, seguendo la stessa via, con un apparecchio cecoslovacco.

Bellanca verrà in Italia

SCIACCA, 20

Avendo annunciato i giornali in questi giorni un prossimo viaggio dell'ing. Giuseppe Bellanca in Italia, è stato avvicinato il fratello signor Nicolò, che ha confermato la notizia, ed ha letto con commozione la lettera ricevuta pochi giorni fa dal fratello, che si recherà a Roma e a Sciacca.

Le solenni cerimonie sacre di ieri

al Seminario interdiocesano di Capodistria

CAPODISTRIA, 20

Le tradizionali solennità religiose e le manifestazioni popolari che accompagnano sempre la festa di San Nazario, patrono di Capodistria, hanno assunto quest'anno una solennità senza precedenti, per le cerimonie che ad esse si sono congiunte: in primissima linea per l'inaugurazione solenne del Seminario interdiocesano. Domenica ed oggi, Capodistria ha vissuto due giornate di eccezionali cerimonie e festività.

La festa di S. Nazario

Già ieri infatti, per San Nazario, si sono svolte nella deliziosa cittadella istriana imponenti cerimonie ecclesiastiche, alle quali hanno partecipato innumerevoli persone giunte da Trieste, da Isola, da Pirano e dal circondario. Si calcola che circa seimila persone abbiano preso parte alla storica processione che, come si sa, è una delle più importanti dell'Istria, per il suo sfarzo, la sua grandiosità e per il gran pubblico che ogni anno accorre a parteciparvi. Stendardi, bandiere, gonfaloni, portaceri, croci e simulacri, tutti gli attrezzi storici dell'antichissima diocesi sono stati portati al sole, tra il fulgore d'oro e argento delle immagini e dei paramenti dei vescovi e dei sacerdoti.

Corteo pittoresco e magnifico insieme per ricchezza di arredi, per varietà di colori, per il suggestivo ambiente nel quale si svolge la cerimonia. Le calli, le strade, le piazzette, le case venete di Capodistria erano tutte ornate di drappi rossi e oro, di gonfaloni, di bandiere tricolori. Il corteo lunghissimo passò tra due pareti decorate come in mezzo alle navate di una cattedrale. I canti e le musiche si alternavano solenni al salmodiare del clero raccolto intorno al rosso baldacchino, dove il vescovo di Trieste e Capodistria S. E. Fogar, reggeva alto il Santissimo. Precedevano e seguivano il vescovo innumerevoli stendardi di confraternite e di corporazioni. L'antico sfarzo ecclesiastico parve rivivere nell'imponente manifestazione di devozione a San Nazario.

La banda e il coro dei salesiani, che avevano suonato nel corteo, dopo la processione diedero un concerto. Alla sera poi gli alunni del Seminario eseguirono, dinanzi ad un pubblico di oltre 2000 persone, l'opera «Il marchese del Grillo», esecuzione eccellente che riscosse molti applausi.

L'inaugurazione del Seminario

Nella giornata di oggi però, si sono svolte le cerimonie più importanti: la inaugurazione del Seminario interdiocesano e la benedizione della nuova ala dell'edificio, dovuta a munifico dono di Papa Pio XI. Alla solennità intervennero le più alte autorità civili ed ecclesiastiche delle provincie di Trieste e dell'Istria, alti prelati appositamente delegati ed invitati, nonchè uno stuolo di sacerdoti, giunti da tutta la Regione. Tutti i Capitoli di Trieste, Parenzo, Pola e Gorizia erano largamente rappresentati, e non mancavano i rappresentanti di altri Seminari.

Le festività si sono iniziate la mattina, con una Messa solenne, per gli alunni dell'Istituto, celebrata dall'ex vescovo castrense S. E. mons. Bartolomasi a vescovo di Pinerolo, appositamente giunto dalla sua sede per assistere all'inaugurazione del Seminario: cerimonia che si è svolta alle 15.30 del pomeriggio.

L'edificio del Seminario e i cortili erano tutti ornati da grandi bandiere. Come un enorme pavese correva lungo tutti i muri, su, fin sui cornicioni delle case e le bandiere, le orifiamme, i gagliardetti s'intrecciavano con i tricolori sventolanti sulle più alte antenne.

Il vasto cortile di fronte al nuovo edificio del Seminario era gremito di folla e di rappresentanze. Sotto l'antico portico era stato alzato un altare, davanti al quale erano stati posti gli inginocchiatoi per i vescovi e le alte autorità. Damaschi rossi a grandi ricami d'oro, cuscini di porpora, piante a profusione, davano all'ambiente un aspetto severo, ma nello stesso tempo ricco e solenne.

Gli intervenuti

Sono presenti: S. E. il vescovo di Trieste e Capodistria mons. dott. Luigi Fogar, S. E. il vescovo di Parenzo e Pola mons. dott. Trifone Pederzolli e S. E. il vescovo di Pinerolo mons. Angelo Bartolomasi. Inoltre: il prefetto di Trieste comm. Fornaciari, il questore comm. De Martino, il viceprefetto di Pola cav. Farina, il segretario della congregazione dei Seminari e delle Università, delegato della S. Sede mons. Malchiodi, il podestà di Capodistria cav. uff. Piero de Manzini, il segretario politico del P. N. F. De Petris, il ten. col. Betti comandante del Presidio in rappresentanza anche di S. E. il gen. Ferrario e del gen. Pugliese, il centurione Scampicchio comandante la V.a Coorte «Nazario Sauro» della 60.a Legione della Milizia, il cap. dei RR. CC. Abatantuono, il cav. uff. Stasi, il cav. Bencich, il cav. Zetto, il cav. Ranieri, il prof. Brumat del Seminario teologico di Gorizia, il direttore Saftig, mons. Palin del Capitolo di Parenzo, il cav. G. Ruffo direttore della Banca della Venezia Giulia, il barone Rinaldini, il barone Currò, il commissario di P. S. cav. Ugo Romita, numerosi sacerdoti ed alunni dell'Istituto, i rappresentanti degli ordini religiosi maschili e femminili delle due Diocesi, i parroci di Isola, Muggia, Pirano, di quasi tutte parrocchie di Trieste e di molti altri luoghi, i rappresentanti delle associazioni cattoliche ecc. Si vedono molti sacerdoti decorati di medaglie al valore.

Fa con molta cortesia gli onori di casa S. E. il vescovo Fogar assistito dal direttore del Seminario dott. Giovanni Sirotich, e dal cerimoniere episcopale don Mario dott. Novach, che in occasione della cerimonia compilò un importante volume contenente le «Notizie storiche sui Seminari di Capodistria, Trieste e Parenzo» opera corredata da belle e interessanti fotografie e molto apprezzata dai competenti.

Tutto il clero veste i paramenti di cerimonia, i vescovi in mantello e zucchetto, i monsignori con le cappe e le sciarpe rosse, il clero in nero; quadro pittoresco e quanto mai suggestivo.

Parla mons. Bartolomasi

Inizia la cerimonia il vescovo mons. Pederzolli che impartisce la benedizione al nuovo edificio. S. E. Fogar è assistito dai mons. Busizza e Cosolo del Capitolo di Capodistria e da altri sacerdoti.

Durante la benedizione e le altre funzioni cantano i cori della «Schola cantorum» del Seminario sotto la direzione del prefetto dell'Istituto don Dagrè.

Dopo la benedizione sale all'altare mons. Bartolomasi, oratore ufficiale.

Il vescovo soldato così comincia:

«Eccellenze, illustrissimi rappresentanti della Chiesa, del forte Regio Governo, del glorioso Esercito della bella Patria nostra, fratelli nel sacerdozio, uomini tutti! La celebrazione odierna segna una tappa importante nella vita delle Diocesi triestina e istriana».

L'oratore esalta quindi la funzione della storia quale maestra di vita:

«Se vogliamo essere maestri del domani — egli dice — dobbiamo essere i discepoli del passato. E' dal passato che dobbiamo attingere l'insegnamento per uniformarci con l'avvenire».

Rilevata la bellezza dell'odierna celebrazione, mons. Bartolomasi ricorda con parole di sincero riconoscimento l'opera del Governo «al quale noi devoti ci inchiniamo». Ricorda quindi l'opera da lui svolta a favore del Seminario, «opera minima — egli dice modestamente — che ha trovato buon terreno per svilupparsi».

La dotta orazione

Iniziando quindi l'orazione propriamente detta, che è seguita con grandissima attenzione e che rivela l'alta cultura e la profonda arte oratoria di mons. Bartolomasi, l'ex vescovo castrense prende lo spunto dagli insegnamenti del Vangelo per fare la storia dei centri culturali in cui nei secoli si crearono i maestri e i sacerdoti.

Dal Monte degli Ulivi alle prime incerte scuole, al VI secolo quando attorno ai conventi si formarono i nidi e i focolai di pietà e di scienza, all'VIII secolo quando i Capitoli incominciarono a raccogliere nelle cattedrali e nelle collegiate, al Concilio di Trento dove vennero gettate le basi fondamentali per l'istituzione dei Seminari, mons. Bartolomasi fa una lucida esposizione dell'argomento attraverso alle varie fasi storiche. Esalta l'opera di San Carlo vescovo di Milano, poi parla della vocazione e trattando da perfetto maestro, dell'arte di educare i piccoli allievi destinati al sacerdozio.

«Sacerdoti cattolici, sacerdoti italiani, sacerdoti istriani!»

Passando alle varie culture che servono alla formazione di buoni sacerdoti, dice: «Il sacerdote può essere l'uomo tratto dal volgo, ma non può mai essere volgare, ed è a formare quest'uomo che dovrà a sua volta insegnare e formare, che noi dobbiamo tutta la nostra maggiore cura».

L'oratore parla poi della necessità di fondare seminari e ricorda come questa necessità si sia sentita più che in altri luoghi in Istria. Già nel 1622 il vescovo Rusca di Capodistria scriveva petizioni al Nunzio di Venezia; poi tutti i suoi successori continuarono e tentarono di iniziare la scuola che oggi inauguriamo.

Mons. Bartolomasi continua facendo la storia del Seminario e del convitto che per la concordia e il lavoro dei vescovi crebbe e divenne quale è oggi. E qui mette nuovamente in rilievo l'opera del Governo, al quale, egli dice «siamo grati per aver appoggiato validamente il nostro lavoro: il Governo che vuole, come noi vogliamo dei sacerdoti cattolici, dei sacerdoti italiani, dei sacerdoti istriani, perchè il perfetto sacerdote deve amare la religione, la Patria, la propria terra».

L'auspicio e la benedizione del Papa

Esalta poi l'opera benefica del Pontefice, e legge il telegramma inviato dal card. Gasparri:

«Sua Santità ha gradito l'omaggio riconoscente, invia di cuore ai vescovi, agli alunni, ai benefattori del Seminario, l'auspicio per una larga messe di frutti e l'implorata benedizione.»

L'oratore termina con l'augurio seguente: «Cresca il Seminario per amore degli studenti e dei cooperatori, fiorisca di studi, fruttifichi sacerdoti disciplinati ai vescovi, consapevoli del loro ufficio e amanti della Chiesa, devoti e amanti della Patria e del Re, amanti della loro terra e della loro Diocesi!»

I vescovi e le più alte autorità si congratulano vivamente con l'oratore.

Dice quindi brevi parole di saluto agli intervenuti il vescovo di Parenzo e Pola mons. Pederzolli e quindi, dopo il coro del «Tantum ergo» viene impartita la solenne benedizione col Santissimo.

Dopo la cerimonia, S. E. Fogar invita le personalità a visitare l'istituto che è opera dell'architetto Momo di Torino eseguita dalla ditta del comm. Guglielmo e cav. Paolo Castelli di Milano, presenti alla cerimonia. La nuova ala del Seminario si compone di tre grandi saloni, uno in ogni piano e di nove locali di servizio: tutto costruito secondo i più moderni dettami della tecnica ed eseguito sotto la direzione del capo mastro Carlo D'Alco.

La fine della cerimonia

Dopo un rinfresco le autorità e le personalità assistono ad un'accademia degli allievi del Seminario che svolgono il seguente programma:

G. F. Händel: «Alleluia» coro a 4 voci dispari dall'Oratorio «Il Messia». Mons. A. Bronzin: «Carmen in dedicatam novam alam» (detto in latino). I. Tomadini: «Inno alla Croce» coro a 4 voci dispari. C. R.: Traduzione italiana del Carmen. L. Grossi da Viadana: «Exultate iusti» coro a 4 voci dispari. D. G. dott. Delton: «Ymnos» (detto in greco). A. Antolisei: «L'Avemaria della sera» coro a 4 voci dispari. D. G. dott. Delton: Traduzione italiana dell'«Ymnos». B. Marcello: «I cieli immensi narrano» salmo 18 coro a 4 voci dispari.

Applausi vivissimi salutano i singoli egregi esecutori.

A ricordo della bella giornata, sarà inviato in omaggio a S. Santità Pio XI un lussuoso album di cuoio, lavorato a sbalzo dalla madre Gabriella delle Benedettine di Trieste, opera veramente artistica, contenente alcune vedute del Seminario e fregiato d'una riuscita immagine del Seminario fra le case di Capodistria, delle insegne del Papa, dei vescovi di Trieste e Parenzo, degli stemmi di Trieste e dell'Istria. Al cardinale Gaetano Bisleti, prefetto della Sacra Congregazione dei Seminari e Università ne sarà inviato uno più piccolo, ma non meno artistico.

Il "Bosco del Littorio" sorgerà in ogni Comune del Regno

ROMA, 20

L'Opera Nazionale dei Balilla comunica:

S. E. il Capo del Governo ha emanato disposizioni ai prefetti del Regno, perchè in ogni comune d'Italia sorga il bosco del Littorio, su terreni concessi permanentemente a favore dell'O. N. B. La festa del bosco sarà celebrata per iniziativa e per volontà del Duce il 28 ottobre, annuale della rivoluzione fascista. A tale proposito, ha avuto luogo a palazzo Vidoni una riunione alla quale sono intervenuti S. E. Acerbo, S. E. Borianni, il gen. Agostini, vicecomandante generale della Milizia forestale nazionale e l'on. Renato Ricci, presidente dell'O. N. B. Il problema del bosco del Littorio, in tale riunione è stato esaurientemente esaminato e si è stabilito che la Milizia forestale, a mezzo dei suoi tecnici, ufficiali e militi, farà i necessari accertamenti sulle condizioni di clima e di suolo del terreno, assegnato da ciascun comune per il bosco, sceglierà il numero e la specie delle piante da collocarvisi ed inoltre curerà la preparazione del terreno nella stagione propizia. A S. E. Acerbo è affidato il lavoro di propaganda inerente al problema stesso. Egli inviterà i tecnici agricoli e le Casse rurali a mettersi a disposizione dell'O. N. B., sia al centro che alla periferia. L'on. Ricci infine ha comunicato le precise disposizioni emanate dalla presidenza dell'Opera a tutti i comitati provinciali dell'Opera stessa ed ha riferito come già da molte province pervengano all'O. N. B. le copie delle deliberazioni con le quali le diverse amministrazioni comunali concedono all'Opera i terreni sui quali dovrà sorgere il bosco del Littorio.

Previsioni del tempo per oggi

ROMA, 20

L'area anticiclonica della Penisola Iberica si è estesa a quasi tutta l'Europa occidentale e tende a spingersi ulteriormente verso l'Europa centrale e il bacino mediterraneo. Si avrà pertanto ovunque in Italia cielo in prevalenza sereno nelle prime ore del mattino, con annuvolamenti nelle ore meridiane. Nebbie sparse in Val Padana e alto versante adriatico. Prevalenza di venti fra maestro e ponente, moderati lungo la penisola, alquanto forti sulle isole. Temperatura ancora elevata; mare alquanto agitato nell'arcipelago toscano, mosso nel rimanente.

S. E. Bisi visita Pola

e si interessa dei problemi della pesca

POLA, 20

Proveniente da Lussinpiccolo, è qui giunto stamane S. E. Bisi, sottosegretario di Stato per l'Economia nazionale, per prendere visione del problema della pesca e degli altri problemi inerenti alla situazione economica della città. Erano al seguito di S. E. Bisi il comm. Sanguinetti, presidente della Federazione industriale della Venezia Giulia, il comm. Pastorello, il direttore generale della pesca comm. Chiuffa, il segretario particolare di S. E., dott. Mili e il segretario della Federazione industriale della Venezia Giulia, comm. Coceancig.

I ricevimenti

Alle 9 il motoscafo che recava S. E. accostò alla riva Vittorio Emanuele, dove si erano radunate le autorità locali al completo, fra le quali il senatore Chersich, i deputati on. Mrach e Bilucaglia, il sottoprefetto Rizzi, il podestà Merizzi, il questore Andreoni, il console De Turri, il segretario generale dei sindacati Petronio, il segretario della Camera di commercio Benussi, il presidente della Federazione dei commercianti fascisti Clai e moltissime altre personalità. Dopo i saluti e le presentazioni, si formò un piccolo corteo di automobili che si recò al Municipio dove ebbe luogo il ricevimento ufficiale e la presentazione a S. E. Bisi delle autorità locali. Al ricevimento erano intervenute anche le autorità militari, fra le quali S. E. l'ammiraglio Fioreso e i generali Bonomi, Gigante e Bruni, il comandante del porto, maggiore Faga. Dopo il ricevimento, S. E. Bisi col seguito e le autorità si portarono alle carceri militari per visitare il luogo del supplizio di Nazario Sauro, indi alla tomba del Martire.

Si iniziò poi la visita agli stabilimenti industriali della città. Fu visitata per prima la fabbrica di cemento dove S. E. fu ricevuto dal gr. uff. Rizzi e dai direttori dello stabilimento; indi la fabbrica di sardine e il cantiere navale Scoglio Ulivi, presso il quale la visita fu particolarmente accurata. Al cantiere erano a ricevere l'ospite illustre il presidente del Consiglio d'amministrazione comm. Stanich, il direttore ing. Postogna, il direttore amministrativo dott. Calcagni, i quali fecero da guida nella visita che permise di rilevare i magnifici impianti del cantiere, il quale purtroppo sta ora attraversando una difficilissima crisi e le cui condizioni furono messe a cuore a S. E., che promise il suo interessamento al riguardo.

Seguì una importante riunione in Prefettura, alla quale parteciparono rappresentanti della pesca di tutte le città istriane, che esposero a S. E. i vari postulati locali, riassunti poi in una chiara esposizione dal capo dell'ufficio provinciale dei sindacati cav. Adriamo Petronio. S. E. Bisi, dopo aver ascoltato con molto interesse le esposizioni fattegli, assicurò il suo interessamento per la soluzione dei problemi discussi e informò dell'imminenza della costituzione di una speciale Milizia, avente per compito la repressione della pesca di frodo. Per dare incremento alla pesca, saranno fatte notevoli facilitazioni ai pescatori che riceveranno in consegna, gratuitamente reti, le quali saranno fornite dall'Istituto sperimentale, purchè i pescatori stessi si assoggettino ai moderni sistemi pescherecci e non si ostinino in quelli antiquati poco redditizi e di molta fatica.

S. E. ricevette quindi il presidente del Consiglio direttivo della fabbrica di sardine di Pola, al quale diede affidamento dell'interessamento del Ministero per questa industria che, sorta da poco tempo, ha già dato brillanti prove della sua esistenza.

La visita a Fasana

Alle ore 13, a Valbandon, S. E. Bisi partecipava ad una colazione intima insieme con un ristrettissimo numero di autorità. Al levar delle mense, parlarono il podestà Merizzi e il segretario federale del partito on. Mrach, ai quali rispose S. E. Bisi, dicendo che fra l'altro è dovere del Governo di aiutare le nostre popolazioni.

Seguì una rapida visita alla ridente cittadina di Fasana. Indi S. E. Bisi col seguito partì in automobile alla volta di Trieste, dopo aver ricevute cordiali manifestazioni di saluto tanto a Pola quanto nelle altre località visitate.

La "Corte d'onore permanente" non ha carattere ufficiale

ROMA, 20

L'ufficio stampa del Capo del Governo comunica: «Risulta che esiste a Firenze la cosidetta «Corte d'onore permanente» presieduta dal comm. Jacopo Gelli, residente a Livorno, la quale avrebbe per fine di pronunciarsi su tutte le vertenze cavalleresche che le vengono sottoposte. Si avverte ad ogni buon fine che l'associazione sopraindicata non ha alcun carattere nè riconoscimento ufficiale e che conseguentemente le sue deliberazioni in materia di onore non hanno efficacia alcuna, se non quando a detta Corte, abbiamo spontaneamente ricorso tutte le parti interessate alla soluzione delle singole vertenze».

L'alto spirito patriottico di un inventore italo-americano

ROMA, 20

Ieri al Viminale il Duce ha ricevuto l'operaio italiano Pasquale Ursino che vive nel Nord America da molti anni e che ha creato una macchina per la costruzione e la manutenzione delle strade ferrate. Il Duce ha voluto conoscere tutti i dettagli dell'importantissima invenzione che non è più un semplice progetto ma è già tradotta nella realtà, perchè una grande compagnia americana a Patterson New Jersey, costruisce in serie le macchine «Ursino». L'inventore, un pugliese di Valenzano, nella concessione fatta alla società costruttrice americana, si è riservato il diritto di offrire al Governo italiano la facoltà di costruire la macchina «Ursino» per tutto il fabbisogno italiano senza pagare alcun diritto di brevetto. Ciò l'Ursino ha comunicato a S. E. il Primo Ministro che si è vivamente compiaciuto con l'inventore non solo per la sua genialità, ma anche per il suo alto spirito patriottico e per la sua fedeltà alla patria italiana.

La furia omicida di un calzolaio

INTRA, 20

Stamane s'è sparsa in città la voce che un'impressionante tragedia familiare si era svolta nel piccolo paese di Cavaglio S. Donnino: un individuo, dopo aver ucciso a colpi di rivoltella la moglie e ferito gravemente la suocera, ha sparato pure quattro colpi contro il cognato, senza però riuscire a ferirlo.

Eccovi qualche particolare sulla tragedia: Il calzolaio Pietro Gubetti, uomo brutale, la cui moglie aveva dovuto più volte rifugiarsi presso i parenti, per i maltrattamenti del marito, aveva espresso in questi ultimi tempi il proposito di sopprimere la moglie. Ieri, verso le 14, recatosi in casa del suocero Pasquale Ganzi, s'incontrava con la moglie e senza plausibile motivo, la colpiva con una bastonata; poi, mentre la disgraziata cercava di sfuggire ad altri colpi, il forsennato la colpiva al ventre con una coltellata, provocando la fuoruscita degli intestini. Sopraggiunse il fratello della vittima e l'assassino, allora, si dava alla fuga, rientrando nella propria casa, ma ritornava poco dopo in quella del suocero, dove, incontrata la suocera Angela Ferrari, la colpiva con una coltellata al petto. L'assassino si gettava poi ancora una volta sulla donna agonizzante e afferrata la per i capelli la colpiva con altre coltellate. Impugnando quindi una rivoltella, si dava alla fuga per i campi. Incontrato poco dopo il cognato, che era andato in cerca di soccorsi, il Gubetti gli sparava quattro colpi di rivoltella, senza però colpirlo. Avvertiti i carabinieri, dopo tre ore di inseguimento essi riuscivano ad arrestare il feroce omicida. Il fatto ha prodotto enorme impressione.

Entra in una stalla per curare le bestie ed è ferito gravemente da un amante geloso

IVREA, 20

Verso mezzogiorno una tragedia è scoppiata fulminea nel piccolo paese di Pavone. Mentre la vedova Francesca Corbetto si trovava nella propria stalla insieme a certo Gaspare Garassotto di anni 34 sposato da poco, per curare una delle bestie di proprietà della vedova, nella stalla stessa entrava di sorpresa certo Giovanni Malvasio che da qualche tempo aveva dato segni di squilibrio mentale. Quest'ultimo, estratto fulmineamente un lungo coltello, vibrava sei coltellate al Garassotto dandosi quindi alla fuga e barricandosi in casa. Il ferito veniva soccorso e trasportato in una clinica ad Ivrea dove fu giudicato con prognosi riservata. Il feritore fu arrestato dai carabinieri. Dalle voci che corrono sembra che il Malvasio avesse una passione per la vedova la quale recentemente avrebbe respinto le sue profferte d'amore. Il gesto del Malvasio si spiegherebbe con la gelosia che gli avrebbe annebbiato la mente quando vide la vedova entrare nella stalla insieme col Garassotto.

Scontro fra automobili a Pola

POLA, 20

Uno scontro automobilistico che poteva avere funeste conseguenze è avvenuto oggi alle 15.30 in via Promontorio. L'automobile del signor Talatin, guidata dal proprietario e avente a bordo tre passeggeri, giungeva a velocità moderata dalla via Marianna. Nel contempo un'automobile pubblica guidata dal proprietario signor Torta sopraggiungeva dalla via Promontore. Fu un attimo: nonostante che i due automobilisti avessero dato mano ai freni, lo scontro fu inevitabile. L'auto del signor Talatin fu investita dall'altra, rimanendo danneggiata; fortunatamente i passeggeri non risentirono alcun danno. L'auto del signor Torta ebbe danni alla parte anteriore della carrozzeria. Sul posto si recò più tardi la commissione coi periti tecnici signori Bisia e Durin che procedettero ad un'inchiesta per appurare le responsabilità.

Il giro ciclistico di Francia

La classifica dopo la seconda tappa

PARIGI, 20

La seconda tappa del giro di Francia ha dimostrato quanto molta gente temeva. La nuova formula che è riuscita a far battere ai corridori un passo assai più veloce è quasi incomprensibile per il pubblico, il quale non può sostituirsi ai cronometristi. Oggi la squadra giunta in testa è la quarta partita: precisamente come è avvenuto nella prima tappa di ieri.

Si può dire che la corsa tra Dieppe e Le Havre è senza storia. Essa si è limitata ad un inseguimento delle squadre partite con ritardo. La classifica della seconda tappa è la seguente:

1. De Waele in ore 3.25'51"; 2. Frantz; 3. Verhaegen; 4. Debusschere; 5. Rebry; 6. De Lannoy; 7. Couvelier; 8. Francesco Pelissier; 9. Le Drogo; tutti in gruppo in ore 3.28'4". Joorden è primo degli isolati.

La classifica generale dopo la seconda tappa rimane pressocchè immutata:

1. Francesco Pelissier in ore 9.23'45" 2. Le Drogo nello stesso tempo; 3. Couvelier nello stesso tempo; 4. Houtin in ore 9.33'15"; 5. Van Slembroek in ore 9.35'.32"; 6. Martin.

La classifica degli isolati è la seguente: 1. Joorden in ore 10.33"3"; 2. Arnauld nello stesso tempo; 3. Rossignoli in ore 10,35' 15».

Il Concorso ippico nazionale di Portorose

PORTOROSE, 20

Un bel gruppo di cavalli, di graziose amazzoni e di brillanti cavalieri parteciperanno al Concorso ippico di Portorose che si svolgerà nei giorni 26, 27, 29 giugno.

Al Palace Hotel di Portorose sono giunte le seguenti iscrizioni: «Bim» cap. Gritti del regg. Guide; «Pistolino» cap. Angelozzi, regg. Guide; «Serenata» e «Mignonette» del nob. Gastone Galanti di Bologna; «Tebe» del tenente Fraghì del regg. Guide; «Abbaino» e «Diurnale» del tenente Dessy, del 23.o Regg. art. da camp.; «Spartivento» del cap. Morselli del regg. art.; «Saf-Saf» del col. Tappi, del 23.o regg. art. da camp.; «Babano» del cap. Sequi-Passino, Cav. Alessandria; «Macomer» del cap. SequiPassino, Cav. Alessandria; «Le Mohican» del cap. Carrara dell'Accademia militare; «Jolanda da Mesolò» del cap. Leoncini, dell'Accademia militare; «Gargantua» del cap. Leoncini, dell'Acc. mil.; «Fior di cielo» nob. E. Torrigiani; «Naugty Bay» del magg. Cirillo del Cav. Aosta; «Zannetto» e «Bacco» del ten. Gius. Saraceno del Cav. Saluzzo; «Ronco», Costa di Demetrio; «Faraone» di Gherardo Bevilacqua Ariosti; «Pasquino II» e «Ofelia II» di Gardi Gastone; «Lord» del ten. Trevisani Ett., Genova Cav.; «But Fischerb» e «S. Quintino» del bar. Economo; «Filiberto» del bar. Economo; «Flavio» del ten. col. Boschi; «Bardo» del tenente de Paula; «Quo Vadis» del tenente della Valle; «Gaeca» del ten. Guirico del Cav. Monferrato; «Pavina» di F. Atscko; «Daino» cap. Lantieri; «Glauco» del magg. Russo; «Castel Baixe» dell'avvocato Viterbo.

Una giovinetta cade da un ciliegio e muore

PISINO, 20

Ieri mattina, poco dopo l'alba, la ventenne Angelina Jugovaz, del contado di Lindaro, era intenta a raccogliere ciliegie nel frutteto vicino alla casa, per recarle al mercato di Pisino. Improvvisamente la ragazza, perduto l'equilibrio, precipitò dall'altezza di circa sette metri, andando a battere col viso sul suolo. Trasportata a casa dai familiari, la disgraziata, che accusava forti dolori al ventre, alla testa ed alle gambe, venne curata, senza però che venisse richiesta l'assistenza del medico. Stanotte, verso le 3, la Jugovaz spirava in seguito alle lesioni riportate, dopo 24 ore di atroci sofferenze.

SUZANNE MILA — 45

Amore: dolore

Proprietà letteraria - Riproduzione vietata

— Signore — continuò la donna — il signor Béryl è ritornato, durante la vostra assenza. Si è trattenuto il tempo necessario per scrivere questa lettera che mi ha incaricato di consegnarvi.

De Prany prese il foglio con mano tremante, entrò nella sala comune, si sedette accanto al tavolo, sul quale pioveva la luce della lampada a petrolio sospesa al soffitto, e lesse:

«Signore,

«Non crediate che io mi sia deciso a scrivervi questa lettera perchè le vostre parole abbiano scosso la mia convinzione!

«Sulla vita di mia madre vi giuro che la mia accusa è fondata unicamente su quel che ho visto ed udito!..

«Malgrado ciò, considererei come un delitto il rifiutarvi un mezzo di difendere vostra figlia!

«Volete che io vi creda? Ebbene; mettetemi in presenza di quella donna — se essa davvero esiste — che sarebbe stata tanto vile da rappresentare in quella stanza di albergo una infame scena d'amore! Se esiste una donna capace di tanto, una donna così abietta, così ignobile, e se essa può ripetermi, parola per parola, tutte le frasi che io ho udite, allora, soltanto allora, io potrò riconoscere che fui vittima di un errore, ed inginocchiarmi dinanzi a colei che il mio cuore aveva eletta a mia fidanzata. Ma quella donna non esiste!

«Domani io sarò accanto a mia madre, a Bar-le-Duc, ove per qualche giorno ancora potrete ritrovarmi.

Pietro Béryl».

La scrittura era ferma. La mano di Pietro Béryl non aveva tremato. Egli non sapeva che il destino lo spingeva contro la madre colpevole.

— Lucia è salva! — pensò, con subitanea gioia, il conte De Prany. — Io scoprirò quella donna!...

Sì! Egli l'avrebbe scoperta, e subito! La pista era facile a seguirsi.

Laurencin non avrebbe esitato a rivelare il nome della complice di cui si era servito.

. . . .

All'indomani, verso le undici, il conte si presentò nello studio del «giureconsulto».

Una vecchia domestica lo pregò di aspettare un po' in anticamera, perchè il signor Laurencin era in colloquio con una cliente.

Seguendo le istruzioni avute dal padrone, la domestica si guardò bene dal fare il nome della cliente... che era Fiorenza Béryl.

Ella era mollemente adraiata nella poltrona accanto allo scrittoio di mastro Laurencin, il quale le diceva:

— Signora, riassumiamo i precedenti, se non vi dispiace. Quindici giorni or sono, vi ho scritta una lettera raccomandata, con la quale vi informavo di un passo fatto verso di me dal conte De Prany e vi facevo presente la necessità che io ho di realizzare subito la somma di cui sono creditore verso di voi. Voi mi avete risposto chiedendo una dilazione fino all'epoca in cui sarà concluso un certo matrimonio. Ora, io non credo che questo matrimonio possa mai essere effettuato... Gravi difficoltà vi si oppongono!...

Le dita affusolate di Fiorenza Béryl si contrassero sul cuoio della borsetta che aveva fra le mani.

— Lotterò!... — ella disse. — dopo la vostra lettera, ho avuto delle gravi preoccupazioni!... Ma la mia volontà è inflessibile! E vincerò!...

— Ve lo auguro!... Ma io non posso aspettare! Vi avverto perciò, che, se non adempirete subito il vostro dovere, mi rivolgerò sen'altro al conte De Prany!...

Fiorenza aprì la borsetta, ne cavò una scatolina foderata di velluto granato, la depose sullo scrittoio, e disse,

— Ecco un acconto.

Laurencin aprì avidamente lo scrignetto e ne trasse due orecchini formati da due magnifiche perle.

— E' un dono del conte De Prany — spiegò Fiorenza.

Laurencin esaminò a lungo i due gioielli e sentenziò:

— Valgono quindicimila franchi. E' qualche cosa: ma non è tutto. Vi ho già detto che ho bisogno dell'intera somma, perchè...

Fu interrotto dalla vecchia domestica, che gli si avvicinò con fare misterioso e gli mormorò:

— Il conte De Prany desidera parlarvi.

Laurencin sussultò sulla sedia.

— Pregatelo di aspettare. Lo riceverò fra due minuti.

La domestica uscì.

— Egli è qui!... — balbettò Fiorenza, alzandosi e non nascondendo la sua agitazione.

— Sì! — disse Laurencin, nascondendo lo scrignetto sotto un fascio di carte. — E voi avete la scelta fra queste tre decisioni: o restare qui ed assistere al colloquio che io avrò col conte: o andarvene per quest'altra porta, senza essere veduta da lui: o fare quel che io ho fatto una volta in casa vostra; aspettare nella stanza vicina fino a quando il signor De Prany non sarà uscito. Sono sicuro che voi accettate quest'ultima proposta.

— Sì!...

Egli aprì una porticina che era accanto alla sua poltrona, fece entrare Fiorenza nel nascondiglio (una stanzuccia fredda e disadorna); le raccomandò la pazienza e la prudenza, e, dopo aver richiusa la porta, si riassise al suo posto, chiamò la domestica e le ordinò di introdurre il visitatore.

Il conte De Prany entrò, andò difilato verso lo scrittoio, e, restando in piedi, mentre Laurencin lo scrutava, attento e sospettoso, disse:

— Vengo a proporvi un buon affare.

Laurencin s'inchinò profondamente e rispose con voce melliflua:

— Sono ai vostri ordini, signor conte!... Non avete che a indicarmi il vostro desiderio...

— Desidero conoscere la donna che nella stanza n. 5 dell'albergo di via des Barres rappresentò la parte che voi sapete.

La voce del conte tremava.

Dopo aver letto la lettera di Pietro Béryl, si era fatto trasportare attraverso la landa, fino alla stazione di Tevenn. Per circa due ore aveva atteso il passaggio del treno, camminando sul marciapiede battuto dal vento gelido, e pensando:

— Mi riposerò quando Lucia sarà salva!...

Fino a quel momento egli avrebbe gettato nella lotta tutte le forze che ancora gli rimanevano, pregando Iddio di non farlo cadere sulla via prima di avere assolta la sua missione.

Udendo la richiesta del conte, Laurencin sobbalzò nuovamente sulla poltrona e dichiarò nettamente:

— Impossibile, signor conte!

Eh sì! Gli era proprio impossibile accogliere una simile pretesa! La donna di cui si trattava rappresentava ancora per lui la rispettabile cifra di cinquantamila franchi all'incirca.

Se egli l'accusava, perdeva per sempre la speranza di farsi pagare dal conte!...

— Ho bisogno di conoscere quella donna, capite? — insistè De Prany.

— Vi ripeto, signor conte, che ciò che voi mi domandate è impossibile!...

— Non dimenticate che quel che io vi propongo è un affare. Ciò implica una remunerazione, in cambio di un servigio. Io sono disposto di pagare lautamente la informazione che vi chiedo.

— Ahimè! — replicò Laurencin. — Non posso, signor conte!... Non posso!

Luigi De Prany cavò dalla tasca il suo libretto di «chèques» e propose a mezza voce.

— Ventimila?...

— Impossibile!...

— Trentamila?...

— Cinquantamila?...

— No!... No!...

Laurencin si asciugò col fazzoletto il sudore che gli imperlava la fronte. Cinquantamila franchi!... L'affare diventava serio!...

— Sessanta... — mormorò il conte, che fissava l'uomo d'affari con suo sguardo da demente.

Con voce rauca, Laurencin borbottò:

— Avete detto sessantamila franchi?

— Sì.

— E mi darete subito uno «chèque»?

— Immediatamente. Fuori il nome, dunque!...

— Ecco!... Si tratta.. della signora Bèryl...

— Mentite!... — esclamò il conte, divenendo rosso di collera.

— No, signor conte! Dico la verità.

— Ed io vi dico che voi mentite! La signora Bèryl vostra complice?! Come potete permettervi di affermare in mia presenza, una simile enormità?...

— E' la verità, signor conte! Niente altro che la verità!

— La signora Bèryl sarebbe scesa tanto in basso da aiutarvi a tendere l'infame tranello con la sua presenza in quel luogo ignobile, con la sua voce..

Si fermò bruscamente, come sull'orlo di un abisso.

La sua voce!...

Le tre parole schiusero subito al suo pensiero un orizzonte inaspettato, solcato da accecanti baleni.

Perchè Pietro Bèryl potesse credere alla colpevolezza di Lucia, era necessario che la voce della complice rendesse possibile l'equivoco!

Ora, la voce di Lucia e quella di Fiorenza si somigliavano stranamente!

E non era questa la prova luminosa che Laurencin non mentiva. Che donna era colei che aveva accettato di rappresentare la indegna commedia di pronunziare le ignobili parole?

— Ove l'avete conosciuta? Quando? Come? — interrogò ansiosamente De Prany. — Vi darò diecimila franchi di più; ma voglio saper tutto!...

E seppe tutto.

Era, dunque, per una simile donna che aveva sacrificato Elena, che aveva distrutto il suo focolare!...

Era, dunque, per una simile donna che egli aveva spinto sua figlia verso la sventura e verso la morte!

Tutte le sue care, le sue ingenue illusioni crollavano miseramente sul suo capo e lo schiacciavano.

Chi avrebbe avuto più pietà di lui! Chi avrebbe più potuto fargli l'elemosina di un po' di affetto?

— Ecco, signor conte, tutta la verità — concluse Laurencin. — Vogliate ora mantenere la vostra promessa. Credo di avervi servito coscienziosamente!...

Il «giureconsulto» vide con gioia immensa il conte chinarsi sullo scrittoio e riempire con mano convulsa lo «chèque».

CRONACA DELLA CITTÀ

La funzione di Trieste nella politica mediterranea dell'Italia

Mentre è ancora viva l'eco del poderoso discorso tenuto sabato sera al Teatro Verdi dal sen. Corradini, crediamo interessante segnalare, per la correlazione con la parte a noi più vicina del discorso stesso, un interessante articolo sulla funzione di Trieste nella politica mediterranea dell'Italia. L'articolo, scritto dal dott. L. Sanzin, apparirà nel numero di questo mese del *Bollettino mensile del Lloyd Triestino*, diretto da Bruno Astori, che ce lo ha trasmesso in bozze.

«La recente visita del ministro Volpi a Trieste, ove egli, nel punto più sensibile dei traffici dell'Adriatico, ha potuto sentire dalla viva voce degli esponenti dell'armamento, dei cantieri navali e delle altre aziende industriali e commerciali, i problemi dell'ora, riconferma anzitutto — rileva l'articolo — la vigile cura che il Governo fascista rivolge ed intende rivolgere allo sviluppo dei traffici adriatici.

Il pensiero di chi regge la cosa pubblica, espresso con frase precisa e concisa dal ministro delle Finanze, tiene, implicitamente, nella massima considerazione le funzioni dell'Adriatico. «Il concetto di dire al mondo — ha fatto rilevare S. E. Volpi ai più ragguardevoli esponenti adriatici dei traffici e delle industrie — che questo magnifico molo, con sei o settemila miglia di mare, dell'Italia nel Mediterraneo, vuole essere aperto a tutti i commerci con i dieci o dodici empori e porti franchi, è del Primo Ministro; fa parte di quella sua nobile, fondamentale visione, che questo nostro Paese si imponga a tutti».

E' questo, secondo noi, il migliore riconoscimento delle funzioni del nostro mare il quale, per la sua situazione geografica, per virtù storiche e di tradizione, per l'imponenza delle iniziative quivi sorte ed affermantesi, può apportare la più efficace e valida collaborazione a realizzare la visione del Duce.

Illustrata la posizione e l'importanza dei porti adriatici, il dott. Sanzin continua:

L'Adriatico e i traffici dell'Europa Centrale

«Nel quadro delle realizzazioni conseguite e di quanto ancora vi è da fare, l'Adriatico ha una funzione di primo ordine. E' l'Adriatico per l'appunto la grande via d'acqua che fa dell'Italia un immenso ponte lanciato nel Mediterraneo latino per l'avvicinamento dei popoli e dei loro traffici, con un mandato preciso ed imperativo: è l'Adriatico che consente e consentirà al Mediterraneo nostro di contendere a quello germanico la supremazia dei traffici dell'Europa verso le terre ed i mari d'Oriente e d'Occidente, perchè si addentra verso il cuore dell'Europa Centrale e con il magnifico sistema di porti, di cui Trieste è il punto strategico, validamente appoggiata da Venezia e da Fiume, è in grado di raccogliere il traffico merci e passeggeri dei paesi situati fra le Alpi e il Mar Nero, fra i Sudeti e l'Egeo. Brindisi, Bari, Ancona, Ravenna e Venezia accentrano poi i traffici del versante nazionale che a loro si appoggia.

Con una zona così vasta nella quale si inquadra tutto un sistema di economie, vario e complesso, l'Adriatico può senz'altro essere definito il nerbo e la chiave di volta del Mediterraneo. E tanto più, quando nei punti più efficienti, operano con antica organizzazione e poderosa attrezzatura compagnie di navigazione quali sono il vecchio Lloyd Triestino, la Cosulich, la Navigazione Libera, l'Adria ed altre operosissime, per modo che l'Adriatico dirama dal suo seno un fitto fascio di linee regolari che solcano il Mediterraneo in tutti i sensi, penetrano il Mar Nero, attraversano il canale di Suez, lambiscono le Indie, arrivano ai mari dell'Estremo Oriente, avvolgono l'Africa, incanalano merci e passeggeri verso le due Americhe, e, oltre Panama, si spingono nel Pacifico fino alla California.

Il traffico dei porti nazionali

Alcune cifre ci diranno con maggiore evidenza che cosa rappresenti l'Adriatico nella politica economica mediterranea dell'Italia. Politica mediterranea non nel senso statico di circoscriverla alle sole terre del Mare latino, ma nel concetto dinamico e più largo di attrarre al Mediterraneo e in particolare all'Italia, i traffici merci e passeggeri che possono trovare nell'Adriatico stesso il centro di irradiazione e di raccolta.

I dati resi pubblici dall'Ufficio Centrale di Statistica, per il 1926 danno la seguente entità ai traffici generali dei porti nazionali:

merce sbarcata:	tonn.	23.778.511
» imbarcata:	»	8.827.122
totale:	tonn.	32.605.633

La merce imbarcata rappresenta sul totale una percentuale del 27 per cento, che purtroppo ci dice il forte squilibrio che esiste fra importazioni ed esportazioni ed ha anche una ripercussione sulla partecipazione delle navi di nazionalità straniera al movimento portuali:

Ecco come è ripartito il movimento complessivo in ordine alla bandiera:

bandiera nazionale:	tonn.	22.454.137
» estera	»	10.151.496
totale:	tonn.	32.605.633

La bandiera estera ha avuto nei traffici, durante il 1926, una parte del 31.13 per cento ed ha perduto rispetto al 1925 il 6.7 per cento, la sua partecipazione in tale anno essendo stata del 37.87 per cento.

Vediamo ora il movimento dei due litorali più importanti, quello ligure, che comprende i porti di Genova, Savona e Spezia, e quello adriatico che comprende i porti di Trieste, Venezia, Fiume, Brindisi, Bari, Ancona, Ravenna.

Per il litorale ligure si ebbero:

merce sbarcata:	tonn.	8.324.621
» imbarcata	»	1.763.755
totale:	tonn.	10.088.376

La percentuale della merce imbarcata sul complessivo movimento del litorale ligure si ridusse al 17.48 per cento.

Ben diverse sono le proporzioni riguardanti il litorale adriatico:

merce sbarcata:	tonn.	5.734.011
» imbarcata:	»	2.537.901
totale:	tonn.	8.271.912

La percentuale sul traffico complessivo della merce imbarcata fu del 30.68%, contro il 17.48% in Liguria.

La nazionalità del naviglio va così ripartita nell'Adriatico:

bandiera italiana:	tonn.	6.491.729
» estera:	»	1.780.183
totale	tonn.	8.271.912

Qui la partecipazione della bandiera estera scende al 21.52% contro il 40.25% in Liguria.

Poichè nei due litorali ligure ed adriatico a determinare le accennate proporzioni sono in preminenza i porti di maggior traffico, cioè Genova e Trieste, gioverà riportare le cifre che li riguardano:

Per Genova abbiamo:

merce sbarcata:	tonn.	6.192.325
» imbarcata:	»	1.389.034
totale	tonn.	7.581.359

con una percentuale del 18.32% della merce sbarcata sul totale, mentre nel traffico dell'anzidetto porto la bandiera estera vi concorre con il 41.77% come risulta dalle sotto riportate cifre:

bandiera italiana:	tonn.	4.414.575
» estera:	»	3.166.784
totale	tonn.	7.581.359

Il porto di Trieste ha a suo vantaggio, per la stessa natura e le caratteristiche del suo traffico, proporzioni di gran lunga più favorevoli.

Merce sbarcata:	tonn.	1.538.430
» imbarcata:	»	979.596
totale:	tonn.	2.518.026

La percentuale fra merce imbarcata ed il totale è stata del 38.90% e la bandiera estera ha concorso al traffico con una quota del 20.77%:

bandiera italiana	tonn.	1.995.028
» estera:	»	522.998
totale:	tonn.	2.518.026

Riepilogate le risultanze di cui sopra, si ha il seguente interessante specchietto:

Movimento concernente	percentuale della merce sbarcata sul singolo movimento totale	partecipazione della bandiera estera sul singolo movimento totale
tutti i porti del Regno	27.00%	31.13%
il Litorale Ligure	17.48%	40.25%
il porto di Genova	18.32%	41.77%
il Litorale Adriatico	30.68%	21.52%
il porto di Trieste	38.90%	20.77%

Le caratteristiche del traffico adriatico

Da queste cifre ben risulta l'importanza dell'Adriatico, il quale pure attraversando un periodo di crisi, funge da correttivo nel traffico generale con un dislivello meno forte fra merce sbarcata ed imbarcata e con una partecipazione della bandiera estera del 21.52% che scende per Trieste a 20.77%, contro partecipazioni che in altri porti, come è rilevabile dai dati sopra riportati, arrivano fino al 41.77% con corrispondente tributo di noli oro che escono dal Paese.

I traffici dell'Adriatico hanno per contro caratteristiche inconfondibili per i maggiori vantaggi che apportano all'economia nazionale. Sono contraddistinti infatti:

a) da un maggior equilibrio, in confronto agli altri litorali d'Italia, fra merce sbarcata ed imbarcata con più larghe possibilità quindi di utilizzare il naviglio nazionale in uscita dai porti e minore necessità di ricorrere a quello estero;

b) da una percentuale più modesta nella partecipazione da parte della bandiera estera;

c) dalla destinazione e provenienza della merce in gran parte trasportata per conto dell'estero, il quale attraverso l'Adriatico ed i servizi che dall'Adriatico si diramano, paga al Paese un cospicuo tributo di noli oro di cui beneficia la bilancia dei pagamenti con l'estero e che nello stesso tempo compensa il tributo italiano di noli alla bandiera estera.

Il duro travaglio della ricostruzione

Ma vi ha di più. La mole dei traffici di Trieste, di Venezia e di Fiume può essere aumentata, può essere ricondotta alle posizioni di prima della guerra, così nel movimento merci come in quello viaggiatori, deve anzi essere portata oltre i limiti a suo tempo raggiunti. Con legittima e fiduciosa speranza i porti dell'Adriatico, così duramente toccati dalla guerra, aspirano a conquistare un incremento corrispondente a quelli del Tirreno.

Le iniziative private, hanno bene meritato per quanto hanno realizzato in questo senso. Lo ha riconosciuto S. E. Volpi quando nella sua visita recente ha affermato ai maggiorenti triestini:

«Ora voi siete i più puri nella compagine purissima italiana. Sono state tagliate tutte le radici e tutte le fronde che vi univano ad un'altra economia. Avete dovuto ricostruire con sistemi nuovi, su basi nuove, con elementi nuovi. Ne soffrite il travaglio; ma conviene pure che qualcuno che si intende vi dica che avete fatto miracoli, e che un uomo che lavora, come me, e perchè lavora è fondamentalmente ottimista contro tutto e contro tutti, vi dica che non dovete e non potete temere per l'avvenire.

Oggi le motonavi che si costruiscono laggiù a Monfalcone sono le più belle motonavi del mondo; e mai tante navi hanno solcato il mare con l'emblema di S. Giusto come ora, mai sono stati tanto risonanti i vostri cantieri».

Per il primato sui mari

Funzioni dunque di primo ordine assolve questo mare che manda le navi d'Italia in tutto il mondo, che monopolizza il traffico del Levante, che raccoglie, specie con le linee regolari del Lloyd per l'Egitto, l'Egeo, l'Oceano Indiano e quelle della Cosulich per le due Americhe, passeggeri e merci dell'estero, che asseconda, apportandone un larghissimo respiro, la politica mediterranea del Regime, che allarga per tanto l'influenza e l'espansione italiana ai mari dell'Oriente lontano e alle due Americhe.

Naturale e possente strumento impernia in sè nello stesso tempo ed accentra tutto un sistema di economie e di comunicazioni.

Non è così concepibile una quadrata, organica e lungimirante politica mediterranea senza una quadrata, organica e lungimirante politica adriatica.

Dall'Adriatico infatti per secoli e secoli le genti italiche hanno attinto forza e potenza di dominio e di espansione; dall'Adriatico l'Italia di Vittorio Veneto e del Fascismo, oggi che nei possenti ed operosi cantieri giuliani ha visto moltiplicarsi le sue navi e le sue ciurme, può trarre lo scettro splendente che la porterà ad affermare, ancora una volta, il primato sugli Oceani e, nella rinnovata possanza economica e di espansione, a riplasmare, vigoroso e vitale, l'Impero.

Un'adunanza di fascisti anziani

La Federazione fascista comunica: «Tutti i fascisti non aventi obblighi di leva (dai 40 ai 50 anni) sono invitati a presentarsi alla sede del Comando della 58.a Legione «San Giusto» (via Ferriera 12) nei giorni di martedì e mercoledì, 21 e 22 corrente, dalle 19 alle 20. Il segretario federale: ing. G. Cobol.»

L'attività del Fascio di Muggia

Domenica, nella sede del Circolo rionale di Albaro Vescovà, presenti tutti i fascisti di quella località e delle frazioni limitrofe, è avvenuta la solenne distribuzione delle tessere del Partito.

Il vicesegretario del Fascio di Muggia, signor Telò, dopo aver portato il saluto affettuoso e cordiale del segretario politico, impedito d'intervenire, disse appropriate parole di circostanza, tracciando a larghi tratti il compito dei fascisti in queste località, abitate in parte da allogeni, e auspicando alla massima concordia tra i fascisti, indispensabile alla floridezza dei circoli rionali e ai compiti che il Partito si propone. Il segretario amministrativo, rag. Gervin, prima della distribuzione delle tessere, lesse la formula del giuramento, che fu accolta da grida di alalà e dal saluto romano.

Lutto fascista. Stamane, dopo lunga malattia, decedeva il camerata ex combattente Raffaele Facchin, fratello del dott. Alberto, membro del Direttorio del nostro Fascio. Nel mentre col braccio teso nel saluto romano rendiamo l'estremo saluto all'ottimo camerata, al quale eravamo legati da fraterna amicizia, porgiamo alle famiglie Marsich, Facchin e Bonaldini, colpite da tanto dolore, i sensi del profondo cordoglio della famiglia fascista.

Littoria

Le iscrizioni al manipolo «A. Cronna» di Guardiella S. Giovanni sono aperte in sede della XII centuria Guardiella S. Giovanni i giorni di lunedì, mercoledì e sabato dalle 17.30 alle 18.30. Tutti gli avanguardisti di detto manipolo sono comandati in sede addì 21 giugno 1927 per la formazione della squadra di calcio e di atletica leggera.

Comando Legione Milizia Avanguardia. Tutti gli avanguardisti (compresi gl'iscritti ai Circoli rionali) che abbiano compiuto il 16.o anno di età, sono comandati a presentarsi questa sera dalle 18 alle 20 alla sede in Via G. D'Annunzio 1, per comunicazioni urgentissime.

Il Sindacato tra Ingegneri e architetti invita i propri iscritti a partecipare ai funerali di Marco Monti, che fu per 40 anni cursore dell'Associazione. Il corteo funebre si muoverà alle 10 di stamane dalla Cappella mortuaria dell'Ospedale Regina Elena.

La giornata di S. E. Bisi in Istria e a Trieste

L'on. Maso Bisi, sottosegretario all'Economia Nazionale, arrivò ieri a Trieste alle 20.30, dopo aver trascorsa la giornata a Pola, accompagnatovi dal comm. Giorgio Sanguinetti, presidente della Società Arrigoni e della Federazione fascista degli industriali della Venezia Giulia. A Pola, visitate le varie industrie, l'illustre ospite prese parte a una riunione durante la quale, alla presenza delle autorità politiche e del segretario federale on, Mrach, furono esaminati i vari problemi economici dell'Istria.

Ieri nel pomeriggio S. E. Bisi visitò la fabbrica Arrigoni di Fasana.

Stamane il sottosegretario visiterà la nostra pescheria, la scuola di pesca, il Museo del mare e lo Stabilimento della «Satima».

Alle 12 di oggi S. E. Bisi si recherà a Postumia, dove visiterà le grotte.

Alle 18.30 nella sede dell'Unione industriale fascista della Venezia Giulia avrà luogo un ricevimento in suo onore, e quindi S. E. partirà per Roma alle ore 20.

A proposito dell'inaugurazione del nuovo stabilimento aperto ieri a Isola d'Istria, rileviamo che alla cerimonia presero parte, invitati dal comm. Sanguinetti, il comm. avv. Camillo Ara, l'ing. Achille Pellegrini capo dell'Ispettorato dell'industria e del lavoro, il dott. Ziegler, segretario generale dell'Amministrazione provinciale, l'avv. Padoa, il cav. Domenico Secondo Benussi, commissario della Camera di commercio dell'Istria, il sig. Bortoli, direttore della fabbrica Torregiani, l'industriale Kurt Fiedler, il sig. Huebel, presidente della Società nautica «Adria», il sig. Krausenek, il maestro Giorda direttore della scuola industriale d'Isola, il signor Saftich, direttore didattico, il dott. Ulcigrai, medico comunale d'Isola, il podestà di Umago cav. Apollonio, il dott. Girolamo Manzutto e altri

Colonia marina per le figlie dei maestri. La Colonia «Gentile», con sede in Falconara Marittima, che entrerà nel prossimo settembre a far parte dell'Istituto di assistenza e sarà fiancheggiata nel venturo anno da analoghe istituzioni in ogni regione d'Italia, accoglierà quest'anno, dal 25 luglio al 5 settembre, le figlie dei maestri soci dell'Associazione magistrale fascista in età dai 7 ai 13 anni che ne facciano domanda.

Le domande dovranno essere presentate quanto prima, accompagnate dai certificati di nascita, vaccinazione e costituzione fisica, e rivolte alla Segreteria provinciale dell'A. N. F. S. P. della provincia di Trieste. Il soggiorno a Falconara Marittima durerà 40 giorni. La retta è completamente gratuita. Il viaggio è a carico degli interessati.

Con successiva comunicazione saranno dettate le norme per la raccolta e l'accompagnamento delle bambine al loro domicilio a Falconara Marittima.

La nuova Direzione del Rotary Club

Una calorosa manifestazione al gr. uff. Segre

All'ultima riunione del Rotary Club, il presidente gr. uff. Guido Segre, ricordando ai colleghi che si chiudeva in quella giornata il suo ciclo di presidenza, secondo le disposizioni rotariane, disse che era particolarmente lieto di rimettere la carica in una riunione in cui gli era dato di poter salutare, assieme al Prefetto della provincia, tante illustri personalità delle altre città d'Italia.

Presenziavano infatti alla riunione il gr. uff. Giovanni Nicotra, ispettore generale al Ministero dell'Economia Nazionale, il comm. avv. barone F. de Morsier, commissario della Camera di commercio di Bologna e presidente del Rotary Club di colà; il gr. uff. Cesare Bozzalla, vice commissario della Camera di commercio di Torino; il comm. Girelli Consolaro, della Camera di commercio di Verona; il comm. prof. Petrocchi, di Firenze; il cav. Achille Trovati, rotariano, direttore della Cassa di liquidazione e delegato della Camera di commercio di Genova, nonchè il comm. Valfrè, pure in rappresentanza della Camera di commercio di Genova, venuti a Trieste per il Convegno delle Camere di commercio, e, infine, il cap. Stuparich, del Lloyd Triestino, reduce da un viaggio in Cina, il quale espose cortesemente, alla fine della riunione, alcuni interessanti dati sulla rituazione commerciale di quel paese.

Il dott. Segre, rivolte cortesi espressioni di circostanza ai presenti, prendendo lo spunto dal fatto che essi erano alti esponenti dell'industria e del commercio, illustrò a grandi linee la struttura economica della nostra provincia in fatto di compagnie di navigazione, assicurazione e industrie, e accennò poi alla figura particolare della nostra Trieste quale centro propulsore dell'espansione italiana nel mondo.

La brillante esposizione, quasi improvvisata, ma corredata di dati statistici chiari e precisi, scultorea nella forma e quanto mai interessante nella sostanza, fu ascoltata con la massima attenzione da tutti i presenti e poi calorosamente applaudita.

Il bar. de Morsier ringrazia a questo punto il presidente e i soci del Rotary per la gentile accoglienza avuta, anche a nome degli altri ospiti.

Passati all'elezione delle cariche sociali, risultano eletti a unanimità: presidente il ten. gen. Luigi Piccione; a direttori: gr. uff. dott. Arnoldo de Frigyessy, Ernesto Lekner, cav. dott. Giorgio Mann, Vittorio Russi, gr. uff. dott. Guido Segre, Gustavo Tarabochia, conte ing. Vittore Vittorelli, comm. Nicolò Zarotti, conte dott. Tullio dalla Zonca. Prefetto: architetto Gustavo Pulitzer.

Il generale Piccione, assumendo la presidenza ringrazia vivamente i soci per la fiducia in lui riposta. Poscia il dott. Frigyessy con calorose parole porge il ringraziamento di tutti i rotariani al dott. Segre, presidente scaduto, illustrandone le alte benemerenze in tutti i campi della vita cittadina.

Alle parole del dott. Frigyessy l'assemblea scattò in una imponente e significativa ovazione all'indirizzo del dott. Segre a dimostrargli come la cittadinanza di Trieste riconosca e apprezzi la proficua, intelligente e indefessa attività del dott. Segre per la città, ormai sua patria di adozione.

Il varo del «Conte Grande». Mercoledì 29 corr. avrà luogo, alla presenza di tutte le autorità militari e civili e di tutte le maestranze, al Cantiere S. Marco, il varo del transatlantico «Conte Grande» della Società di navigazione Lloyd Sabaudo di Genova. Il grande piroscafo, che secondo il contratto con il Cantiere, avrebbe dovuto essere pronto per il varo appena alla fine di settembre, fu invece costruito con un anticipo di ben tre mesi. E' quasi certo che madrina del transatlantico sarà S. A. R. la Duchessa d'Aosta.

L'on. Delcroix socio dell'Unione Ciclisti Triestini. L'Unione Ciclisti Triestini in occasione del passaggio a Trieste dell'on. Delcroix, che accompagnava i grandi mutilati nella loro visita alla nostra città, ha offerto, per tramite del suo presidente sig. Giraldi, al grande mutilato la tessera di socio onorario del club azzurro-nero, accompagnata da una pergamena di omaggio con la firma di tutti i soci. La direzione dell'U. C. T. ha ricevuto ieri da Firenze, residenza dell'on. Delcroix, il seguente telegramma in risposta all'atto di devozione: «Vostra affettuosa testimonianza rinnovami memorie nostalgie beata giovinezza. Delcroix».

L'adesione della Società Operaia Triestina al Dopolavoro. La Società Operaia Triestina ha conseguita la propria iscrizione all'Opera Nazionale Dopolavoro e invita i soci e le socie che intendono di fruire dei benefici dell'O. N. D. di iscriversi sollecitamente presso la cancelleria sociale, versando la quota di lire 5, dove potranno ritirare poscia la rispettiva tessera.

L'inizio degli esami d'abilitazione magistrale. La Direzione dell'Istituto magistrale Giosue Carducci comunica che le prove scritte degli esami di abilitazione magistrale avranno inizio il giorno 22 corrente alle 9.

Mostra Adolfo Levier. La mostra personale del pittore Adolfo Levier, accolta in una delle sale della Società di Scherma in piazza della Borsa, non si chiuderà sabato prossimo, ma resterà invece aperta sino a tutto giovedì 30 corrente.

Una ragazzina da collocare. Si è rivolta alla Congregazione di Carità una vedova di buona famiglia con figli maschi e una figliola. L'Istituto ha provveduto ai fanciulli. Resta da allogare la giovanetta di 15 anni per render possibile alla madre d'imbarcarsi quale infermiera. La Congregazione invita quelle famiglie che si ritenessero idonee, ad annunciarsi (via Pondares 5), indicando il mensile.

Biglietti a prezzo ridotto per Grignano ai Mutilati. Su richiesta del Consiglio direttivo della locale Sezione Mutilati, la Società Giuliana che gestisce il servizio di navigazione Trieste-Grignano, ha concesso notevoli facilitazioni ai soci e alle famiglie sui biglietti per il viaggio e il bagno a Grignano. I biglietti a prezzo ridotto si ritirano alla segreteria della Sezione nelle ore d'ufficio.

Movimento delle malattie contagiose dall'11 al 18 corr. Difterite e croup 5; scarlattina 4; febbre tifoidea 7; paratifo 1.

Il IV Congresso nazionale

dei cancellieri e segretari giudiziari

L'Associazione fascista del pubblico impiego comunica:

Nei giorni 3, 4 e 5 luglio p. v. si svolgeranno in Trieste i lavori del IV congresso nazionale dei cancellieri e segretari giudiziari. Il congresso quest'anno riveste un carattere di particolare importanza sia perchè tenuto, in seguito al riconoscimento giuridico dell'Associazione fascista del pubblico impiego, sia perchè ne avrà la presidenza onoraria S. E. Agostino Margara, primo presidente della Corte d'Appello di Trieste.

E' assicurato l'intervento di S. E. il Guardasigilli o del sottosegretario alla Giustizia, nonchè di altri funzionari ministeriali e delle più spiccate personalità cittadine.

I temi da trattarsi saranno i seguenti: 1) Funzionari ex regime, relatore cav. Antimo Rossi, cancelliere capo Pretura unificata di Trieste; 2) I servizi di cancelleria nelle nuove provincie: relatore dott. Cataldo D'Eredità, cancelliere del Tribunale di Trieste; 3) Estensione dei proventi di cancelleria nelle nuove provincie, relatore cav. uff. Enrico Valazzi, cancelliere capo della Corte d'Appello di Trento; 4) Autonomia gerarchica e funzionale del cancelliere; relatore cav. uff. Ezio Campana, cancelliere addetto alla divisione II del Ministero della Giustizia; 5) Rapporti con gli aiutanti di cancelleria con gli ufficiali e con gli uscieri giudiziari: relatore Edoardo Crisigiovanni, cancelliere del Tribunale di Taranto; 6) Organico: relatore cav. Fausto D'Aprà, cancelliere dirigente della Pretura unificata di Torino; 7) Riforme e semplificazione dei servizi proventi di cancelleria, relatore cav. Mario Marini, cancelliere sezione Tribunale di Napoli; 8) La funzione del cancelliere di fronte all'imminente riforma dei codici di procedura civile e penale: relatore Rossi Giuseppe cancelliere Corte d'Appello di Palermo; 9) Servizio campione civile e penale, relatore cav. dott. Luigi Matta cancelliere Corte di Appello di Cagliari; 10) Iscrizione dei cancellieri e segretari collocati a riposo nell'albo dei procuratori legali, relatore comm. Francesco Ogliari, cancelliere capo dirigente Corte d'Appello di Milano.

Fra giorni sarà pubblicato il programma con le modalità del congresso.

Il comitato esecutivo, che lavora alacremente per l'ottima riuscita del congresso prega autorità, enti e cittadini perchè cooperino affinchè il congresso stesso riesca in Trieste una magnifica dimostrazione fascista.

Sottoscrizioni per il Monumento ai Caduti

Alla nostra Amministrazione sono pervenute fino a iersera le seguenti ulteriori elargizioni pro Monumento ai Caduti:

Consiglieri d'amministrazione della Congregazione di Carità e dall'Esecutivo	lire	715.—
Dott. Giorgio Pototschnig (Bressanone)	»	100.—
Francesco Berger	»	100.—
Ditta Ignazio Steiner	»	100.—
Tina e Umb. Chiopris	»	20.—
Maria Bidoli	»	50.—
Raccolte fra dipendenti dei Magazzini Generali (2.o versamento)	»	189.—
Pubblicata nel *Piccolo della Sera* del 16 corr.	»	100.—
Dagli alunni della R. Scuola Complementare G. Corsi	»	260.—
Totale lire		1.634.—
Raccolte precedentemente e versate al Municipio	»	289.179.80
Assieme lire		290.813.80

Ecco la lista nominativa del secondo versamento degli addetti ai Magazzini Generali, che complessivamente hanno raccolto lire 2569. Elargirono lire 25: M. Moirani Sivitz; lire 10: C. Moretti, cav. F. Kraina, A. Bertozzi; lire 5: G. Feriuga, M. Vertovetz, A. Monferrà, A. Sirca, A. Comminardi, P. Zebris; lire 3: B. Botho, A. Valencich, G. Kren, G. Stanes, C. Schifflin, A. Klinken, U. Sommacampagna, G. Zoppolato, L. Premrù, E. Vici, G. Sommacampagna; lire 2: P. Covacich, P. Toso, O. Wagner, G. Voicek, G. Cosolo, G. Stefani, M. Seculin, M. Cadel, C. Dolles, A. Artico, G. Vatovatz, M. Ferfoglia, F. Sacher, F. Gherson, F. Superina, L. Ratsmann, G. Quintavalle, E. Klan, E. Miaker, A. Buttignoni, G. Bugliovatz, V. Krall, C. Celich, G. Liesiak, A. Klun, E. Petschnak, L. Derosa, L. Petronio; lire 1: M. Manzani, G. Ademich, U. Bonnes, M. Waldenstein, P. Schecchark, A. Osellador, G. Dabovich, G. Saversnig, A. Hrovath, J. Stautz, D. Maitzen, C. Saghet, E. Steffè, A. Bergamo, C. Tartaglia.

Nella lista nominativa compersa il 7 corr. vennero omessi i signori: A. Benussi e G. Timeus, che elargirono lire 10 ciascuno. Pure nella prima lista si legga Horn anzichè Orà.

Giubileo di lavoro. Domenica commemorò il suo 50.o anno di ininterrotto e assiduo lavoro quale impiegato commerciale il signor Pietro Albertani. Dalla nativa Rovereto egli iniziò nel 1877 il suo tirocinio a Vienna per venire nel 1886 a Trieste in qualità di corrispondente presso la Ditta Klasing & Co., per passare nel 1891 alle dipendenze della Ditta A. Eulambio & F.llo ove tuttora si trova. Nella ricorrenza giubilare al signor Albertani sono pervenuti auguri e congratulazioni dei numerosi amici.

La festa della madre. Domenica presso i Cappuccini di Montuzza si tenne la festa della madre, con numeroso concorso di devoti. Di sera, nel teatro dell'Istituto del Sacro Cuore poi, alla presenza dei rappresentanti del Prefetto, del Questore, della Congregazione di Carità, delle Madri e Vedove dei Caduti e di numerosi invitati, la festa si chiuse con un infiammato, commovente discorso del sacerdote dott. Rosario Cicari, che con tanto successo predica il mese di giugno ai Cappuccini. Don Cicari trattò della madre nella storia, nelle arti e nelle tradizioni popolari, incatenando l'attenzione degli uditori, che lo salutarono in fine con scroscianti applausi. Dopo la dotta orazione furono eseguiti vari pezzi di musica.

La recita dei filodrammatici del Circolo «Audace». I filodrammatici del Circolo rionale fascista di Roiano «Audace» eseguirono nella sala del Ricreatorio Brunner affollatissima, alcune interessanti e piacevoli commedie, che procurarono agli esecutori vivissimi applausi. Si fecero particolarmente notare per bravura e «verve» le signorine Trauner e Fano e i signori Coccancig, Zumin, Widmar e Neglich.

L'arresto di due soggetti pericolosi

Giuseppe Toloi, di 26 anni, da Cervignano, noto pregiudicato, conducente una vita randagia, e il suo complice Giovanni Millich, di 49 anni, da Villa Slavina, cenciaiuolo, arrestati ieri mattina dai carabinieri, mentre si recavano in un nascondiglio, scelto dal Toloi, situato sul monte nei pressi del Viadotto, come abbiamo riferito nel *Piccolo della Sera*, sono imputati, — ci comunica il nostro corrispondente da Monfalcone — il primo di furti continuati, il secondo di complicità nei furti, di ricettazione e di favoreggiamento. Al momento dell'arresto, avvenuto subito dopo che i due si erano recati nel nascondiglio, fu sequestrato, oltre a due cappotti da uomo e una bicicletta, un sacco contenente alcuni sacchetti di riso, zucchero, farina di frumento e di formentone, uno scalpello, un triangolo, una vestaglia da donna ecc., il tutto frutto dell'impresa ladresca commessa durante la notte dal Toloi, che fu inoltre trovato in possesso di 200 lire, sulla cui provenienza non seppe dare alcuna giustificazione.

Dalle indagini esperite dal comando dei carabinieri, risultò che il furto della roba suindicata e della somma di lire 200 è stato perpetrato dal Toloi la scorsa notte a Sagrado, nell'abitazione di Lorenzo Bessone, il quale riconobbe per sua la refurtiva, compresa una delle due banconote da 100 lire, portante un segno speciale.

Il Toloi è fin dal luglio 1925 colpito di mandato di cattura emesso dall'autorità giudiziaria di Trieste per furti qualificati e continuati, ma finora il ricercato, datosi alla latitanza, era riuscito ad eludere la vigilanza dell'autorità.

S'iniziano le arringhe nel processo della P. I. A. S.

Le 862 amanti dell'Aglialoro e le sue curiose convinzioni politiche

Nell'aula della Corte d'Assise di Gorizia, davanti ai giudici del Tribunale Penale, è continuato ieri il processo contro Raffaele Aglialoro conte Ludolfo di Soprony e compagni, accusati di truffe, ecc.

I curiosi risultati di una perizia psichiatrica

Dall'esame fisico dell'imputato Aglialoro risulta che quando egli entrò in osservazione al Manicomio provinciale di Udine, nel maggio dell'anno scorso, proveniente dalle carceri di Gorizia, era molto deperito. Durante il suo soggiorno al manicomio aumentò però di peso di circa 10 chilogrammi. Risulta che il conte di Soprony non poteva sostenere viaggi in treno, perchè la sua vista era spesso offuscata da visioni di figure umane e bestiali. Chiedeva spesso stupefacenti, perchè affetto da cefalea. Per quanto riguarda l'esame psicologico, si avvertì pronta percezione e rapido orientamento. Apparisce però spesso confuso. Non rivela però manchevolezze patologiche e ricorda i più piccoli particolari intorno alla sua azienda ed altro. Dominato da un altissimo concetto di sè, è portato a colorire vivamente e a ingrandire quanto si riferisce alla sua persona. Si dice intelligentissimo, bello, gran conquistatore di cuori femminili, tanto da aver posseduto 862 amanti. Abilissimo nei commerci, negli intrighi, astuto — secondo lui — con i ministri e presidenti di Stati esteri. La speculazione di Sagrado, come ebbe a dichiarare al giudice istruttore, fu un puro capriccio: la fece perchè vi fu spinto. I suoi fondi erano allora inesauribili, le sue ricchezze enormi, così che nell'interrogatorio in atti potè affermare che l'azienda era fondata su basi solide. A rovinarlo avrebbero assai contribuito le errate speculazioni di Borsa. Per ciò che si riferisce alla direzione della «Pias» si è notata un'evidente contraddizione tra certe sue affermazioni, confermate dall'interrogatorio in atti del fratello Emanuele, secondo le quali egli sarebbe stato l'anima dell'azienda, ed altre per cui invece nulla avrebbe saputo di essa perchè tutto era in mano dei suoi agenti, dei quali egli stesso fu vittima. Esageratamente emotivo l'Aglialoro si è palesato in tutto il periodo di osservazione. Non ammise mai falsi in cambiali, imbrogli di registrazioni, ecc. Dice sovente di non aver rubato nulla ad alcuno. Tale suo atteggiamento, del resto, fu osservato anche nell'odierno processo.

«Per me la politica è affare utilitario...»

«Tutte le sofferenze che mi si fanno soffrire non fanno che rendere alto il mio spirito», egli ha scritto. Protesta il suo amore per l'Italia, che però disprezza nei suoi dirigenti e che appena potrà abbandonerà volentieri, valendosi della cittadinanza inglese da lui acquistata prima della guerra, per puro tornaconto. In politica la fermezza delle sue opinioni è contrassegnata da quanto con grande schiettezza ebbe a riferire quando, nel celebrare le vistose elargizioni da lui fatte a favore del Fascismo, dichiarò che egli indifferentemente la stesse somme avrebbe dato ai bolscevichi, se avessero avuto il Governo del Paese; per lui la politica è esclusivamente un affare utilitario.

Secondo la perizia psichiatrica, la mancanza in lui di intuizione e di accorgimento prudenziale, costituiscono caratteristiche delle personalità impulsive e poco equilibrate. Cinico si mostra quando parlo di commercio, dell'assenza di scrupoli che si richiede per esso, dello sfruttamento da lui fatto delle disgrazie altrui nelle grandi bische internazionali. Si sarebbe di fronte ad un degenerato, ad uno squilibrato o a un vero e proprio psicopatico, ovvero ad un soggetto normale? Questo è quello che si chiede la perizia psichiatrica, dopo una esposizione lunghissima dei particolari avvenimenti nella vita dell'Aglialoro. Le conclusioni del dott. Gino Volti Ghirardini di Udine concludono affermando che a suo giudizio l'Aglialoro deve esser considerato indipendentemente di ogni fattore occasionale, una personalità costituzionalmente anormale con note mattoidesche megalomaniche con scarsa validità dei poteri autocritici e con una certa deficienza etica. La sua imputabilità nel delitto di truffa attribuitogli è pertanto da ritenersi, in linea generica, diminuita. Per svariate argomentazioni e ragioni scientifiche i periti non credono di poter accordare all'Aglialoro, senz'altro il beneficio della semi-infermità di mente.

Alla ripresa del dibattimento l'avvocato Culot, chiede visione delle cambiali Stacul. Queste gli saranno esibite più tardi. Si dà poi lettura del verbale di deposizione di Vittorio Lampollo il quale aveva la custodia del bestiame che fruttò molto meno del valore normale perchè la mortalità nelle stalle era semplicemente disastrosa.

Nulla sa dire in merito alla gestione Garignani addetto alla compravendita dei maiali e alla confezione della mortadella. Aveva uno stipendio di lire mille al mese. L'Aglialoro gli dette in cambio alle spese successivamente sostenute «cheques» e cambiali per l'importo di 50 mila, 12 mila e 18 mila lire. Antonio Bregant, legale della Banca della V. Giulia, dice che la banca non diede un credito proprio limitandosi a scontare una cambiale.

Si leggono ancora varie pezze processuali relative ad affari conclusi dalla «Pias» con varie ditte che non furono mai pagate. Seguono informazioni personali su Raffaele Aglialoro

L'avv. Pincherle, a questo punto presenta un giornale che esalta l'opera dell'Aglialoro sul colle di Sagrado, magnificandone lo sfarzo. L'avvocato Turola si oppone alla lettura dell'articolo. L'avv. comm. Tamaro, vorrebbe si leggessero le ottime informazioni che il Banco di Sicilia ha sempre dato sul conto della ditta Aglialoro prima e sulla «Pias» poi. Queste vengono lette. Contengono particolari noti e il «curiculum vitae» degli Aglialoro, le devastazioni, la rigenerazione del terreno devastato, gli impianti industriali a pro della popolazione. L'ottimo impianto con prospettive d'importante avvenire sono descritti anche nella relazione sull'attività degli Aglialoro, in un giornale dimesso ad atti del presidente dalla P. C.

L'arringa dell'avv. Pincherle

A questo punto il presidente chiude il processo probatorio e dà la parola all'avv. Pincherle di Trieste.

L'avv. Pincherle porge anzitutto un deferente saluto al presidente, che con tanta abilità e tanto tatto seppe dirigere questo laborioso processo nonchè al rappresentante del P. M., che con equilibrata serenità nella requisitoria dapprima, nel corso del dibattimento poi sostenne le ragioni dell'accusa. Estende il suo saluto agli egregi colleghi, che dall'una e dall'altra sponda intervennero al dibattito e constata come ad onta di contrastanti interessi mai intervenne alcun urto o vivace dissidio. Ciò forse va attribuito in buona parte ai termini del mandato, che egli ebbe dalla Banca d'Italia in questa causa: non già di esercitare inutili vendette, ma soltanto di esaminare e controllare alla luce delle risultanze processuali i motivi che potevano aver causato il grave dissesto, vagliare le responsabilità e trarre senza passione e senza preconcetto, quelle conseguenze, che le emergenze della causa avessero suggerito.

Analogo fu l'atteggiamento della gran parte degli altri danneggiati, che riconobbero di essere vittime della stessa sorte. Vi fu soltanto chi in udienza o fuori espresse lo stupore, che la Banca d'Italia avesse potuto essere vittima di sì grave dissesto. A questi ultimi egli risponderà ben volentieri.

E qui l'avv. Pincherle spiega il congegno amministrativo e finanziario della Banca d'Italia e sotto quali premesse e attraverso quali rigidi controlli essa possa largire il credito, dopo sentito il parere della apposita commissione, composta dei più competenti elementi locali. Il risconto di cambiali, che essa in larga misura opera, rappresenta il più prezioso ausilio al commercio e all'industria, che da tale credito trae alto vantaggio sia per la cospicuità degli importi sia per la moderatezza dei tassi. In questo modo l'oramai unico Istituto di emissione non solo regola e controlla attraverso il suo poderoso organismo tutta la vita economica del Paese, ma anche sussidia ed agevola quelle imprese che gli appariscono degne di appoggio. Subito dopo la redenzione esso estese la sua benefica azione alle nuove province, e ciò per alacre iniziativa del suo direttore generale S. E. Bonaldo Stringher, che non solo è un finanziere ed economo di fama europea, ma friulano di nascita e di sentimenti, come fu nei tempi del triste servaggio, sempre vicino ai nostri più arditi cospiratori, così dopo la auspicata liberazione cooperò con tutte le sue forze alla rinascita di queste terre. Così industrie e commerci depauperati dalla guerra, dissanguati dalle crisis, in virtù del credito loro largito dalla Banca d'Italia rifiorirono rapidamente ed altri ne sorsero rigogliosi e potenti.

Com'è che la Banca d'Italia diede il credito anche a Raffaele Aglialoro dapprima ed alla «Pias» in seguito?

Perchè fu accordato il credito bancario

Aglialoro si presentava in queste terre preceduto da fama di favolose ricchezze. L'essere parente di quel comm. Cappello, che fu qui ispettore del Tesoro, ed ebbe fama di integerrimo funzionario, bastava a dargli credito di onestà, per quanto lo zio, per delicatezza, non fosse mai intervenuto in favore del nipote. Il Banco di Sicilia, che per affinità di origine meglio di ogni altro istituto poteva conoscerlo, già nel 1922 gli accordava larghe sovvenzioni. L'Aglialoro giustificava tale fiducia con cospicui depositi di oltre un milione di Consolidato fatto presso la Filiale della Banca d'Italia di Gorizia. Inoltre aveva acquistato, pagandola interamente, la tenuta di Sagrado e vi aveva profuso ingenti ricchezze per riattarla e ricostruirla.

Così veniva ridata alla vita una regione battuta dalla guerra, dove il valore del fante italiano aveva versato torrenti di sangue e lasciato migliaia di cadaveri ancora insepolti. Si trattava di operai di una regione maggiormente danneggiata dalla guerra. Già ragioni sentimentali avrebbero consigliato ad aiutare l'impresa. Ma la Banca d'Italia non poteva limitarsi a ciò. Ritirò da ogni parte informazioni che suonarono favorevolissime. Esaminò perizie che facevano ascendere a parecchi milioni il valore del possesso. Riscontrò polizze, controllate da danni già intervenuti, che l'assicuravano per oltre sette milioni. Le fu presentato un atto costitutivo di società che parlava di dieci milioni interamente versati. Controllò i bilanci, che facevano apparire già nei tre primi mesi di esercizio un utile di 160.000 lire, e rilevò come i sindaci estranei alla famiglia Aglialoro, confermando la esattezza dei dati, esaltavano la stabilità dell'azienda. Ma soprattutto si persuase coi frequenti sopraluoghi che le costruzioni progredivano e si moltiplicavano, che il parco di animali giornalmente aumentava e rappresentava somme ingenti, che l'industria delle carni insaccate dava buoni risultati, e si persuase pure che i denari da essa avanzati venivano impiegati in utili investimenti. Si è così che essa, sempre in base a rigidi controlli, aumentò il credito, fino a che lo stesso raggiunse circa un milione e mezzo di lire, e quando la Società volle attingere maggiormente alle sue casse per aumentarlo, chiese ulteriori garanzie, che le vennero offerte in via immobiliare. Ancora alla fine del 1924 nessun fatto era intervenuto che avesse potuto metter in dubbio apparentemente la solvibilità della impresa. Fu più tardi appena, al principio del 1925, che cominciarono a fioccare i precetti e le cause contro la «Pias» che la travolsero in modo vertiginoso, in modo che la stessa dovette chiedere dapprima l'accomodamento, che poi sboccò nel fallimento.

Poteva la Banca d'Italia prevedere un tanto quando tutto invece lasciava prevedere e presagire un brillante avvenire?

Da qualche parte fu accennato ad informazioni da essa fornite sul conto della «Pias». Da rilievi fatti negli archivi della Banca, risultò che tali informazioni vennero date per lo più alle Filiali consorelle, rare volte a privati, ma sempre trascrivendo i dati che essa stessa aveva raccolti. Ma sta il fatto che altri istituti diedero informazioni identiche; che anche coloro che alle banche non avevano chiesto informazioni, affidarono fino all'ultimo momento alla «Pias» somme ingenti in merci ed in denaro; che ditte serie ed oculate della piazza di Trieste conchiusero fino all'ultimo momento con la stessa contratti importanti di fornitura, cui diedero anche adempimento; che esercenti e professionisti, sino alla vigilia del fallimento, le diedero le proprie prestazioni e ciò tutto perchè Raffaele Aglialoro era un fascinatore, che con la gentilezza dei modi, la signorilità nel presentarsi, l'impulsività anche forse del proprio agire, sapeva ovunque affermarsi ed imporsi.

Ed allora come si spiega il dissesto e quali sono le cause che contribuirono allo sfacelo e quale la responsabilità degli imputati? Esse vanno ricercate nelle premesse, in base alle quali tutti i creditori largirono il credito, e che si dimostrarono illusorie.

Quali le cause del dissesto?

La Banca d'Italia prestò fede ad un atto costitutivo che risultò poi fittizio, perchè gli apporti in esso indicati si rivelarono in buona parte insussistenti. Del capitale di 10 milioni furono al massimo, a dire dei competenti, conferiti 2 milioni soltanto. I bilanci, secondo i periti contabili, erano falsi perchè gli utili netti registrati effettivamente non sussistevano. Le registrazioni nei libri, sempre a dire dei periti, non erano veritiere, non vennero osservate le formalità prescritte dalla legge, non fu usata la dovuta diligenza nel disbrigo degli affari. I periti stessi concludono che le banche venivano male informate sulle condizioni dell'impresa.

Altrettanto può dirsi delle due società che germinavano a fianco della «Pias» ed ebbero vita soltanto apparente.

Ma v'ha di più. Il carattere della «Pias» venne ad un dato momento snaturato perchè all'oggetto iniziale venne sostituita la vendita di derrate e la fabbrica di vermouth.

Ma ciò che trasse evidentemente alla rovina l'azienda furono le speculazioni fatte dal conte Aglialoro a Vienna nel 1924, sulle quali largamente ha parlato lo Stacul e la cui perdita l'Aglialoro stesso fa ammontare a 7 milioni di lire. Da dove furono prese? La risposta ce la dà Emanuele Aglialoro quando dice: «La «Pias» era la tasca di mio fratello». Così avvenne che alla fine del '24 il capitale di 10 milioni fu ridotto a 3 milioni soltanto e tutti i creditori insoddisfatti aggredirono la «Pias» per essere pagati.

Ora come ebbero giustamente ad osservare i due direttori della banca non vi fu nell'attività dei dirigenti della «Pias», il raggiro, cioè l'avvolgimento subdolo del contraente con piccoli espedienti per trarlo nella pania; non vi fu la spicciola induzione in errore per spingerlo ad una data prestazione di denaro, non vi fu il laccio teso di volta in volta per far aumentare la esposizione della banca. Ma vi fu invece in largo stile l'artificio, cioè un'astuta simulazione atta ad ingenerare l'inganno e creare false apparenze materiali sullo stato di fatto. Vi fu, come giustamente osserva il P. M., una ricca messa in scena, una larga ostentazione di ricchezze e di mezzi per indurre banchieri, commercianti ed industriali a dar fido.

L'oratore che in questa causa rappresenta il solo credito della Banca d'Italia, non è in grado di sceverare le responsabilità dei singoli, nè di stabilirla. Sarà questo il compito del P. M., che si è assunto l'onorevole e gravoso incarico di parlare a nome di tutti i danneggiati, e coll'autorità che gli deriva dalla sua carica potrà sulla base del materiale raccolto ricostruire esattamente i fatti e sostenere la colpabilità dei singoli imputati. Egli invece deve limitarsi a chiedere che accolta l'accusa nella sua interezza — fatta eccezione per le due donne che forse seguirono ciecamente i loro mariti e furono inconsciamente trascinate nel baratro — gli imputati sieno tenuti alla rivalsa dei danni ad essa P. C. arrecati e dichiara già sin d'ora, che si inchinerà a quello che sarà il saggio ed illuminato giudizio del Tribunale.

Tutti gli avvocati si felicitano vivamente coll'avv. Pincherle per la elegante, sobria requisitoria pronunciata a difesa degli interessi della Banca d'Italia.

L'arringa dell'avv. Tamaro

Dopo una breve pausa, la seduta è ripresa, con l'arringa dell'avv. comm. dott. Tamaro. A questo punto Aglialoro che si sente male chiede ed ottiene di essere ricondotto in carcere.

L'avv. Tamaro, costituito P. C. per la ditta Ing. Valson e Valsechi, traccia un profilo acuto della fisionomia morale dell'Aglialoro, ch'egli definisce il cenobita colonizzatore, che andò a piantare le sue tende a Castelnuovo di Sagrado, dove giunse con una aureola di uomo danaroso, ricco a milioni. Impianta un'azienda di pollicoltura, passa alle faraone e finisce coi tacchini. Morte le galline, escogita nuovi espedienti, ma si trova ben presto fra un cumulo di cadaveri. Inizia le sue fortune con un credito di un milione e più alla Banca d'Italia, dato allo scoperto con un deposito in Consolidato. Critica la Banca per il fido concesso. Quando la pollicoltura fallì completamente, si costituì la «Pias», che doveva dar credibilità alla consistenza del credito Aglialoro.

Parla della costituzione della «Pias», delle sue losche operazioni, sempre alla caccia di credito. Tutti e cinque i soci portano sulla groppa il peso di molte centinaia di migliaia di lire piovute non si sa come e non si sa da dove. Di solito chi costruisce è creditore, ma avviene però in questo consorzio di uomini, che il costruttore ne diventa debitore. Scopo di tutta questa messa in scena, di questo conciliabolo di parenti costituitisi in aziende private, non è altro che una parata in tempo per mantenere in equilibrio il colonizzatore di Castelnuovo di Sagrado.

L'oratore parla poi dell'incendio alla «Pias» e dice che migliore ventura al colonizzatore non poteva toccare. Fu ventura invero, perchè quando il credito era chiuso, la fiamma propizia gli portò 600.000 lire, pagate con una rapidità veramente eccezionale, in virtù del re degli accertatori. Nega l'esistenza dei 10 milioni della «Pias». Le 600.000 lire incassate dall'assicurazione andarono però ad avvicinare il capitale della «Pias» a un milione e 500 mila lire.

«Tre maschere ed un volto...»

Il Banco di Sicilia non dà più fondi; così la filiale di Gorizia della Banca d'Italia. Si viene alla richiesta dell'Aglialoro, l'emissione delle azioni, la quotazione in Borsa, non molto fortunata, aggirantesi intorno alle 1000 lire. Parla della riapertura di credito quando la «Pias» era già soverchiata dai debiti. Le tre ditte firmatarie delle cambiali, sono tre maschere sotto uno stesso volto. Successivamente cade pure la domanda di credito al Consorzio valori industriali, perchè tutte le firme delle ditte firmatarie si identificano. Allora si va alla caccia di denari nuovi, al commercio di derrate. Si costruisce in vetta al colle un gran castello per soffocare i dubbi che già serpeggiano. Si compera a 100 e si rivende a 50. Dove vanno quei denari così ricevuti? Si sa che nell'aprile del 1924 i maiali erano in numero ben esiguo. A questo punto preme sul fatto che i sindaci non sindacavano niente e i maiali aspettavano lì ad essere contati. Ma è in questo cento che l'avv. Tamaro trova l'enorme sbilancio che de derivava per il rumero stesso alla «Pias». Il riso, il pomodoro che l'Aglialoro non pagò, ma che vendette; i soldi così acquistati dove andarono a finire?

Quando la «Pias» fallì, i denari erano scomparsi nelle capaci tasche di chi molto intascava e assai poco pagava. Secondo il suo criterio, l'oratore afferma che tutte le macchinazioni dell'Aglialoro si identificano in grossolane truffe. Truffa alle banche, truffa alle ditte qui non rappresentate, truffa alla ditta Ing. Valson e Valsecchi, da lui rappresentata e che costruì tutti gli impianti, senza essere pagata. Tutta la architettura è basata su raggiri, su macchinazioni. Non aggrava la posizione delle due donne per un senso di cavalleria e spera dal giudizio del Tribunale sia posta la parola fine a questo processo per frodi, truffe e raggiri combinati, con un'esemplare condanna.

L'udienza è rinviata al pomeriggio, in cui il P. M. avv. cav. Miglietta pronuncierà la sua requisitoria.

Un incendio pericoloso in un deposito d'automobili

La scorsa notte, alle 23.45, un inquilino dello stabile n. 14 di via Cesare Battisti si accorse che dalle finestre di un deposito-esposizione di automobili, del signor Giuseppe Alquati, usciva del fumo. Sospettando che si trattasse di un incendio piuttosto grave, telefonò alla caserma principale dei vigili al fuoco e poco dopo giunse sul posto un carro agli ordini del vicecomandante Sapunzachi, il quale, poichè il fumo che si sprigionava dal deposito era sempre più denso, fece abbattere la porta. Entrati, i pompieri poterono accertare che il fuoco sviluppatosi fra i residui di gomma di una pulitrice per copertoni, s'era esteso ad una gabbia di legno e al coperto di una soprastruttura. Ardeva inoltre della paglia e il fuoco minacciava di estendersi a recipienti di benzina ed a copertoni che si trovavano colà in gran numero. Il pronto intervento dei vigili valse ad evitare ogni maggiore pericolo e dopo circa un'ora di lavoro il fuoco potè essere spento. Il danno è di qualche migliaio di lire, coperto di assicurazione. Le cause, come abbiamo rilevato, sono dovute all'autocombustione delle scorie di gomma, ciò che causa l'attrito continuo ed intenso succede spesso. Va notato che il proprietario si recò nel deposito anche dopo la chiusura, ma non si accorse di nulla d'anormale. Evidentemente il fuoco covava sotto la pulitrice e si manifestò più tardi.

Il mistero di un cadavere decapitato

Macabra scoperta quella fatta ieri mattina dagli addetti alla sorveglianza del tratto ferroviario Trieste-Villa Opicina. Giunti alla galleria di Cologna, chilometro 195+20, alle 8 circa, scorsero sul binario alla quarta nicchia un corpo umano. Vivamente impressionati, si avvicinarono e constatarono, con raccapriccio, che si trattava di un uomo decapitato dal treno. Avvertiti i superiori, furono poi, informati i carabinieri di Scorcola e sul posto si recò il comandante la stazione, il brigadiere Capone il quale assunse i primi rilievi. La salma era quella di un uomo sulla cinquantina, dall'aspetto un carbonaio, alto m. 1.70, di corporatura regolare, con baffi lunghi e pressochè calvo. Vestiva una giacca scura stracciata, un paio di calzoni scuri-rigati, una camicia ugualmente rigata con su la lettera «V». Indosso aveva soltanto un fazzoletto con ricamata la stessa lettera. Altro che servisse ad identificarlo non fu trovato. Ritenendo che si trattasse di suicidio, il brigadiere rilasciò il «nulla osta» per la rimozione della salma che alle 16 fu trasportata nella cappella mortuaria dell'ospedale.

Esce dall'osteria e muore

Lo spazzino Michele Chiurlo, di 71 anni, abitante in via G. Rota n. 4, si recò ieri alle 17 a portare una vaschetta da bagno in via Pier Paolo Vergerio, e poi, uscito, entrò in una vicina osteria a bere un ottavo di vino. Uscitone qualche minuto dopo, fu colto da malore e stramazzò al suolo, privo di sensi. Accorsi molti passanti, il povero vecchio fu trasportato all'osteria dalla quale era uscito poco prima, e qualcuno telefonò alla Guardia Medica. Ma il sanitario di turno, giunto sul posto poco dopo, non potè far altro che constatare il decesso del Chiurlo, soggiaciuto ad un accesso cardiaco, male cui era soggetto. I rilievi di legge furono assunti dal brigadiere Lenore, della stazione di via P. Revoltella, e più tardi la salma fu trasportata alla cappella mortuaria dell'Ospedale Regina Elena.

Un feto in una fogna

Gli addetti alla vuotatura dei pozzi neri, furono incaricati di pulire un pozzo, per conto dei Magazzini Generali, al molo n. 4 del Puntofranco Vittorio Emanuele III. Avvenuta la vuotatura per mezzo delle pompe, tale Martino Battacelli fu incaricato di occuparsi dei detriti rimasti. Senonchè, mentre era intento al suo lavoro gli parve di scorgere qualcosa come una piccola gamba. Guardò meglio: si trattava di un feto in avanzata decomposizione. Avvertiti i carabinieri del porto, si recò sul posto il maresciallo Faccioli e, dopo i rilievi di legge, il feto fu trasportato alle 12.30, alla cappella mortuaria dell'ospedale.

Non fu possibile di stabilire il sesso del feto che dev'essere stato espulso dopo il quinto o il sesto mese di gestazione. Il pozzo è vuotato ogni 50 giorni e perciò non è possibile stabilire da quanto tempo il feto di trovasse colà.

La fine di un cavallo da tiro

Per conto dell'impresa Bruno Kravos, ieri mattina verso le 10, salivano arrancando faticosamente l'erta di via dei Porta, quattro cavalli che tiravano un carico di sabbia, destinata alla villa dell'ing. Luigi Chiandussi, in corso di attuazione. Già il carico pesantissimo raggiungeva l'altura, quando uno dei cavalli incespicò e cadde in modo da rimaner morto sul colpo. Era un bel cavallo da tiro, che il titolare dell'Impresa carriaggi, Nicolò Vecchiet, aveva acquistato sabato u. s. pagandolo 3500 lire.

Un vigile urbano di servizio sulla zona, telefonò al canicida, che provvide al trasporto dell'animale al cimitero dei bruti.

Un piede nella ghisa fusa!

Il bracciante Lodovico Suban, di 28 anni, abitante a Santa Maria Maddalena sup. n. 792, addetto alla Ferriera di Servola, era intento iersera, alle 20, ad arginare un gocciolatoio pel quale scorreva la ghisa fusa, quando, per un disgraziato movimento, scivolò con un piede nel metallo liquido! Un grido di spasimo atroce fece accorrere i compagni del disgraziato, che si affrettarono a trarlo di là e lo trasportarono all'infermeria. Telefonato alla Guardia Medica, acorse sul posto il sanitario di turno, il quale, riscontrate al Suban gravissime ustioni a due dita del piede destro, gli prestò le necessarie medicazioni e lo fece poi trasportare all'ospedale, ove il bracciante, giudicato guaribile in non meno di un mese, fu accolto nel VII reparto.

Per chi va in villeggiatura

La nostra amministrazione assume speciali abbonamenti mensili per tutta l'Italia, che possono cominciare e scadere in qualsiasi giorno, ai prezzi seguenti: solo «PICCOLO», lire sette mensili; solo «PICCOLO DELLA SERA», lire sette mensili; «ULTIME NOTIZIE» lire cinque mensili; «PICCOLO» e «PICCOLO DELLA SERA», lire quattordici mensili; TUTTE TRE EDIZIONI» lire diciannove mensili.

Dalla provincia di Gorizia

Benemeriti della vita cittadina festeggiati a Gorizia

GORIZIA, 20

Domenica mattina il Corpo dei vigili al fuoco ha festeggiato con una significativa cerimonia i 25 anni di servizio di uno dei valorosi vigili al fuoco, il capo squadra Stefano Policardo che con amore, fede ed elevata costanza ha saputo segnalarsi in moltissime occasioni come un vigile pronto e generoso e sprezzante del pericolo. Per tale occasione il comando del Corpo e la caserma erano tutti pavesati di tricolori e sempreverdi.

Alla bella cerimonia intervennero il prefetto comm. Cassini, il podestà senatore Bombig col segretario avv. comm. Beviglia, il dott. Pascoli commissario dell'amministrazione provinciale, il dott. Kurner presidente della Croce Verde, il signor Orzan per la Camera di commercio, la signora Kurner in rappresentanza della segretaria federale del Fascio femminile, il signor De Rocco, rappresentanze dei vigili di Aidussina, Piedimonte del Calvario, ecc. ecc.

Le squadre dei vigili al fuoco, comandate dal cav. ing. Riccardo Del Neri, alla presenza delle autorità e di fittissimo pubblico che si assiepava ai margini del vasto piazzale della caserma, hanno dato prova della loro abilità esibendosi in una serie di ammiratissimi e difficilissimi esercizi e di manovre riscuotendo il plauso di tutti i presenti. Da ultimo i vigili al fuoco in armonia coi militi della Croce Verde si produssero in un riuscito esperimento.

Il podestà senatore Bombig quindi ha rivolto parole di vivo elogio ai dirigenti del corpo pompieristico ricordando con alate parole quelli che nell'anteguerra furono gli animatori del Corpo e la vasta attività non disgiunta dall'opera patriottica e nazionale, spiegata dall'avv. Pinausig e dal cap. Favetti.

Dopo il discorso, il podestà fregiò con la medaglia d'argento il valoroso caposquadra, congratulandosi con lui per la brillante carriera fatta in seno al corpo dei vigili al fuoco.

Il podestà passò poi a presenziare la premiazione dei giovani militi della Croce verde, che più si distinsero durante l'anno in corso ed ebbe parole di vivo elogio per il direttore della Croce verde signor Lelio Baggiani.

I militi premiati sono: Giovanni Blasig, Luigi Sbona, Luigi Coos, Luigi Codermaz, Rodolfo Culot e Valeriano Magnarin della centrale di Gorizia. Stefano Coos, Luciano Dilena, Carlo Gregorig, Romano Camauli della sezione di Piedimonte del Calvario. Seguì infine uno spuntino, nel garage dei pompieri, che per l'occasione era tutto addobbato di tricolori. Poi, le autorità si recarono nella sede della Croce Verde dove ci fu la inaugurazione ufficiale dei locali, con lo scoprimento di una targa in onore dei grandi benefattori esempio di carità e di altruismo, fra cui Oddone Lenassi che fu della Croce verde un benemerito. Qui, il direttore Lelio Baggiani pronunciò un vibrato discorso ringraziando il Municipio e tutti coloro che vollero dedicare una parte di sè alla pia istituzione.

Gli arditi a Redipuglia

GORIZIA, 20

Ieri, gli arditi goriziani si recarono a Redipuglia, per deporre ai piedi del mausoleo centrale una ricca corona d'alloro con nastro e dedica, in occasione della ricorrenza dell'anniversario della battaglia sul Piave. Con gli arditi c'era il presidente della sezione locale Mario Cutelli, che tenne un vibrato discorso pieno di fede e di amore nei destini della Patria esaltando le fatidiche giornate di passione e di tormento, nelle fiere pugne sostenute sul Piave e magnificando particolarmente l'azione svolta, in quella radiosa ricorrenza della nostra gloriosa epopea dagli arditi d'Italia. Dopo la bella orazione del Cutelli, prese la parola il signor Ubaldo Stefanelli, capo dei fascisti di Piedimonte del Calvario che fu puro un valoroso combattente e un ardito temerario, il quale esaltò le virtù combattentistiche degli italiani, facendo giuramento solenne che nel nome dei compagni morti, tutti gli arditi, come un sol uomo, quando lo comandasse il Duce, riprenderebbero la fatica: via del dovere percorsa per la grandezza d'Italia. La deposizione della corona ai piedi del mausoleo, si effettuò con rito solenne e in perfetto costume fascista: stando in ginocchio, raccolti per brevi istanti. Quando la balda compagine degli arditi, che percorsero la provinciale in bicicletta, giunsero a Sagrado, furono fatti segno a particolari attestazioni di simpatia e di applausi calorosi della folla. I baldi ex combattenti, passarono per Gradisca e giunsero a Gorizia, dove pure si ebbero manifestazioni di simpatia. Dopo aver deposto il gagliardetto nella sede sociale, rientrarono nelle proprie case.

Finanzieri che intervengono per la pace e producono l'effetto contrario

GORIZIA, 20

A Cocon, in quel di Tarvisio, nei pressi delle caserme militari si venne a diverbio tra un ferroviere e tre individui identificati per Fernando Platze, Giovanni Prescera e Giovanni Mischou. La disputa si fece ben presto vivace e fra i contendenti volarono pugni e pedate in quantità. Alla scena assistevano anche alcune guardie di finanza le quali in un determinato momento intervennero per sedare la rissa. I contendenti, però, se la presero con le guardie e contro queste diressero le loro ire. Accorsero altre guardie che posero in fuga i contendenti. Il Platze era però il più eccitato e tentò più volte di colpire le guardie con dei sassi. Egli si dette poi a precipitosa fuga. Fu inseguito e raggiunto in parecchie riprese riuscendo sempre a svincolarsi, poi, quando si vide perduto, scivolò per una scarpata posta ai margini della strada e profonda un centinaio di metri, dove rimase accovacciato in un canale. Quando le guardie giunsero per arrestarlo, il Platze cercò di colpirle con una grossa pietra. Alla fine, il violento Platze fu arrestato. Anche gli altri suoi compagni furono successivamente arrestati.

GORIZIA, 20

La caduta di Luigino. All'Ospedale comunale fu trasportato Luigi Trampus, di 4 anni, abitante in via Ugo Foscolo 16, il quale, correndo, cadde a terra riportando una ferita alla regione occipitale ed escoriazioni al naso. Fu giudicato guaribile in 15 giorni.

Misterioso delitto a S. Vito di Vipacco

GORIZIA, 20

In un fienile a San Vito di Vipacco fu rinvenuto il cadavere di un giovane di 20 anni, identificato per tale Giovanni Bisiak, di Alberto. Si ignorano le cause che determinarono la morte del disgraziato, non essendo pervenuti alle autorità di vigilanza i risultati delle indagini esperite.

A quanto pare, si tratta di un omicidio, poichè sul giovane sembra siano stati riscontrati evidenti segni di violenza.

Denuncia. Dai carabinieri fu denunciata alle competenti autorità Elisabetta ved. Pizzul, da Gradisca, perchè aveva rubato due fasci di grano a certa Giuseppina Sandrini, nascondendoli sotto i letti dei bachi da seta.

Cronaca di Cormons

Corso agrario degli ex combattenti

CORMONS, 20

Per iniziativa dell'Opera nazionale degli ex combattenti le sezioni del Judrio tennero un corso agrario e di rieducazione ai trinceristi, loro famigliari e fanti della brigata Como. Questi ultimi sono stati prescelti fra agricoltori di varie provincie e figli di reduci di guerra.

L'esame, con una cinquantina di alunni, si svolse nello stabile di S. Quirino di Cormons, ove si svolsero le lezioni teoriche e pratiche e vennero curati i campi sperimentali e dimostrativi, veramente modelli, del concorso alla «Battaglia del grano».

Gli esami si sono svolti davanti ad autorità e rappresentanti fra i quali notammo il podestà cav. uff. Nicolò Benardelli, il maggiore cav. Alessandro Pellicciante con gli ufficiali del battaglione qui di stanza, il dott. Vallig della Cattedra ambulante di agricoltura di Gorizia, il prof. Colussi della Federazione ex combattenti di Gorizia, il cav. Pietro Bosero per la commissione granaria provinciale, il geom. Conchione, il sig. Savio e tutti i presidenti delle sezioni del Judrio, con alfieri e bandiere.

Il geom. Conchione, istruttore del corso, ed il dott. Vallig interrogarono gli esaminandi, che diedero ottime saggio di profitto tanto in agricoltura generale che in cerealicoltura, gelsi e viticoltura, con accenni alla coltura dei bachi da seta.

Si svolse pure un esame di storia fra i fanti della Brigata Como, che comprendeva gli avvenimenti del Risorgimento fino alla vittoria del Piave. Ottennero i premi in agraria: il cap. magg. Marinoni ed i soldati Fatolato, Fagioni, Zanellato e Rizzo, mentre in storia furono premiati: Arrigo Meroi, De Marco, Squaresi, Dolcetti, Carpi e Gasparini.

A tutti oltre il premio ricevettero un libro di agricoltura, dono generoso della Cattedra ambulante e le varie opere di Edmondo de Amicis, offerte dalla commissione esaminatrice e distribuite fra gli alunni meritevoli.

Infine il cav. Bosero ed il dott. Vallig pronunciarono belle parole di encomio per la splendida riuscita del corso ed il maggiore cav. Pellicciante ringraziò gli ex combattenti per l'interessamento amoroso e fraterno usato dai vecchi trinceristi e dalla loro nobile famiglia, verso i fanti dell'avvenire, mentre il podestà cav. uff. Benardelli, commissario provinciale per la propaganda agraria, rilevò l'importanza di questi corsi e fece voti per il rinnovarsi ed intensificarsi delle scuole agrarie tanto utili per l'incremento della fertile campagna friulana.

Beneficenza. La succursale della Banca del Friuli ha versato lire 100 alle organizzazioni giovanili fasciste, lire 100 al Patronato scolastico, lire 200 alla scuola professionale, lire 300 alla Congregazione di carità.

Culto. E' stata aperta al culto la chiesetta di S. Antonio di proprietà della Banca del Friuli.

Ribassi nei generi alimentari

GRADISCA, 20

Conserva di pomodoro scelta da lire 4.50 a lire 4.40; caffè crudo, tipo concorrenza, da lire 22 a lire 21.50; caffè Rio da lire 23 a lire 22.50; Minas dolce da lire 24 a lire 23.50; caffè Santos extra prima da lire 25 a lire 24.50; caffè S. Salvador superiore da lire 27 a lire 26.50; crusca prima qualità da lire 0.85 a lire 0.80; crusca seconda qualità da lire 0.70 a lire 0.65; cruschello Stucky e Toso da lire 0.70 a lire 0.65; formaggio Reggiano vecchio da lire 22 a lire 20; lardo nostrano salato da lire 9.20 a lire 8.80; panello di cocco da lire 1.10 a lire 1.05; pasta fina da lire 3.20 a lire 3.10; pasta tipo Bologna da lire 3.20 a lire 3.10; pasta extra Napoli da lire 3.90 a lire 3.80; semolato di pasta da lire 4.20 a lire 4; strutto nostrano da lire 8.20 a lire 8.

GRADISCA, 20

Cade dal secondo piano e rimane incolume. Giunge notizia da Farra che l'altro giorno il bambino quattrenne Spessot Alfredo, rimasto incustodito a casa, si sporgeva da una finestra del solaio e, perduto l'equilibrio, cadde nel cortile destando vivo allarme fra i famigliari. Prontamente accorse il dott. Giuseppe Lovisoni, che visitò il bambino e, con gran gioia dei suoi genitori, constatò che non aveva riportato che una ferita al ginocchio.

(Note di cronaca)

Nozze. Ieri il cav. Francesco Carlini unì in matrimonio la gentile signorina Ada Bechtinger col signor Gino Raffone. Alla cerimonia fungevano da testimoni per la sposa il signor cap. Arrigo cav. Picciola capo ispettore navale al Lloyd Triestino; per lo sposo il sig. avv. dott. Michele Rispoli, in rappresentanza di S. E. il r. ministro gr. uff. Attilio Serra. Vivissime congratulazioni.

Dalla provincia di Udine

I festeggiamenti nella parrocchia del Carmine

UDINE, 20

In occasione della festa di S. Antonio, si sono svolti nella parrocchia della B. V. del Carmine i tradizionali festeggiamenti. Durante tutta la giornata seguirono nella chiesa, parata a festa, speciali funzioni religiose, fra le quali la Messa a tre voci dispari dell'Haller, dedicata a S. Massimo. Per tutta la giornata fu un accorrere al sacro tempio di fedeli per venerare l'immagine e la reliquia di S. Antonio. Verso le 18.30, in forma solenne, si svolse la processione attraverso le vie della parrocchia. Numerosissimo l'intervento di fedeli delle altre parrocchie, venuti ad assistere ai festeggiamenti. In testa al corteo religioso vi era un largo stuolo di bambini, che nella mattinata avevano assistito alla prima comunione. Seguivano quindi le confraternite, il Circolo giovanile cattolico «Lelio Michelini», gli Uomini cattolici del Carmine, la banda di Nogaredo di Prato. Il clero con a capo il rev. parroco mons. Querini, recante la reliquia, precedeva la statua del santo. Collocata su un artistico trono, la statua era portata a braccia. Venivano poi innumerevoli bambine bianco vestite, portanti olezzanti mazzi di fiori, il Circolo femminile cattolico «S. Giovanna d'Arco» e le madri cristiane. Chiudeva la processione una folla di fedeli.

Lungo tutto il percorso — via Bertaldia, via Ronchi, via del Seminario, via Piave e via Aquileia — le case erano addobbate con frasche verdi, drappi, fiori e altarini. Dopo solenni vesperi, durante i quali furono eseguite scelte esecuzioni corali dirette dal maestro Pigani, i fedeli si portarono sulla piazzetto del Pozzo, dove la banda di Nogaredo tenne un'applaudito concerto. Il rione rimase animato fino a tarda ora.

Un ringraziamento di S. E. Mussolini. Il prefetto comm. dott. Agostino Iraci ha inviato al signor Giovan Battista Angeli, presidente del Comitato per la pesca di beneficenza pro asilo di Cividale, la seguente: «Mi è gradito rivolgere alla S. V., a nome di S. E. il Capo del Governo, una parola di ringraziamento per gli omaggi graditissimi inviategli dalla S. V. a mezzo telegramma.»

Il Direttorio del Sindacato metallurgici e convocato per quest'oggi alle 18 nella sede dell'Ufficio provinciale. La riunione sarà presieduta dal segretario dell'Ufficio, geom. Alberto Consarino.

La discussione sul patto di affittanza mista. Domattina, alle ore 10, presso l'Associazione proprietari agricoltori, si inizieranno le discussioni per il patto colonico dell'affittanza mista. I coloni saranno rappresentati alla discussione dal geom. Alberto Consarino, segretario dell'Ufficio provinciale e dal dott. Gino Roiatti, ispettore dei Sindacati dell'Agricoltura.

Trattenimento al Circolo Familiare. La Direzione del Circolo Familiare, come ultima serata della stagione, offrirà il 25 corr. un signorile trattenimento di musica e canto, cui con squisita cortesia partecipano la gentile signorina Maria Tremonti, soprano, il valente storico nell'oratorio di S. Francesco, Mimmo Russo, baritono ed il dott. Lino Montico.

Bollettino dello Stato civile del 19 e 20 giugno 1927. Nati: maschi 1, femmine 2.

Pubblicazioni di matrimonio: Boutet Mario, maresciallo R. E. con Stroppolo Norma, casalinga.

Matrimoni: Plaino Piero, agricoltore con Savaro Iolanda, casalinga.

Morti: Peresson Ferruccio di Romano, di mesi 1; Casarsa Bruno di Angelo, di anni 1; Verano Rosina di Santo, di anni 1; Rizzi Asti Maria fu Michele, casalinga, di anni 69; Venier Maimardis Regina di Valentino, casalinga, di anni 35.

Domande di ammissione alla Colonia elioterapica. Nella Colonia elioterapica, che si riaprirà prossimamente nel parco dell'ex Collegio Gabelli, sono ancora disponibili circa venti posti, ai quali possono aspirare fanciulli e fanciulle abitanti nella città, che frequentino le scuole elementari, non abbiano superata l'età di undici anni e sieno riconosciuti bisognosi di cura solare. Verranno accolti gratuitamente coloro che comprovino di trovarsi in condizioni di povertà, e verso pagamento della retta intiera o di mezza retta gli appartenenti a famiglia di agiata o discreta condizione economica. La cura durerà dal giorno 7 luglio al 30 settembre. Le domande si riceveranno presso l'Ufficio scolastico, in Municipio, fino a tutto il 30 corrente.

Seduta dell'Accademia Udinese

UDINE, 20

Questa sera alle 21 nella sede dell'Accademia Udinese l'egregio prof. Arnaldo Ferriguto lesse una sua interessante memoria su «un difensore di confini e la natura militare di un paesaggio». Prima di iniziare la conferenza il presidente prof. barone cav. Enrico Morpurgo, con appropriate parole, commemorò la recente perdita di due ottimi soci, l'ing. cav. Odorico Valussi e l'avv. cav. Pietro Linussa. Seguì quindi la sopraccitata lettura, ascoltata dal pubblico di soci e di invitati intervenuto all'interessante conferenza, la quale fu pure corredata di proiezioni luminose. L'egregio professore svolse il difficile tema con ricchezza d'argomento facile e persuasivo e infine fu regalato di numerosi e insistenti battimani. In seduta privata fu votata l'accettazione dei professori Arnaldo Ferriguto e Celio Cassi quali soci corrispondenti e residenti.

Al campo di aviazione. Giovedì 23 corr. all'aeroporto «Bonazzi» di Campoformido, in occasione della festa degli aviatori, seguiranno varie esercitazioni aeree. Alla importante manifestazione sono invitate tutte le autorità.

Alla Corte d'Assise. Domani martedì comparirà davanti ai giurati popolari certo Alberto Burba di Giovanni Antonio, di 31 anni, di Ampezzo, detenuto per altra causa a Padova, imputato di apologia di reato. Egli ha esaltato pubblicamente, in Villa Santina, l'attentato Zaniboni contro il Capo del Governo, durante la prima quindicina del novembre 1925.

Assemblea della Sportiva. Questa sera, martedì, alle 21, seguirà l'assemblea dell'Associazione del calcio nella sala delle pubbliche adunanze. Data l'importanza degli argomenti che verranno discussi, si prega di non mancare.

Gavardo scarcerato. Certo Giuseppe Gavardo, stradino di Annone Veneto, alcune settimane or sono, essendo ubriaco e volendo sparare con la rivoltella contro due suoi avversari, uccideva per errore la propria figlia Maria. Arrestato e rinviato a giudizio, la sezione di accusa di Venezia ne ordinava ora la scarcerazione.

Muore al reclusorio. Giunge notizia dalla casa di pena della morte colà avvenuta di certo Pietro Bosello fu Francesco, da Pavia di Udine, condannato dalla nostra Corte d'Assise, nel 1924, alla pena di 16 anni, 8 mesi e 16 giorni, per omicidio e furto.

Concorso a cinque posti di medico coloniale. La locale Prefettura comunica: «Il Governo della Tripolitania assume, per località dell'interno della Colonia, cinque medici coloniali a norma del decreto 13 ottobre 1921 del Ministero delle Colonie; ed alle condizioni di cui al detto decreto ed ai decreti ministeriali 21 aprile e 28 luglio 1925 (stipendio lire 6600, ind. coloniale 6600, ind. per diminuito esercizio professionale 3000).

Gli aspiranti dovranno presentare al Ministero delle Colonie (Africa settentrionale - Ufficio II), entro il 15 luglio p. v., i documenti di rito, oltre il diploma originale di laurea o copia notarile di esso; il certificato dei punti riportati nei singoli esami universitari; lo stato di famiglia; il certificato di iscrizione in uno degli albi medici del Regno, e un certificato medico da cui risulti che l'aspirante è idoneo al servizio coloniale.

I candidati potranno inoltre presentare tutti quei documenti di carattere scientifico o attestanti la loro pratica professionale che riterranno opportuni. Dovranno infine dichiarare di accettare il trattamento economico e le norme di servizio vigenti, approvate col decreto ministeriale 13 ottobre 1921, con l'impegno a prestare l'opera in qualsiasi località della Colonia; e ad esercitare qualsiasi funzione di istituto che venisse assegnata loro dal Governo. (Le norme di servizio sono visibili presso il Ministero delle Colonie - Direzione generale Africa settentrionale - Ufficio II).»

Derubato della bicicletta. Il tenente sig. Mac Gentile del 2.o fanteria veniva ieri sera derubato della bicicletta che aveva deposta nell'atrio della casa in via Mazzini n. 10.

Il concorso magistrale regionale. La Commissione giudicatrice del concorso magistrale ha completato l'esame delle domande e dei documenti di rito e ha fissato il 4 luglio prossimo come giorno in cui si svolgerà la prova scritta.

I candidati saranno informati con lettera personale e raccomandata.

Cronaca giudiziaria

UDINE, 20

In Pretura. Per falso e truffa in danno della signora Adelaide Mesaglio, proprietario di un'osteria, certo Giovanni Cozza di Zaccaria, di 39 anni, da Bertiolo fu condannato a 40 giorni di arresto.

— Genoveffa Micelli fu Francesco maritata Di Biaggio, di 28 anni, per furto di legna da ardere in danno del signor Pietro Toriero fu condannata a 5 giorni di reclusione.

— Per contravvenzione al foglio di via, certo Ernesto Cecconi di Luigi, da Fagagna fu condannato a 25 giorni d'arresto.

Ferito gravemente per lo scoppio di un proiettile

UDINE, 20

Una gravissima disgrazia avveniva ieri a Cividale. Il ragazzo Dante Di Valentino fu Gaetano, di 14 anni, alle dipendenze della famiglia Nadalutti dei casali «Al Gallo», rinvenne un proiettile e credendolo scarico volle togliere la corona in ottone. Purtroppo l'ordigeo era carico ed esplose. Il povero ragazzo ne rimase gravemente colpito e lo si dovette trasportare d'urgenza all'ospedale, ove gli vennero riscontrate ferite multiple alle labbra, alla mascella e mutilazione della mano sinistra. Alcune schegge gli penetrarono anche in cavità tanto che fu giudicato in imminente pericolo di vita.

Il movimento dei pegni al Monte di Pietà nello scorso maggio. La Direzione del Monte di Pietà comunica il seguente specchietto del movimento dei pegni durante il decorso maggio: La restanza nei magazzini del Monte alla fine del mese di aprile fu di pegni 115.923 con la sovvenzione di lire 6 milioni 644.909.60. Entrati nel maggio 26.560 con la sovvenzione di lire 1 milione 370.337.60; usciti 23.753 con la sovvenzione di lire 1 milione 277.488.60.

Dal confronto totale con lo stesso mese dell'anno decorso risultano entrati in più pegni 1422 con la sovvenzione di lire in più 64.099.60; usciti 1718 con la sovvenzione di lire in più 185.783.60.

La rimanenza risulta quindi in più di partite 13.316 con la sovvenzione di lire in più 924.949.90.

BORSA DI TRIESTE

18-20 giugno 1927

	Chius. prec.	Chius. odierna		Chius. prec.	Chius. odierna
Rend. 3½%	64.50	64.50	Martin.	152	151
Cons. 5%	76.--	75.60	Medit.	310	307
Obbl. Ven.	62.30	62.30	Merid.	560	560
B. Tes. nov	85.—	76.—	Oceania	108	108
Dan.-Sava	196.50	196.—	Premuda	515	515
Bankitalia	1900	1895	Tram	165	165
Comit	1118	1116	Tripcovich	225	226
B. C. T.	544	541	Ampelea	285	285
Credito	680	680	Cant. nav.	94	92
B. N. Cred.	514	518	Fram	90	90
B. Roma	107	107	Fin. Cosul.	143	138
Cred. Pop.	290	290	Cem. Dal.	625	625
Zivno	230	230	Isonzo	80	80
Generali	3410	3365	Spalato	190	189
Ass. It.	750	735	Kerka	117	117
Infortuni	1660	1660	Slomat	175	175
Riun. A	1685	1685	S. T. El. G.	72	72
Riun. B	1680	1680	Gas Roma	569	569
Sigorta	220	220	Ilva	124	124
Adria	162	162	Jutificio	450	450
Cosulich	154	152	Off. Nav.	90	90
Nav. Dal.	133	126	Pastificio	270	270
Gerol.	570	525	Pilatura	283	283
Libera T.	342	339	St. Dalmine	119	100
Istria-Tr.	267	267	St. Tecnico	275	275
Lloyd T.	770	770	Terni	332	328
Lussino	325	324			

CAMBI: Amsterdam da 712.50 a 722.50; Belgio da 245.50 a 250.50; Francia da 69.70 a 70.20; Londra da 85.67½ a 85.97½; Norvegia da 458.— a 468.—; Nuova York da 17.80 a 17.90; Spagna da 298.50 a 303.50; Svizzera da 341.75 a 345.75; Albania da 343.75 a 347.75; Atene da 24.02½ a 24.52½; Berlino da 418.50 a 428.50; Bucarest da 10.25 a 10.75; Praga da 52.70 a 53.20; Ungheria da 306.50 a 316.50; Vienna da 247.— a 257.—; Zagabria da 31.20 a 31.70.

Listino ufficiale dei prezzi del caffè alla Borsa per gli affari a termine. I prezzi si intendono in lire per 100 kg. lordo.

MESI	Prezzi fatti 9.30	Prezzi fatti 12.30	Denaro 9.30	Denaro 12.30	Lettera 9.30	Lettera 12.30	Cor. liq. 9.30
luglio	—	—	—	—	500	—	475
sett.	—	—	452	440	—	460	460
dicembre	—	—	448	448	458	452	453
marzo	—	—	448	440	466	430	464
maggio	—	—	445	435	460	450	464

Listino ufficiale dei prezzi dello zucchero alla Borsa per gli affari a termine. I prezzi si intendono in lire per 100 kg. lordo.

Consegne	Zucchero crist. grana fina — Denaro 9.30	Denaro 12.30	Lettera 9.30	Lettera 12.30	Corsi di liquid.
giugno-agosto	—	—	—	—	147
ottobre-dicembre	—	—	—	—	—
novembre-marzo	—	—	—	—	—
luglio	—	—	—	—	—

RINO ALESSI, direttore responsabile

Stampato ed edito dalla «Società Editrice Italiana Roma Trieste»

AVVISI COLLETTIVI

AVVERTENZE PER IL PUBBLICO

Questi avvisi possono essere ordinati dalle 8 alle 20 presso
UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA
Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianoterra
o inviati a mezzo posta col relativo importo allo stesso indirizzo.

Agli importi degli avvisi aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione dell'1.50 per cento del costo dell'inserzione col minimo di centesimi 20 per ogni inserzione, e la tassa previdenza giornalisti di L. 0.20 per ogni gruppo di 3 inserzioni o frazioni.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo nell'avviso, possono servirsi per il recapito delle offerte, delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento, che è di lire 1 per cinque giorni, di lire 2 per dieci e lire 3 per quindici giorni.

Le offerte debbono, a norma di legge, essere affrancate e spedite per posta. Possono essere anche recapitate a mano, purchè siano state prima presentate allo Ufficio Postale e questo abbia annullato i francobolli con regolare timbratura.

L'indirizzo per le offerte dirette alle nostre caselle deve contenere il numero di controllo, la sigla della rubrica che figurano nell'indirizzo dell'avviso del nostro Ufficio **(UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA, Trieste).**

Offerte di personale di servizio

(Privati) cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— (Interm.) cent. 30 la parola. Min. L. 3.— A

ABBISOGNANDOVI cuoche, cameriere, domestiche, personale hotel, rivolgetevi via Machiavelli 24. 66007 A

CASSIERE, venditrice per negozio offre agenzia piazza Ospedale 3 pt. 66006 A

CUOCA brava, offresi per casa signorile. Via Petronio n. 6, I p. 65977 A

DISTINTA signorina toscana, parla pure francese, tedesco, ottime referenze, lunga pratica bambini, offresi. Reppa, Tiziano 2. 66022 A

SIGNORINA distinta toscana che presentemente trovasi a Trento desidererebbe occuparsi quale bonne presso famiglia per bene. Darebbe pure mano ai lavori di casa. Indirizzo Piccolo. 65931 A

SIGNORINA distinta media età, conoscenza italiano, tedesco, offresi accompagnare bambini, signora villeggiatura. Scrivere cassetta 16256 A Unione Pubblicità. 16256 A

Richieste di personale di servizio

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— B

A. DOMESTICHE, cuoche, cameriere altro personale per Trieste, Como, Pescara, Napoli, Brioni, altre città cercansi. Via Machiavelli 24 pt. 66007 B

A. DOMESTICHE, cuoche, cameriere Trieste, fuori, alte paghe, cercansi. S. Lazzaro 23. 38187 B

BAMBINAIA preferenza tedesca, fidatissima, due bambini, buonissimi certificati, cercasi per andare Lido. Rivolgersi dalle 10-12 Valdirivo 42. Fritch. 65909 B

CAMERIERA, cercasi prontamente per piccola distinta famiglia. Indirizzo al Piccolo. 65381 B

CAMERIERA anziana, sappia cucinare, cercasi. Piazza S. Giovanni 1, II. 38131 B

CONTADINA domestica giovane, robusta, cercasi per villa presso Roma. Preferita friulana. Cassetta 8601 B Unione Pubblicità. 8601 B

CUOCA anche per altri lavori casa, cercasi. Buoni attestati indipensabili. Via S. Nicolò 11, portiere. 65900 B

CUOCA, cercasi Piazza Valle 1, p I, sinistra. 38123 B

CUOCHE, cameriere, lavapiatti, domestiche trovano pronto collocamento. Agenzia piazza Ospedale 3 pt. 66006 B

DOMESTICA attestati, capace, cercasi. Giulia 59. Presentarsi 8-11; 4-5. 65883 B

DOMESTICA cercasi per Isola. Rivolgersi Via S. Vito 36, I, sinistra. 66010 B

DOMESTICA sappia bene cucinare, possibilmente parli tedesco, cercasi. S. Caterina 1, Consolato Americano. 65875 B

DOMESTICA capace tutti i lavori, cercasi in villa. Via Rossetti n. 81. 65905 B

DOMESTICA cercasi prontamente. Via Gatteri 6, secondo. 65907 B

DOMESTICA semplice, giovane, cercasi. Galileo Galilei 7, II, porta 13. 65899 B

DOMESTICA sappia ben cucinare, cercasi. Via Commerciale 7, I; presentarsi 10-18. 38190 B

DOMESTICA onesta, capace, cerco. Ginnastica n. 18, II p., sin. 38192 B

DOMESTICA onesta, brava ogni lavoro, sappia cucinare, con attestati, cercasi. G. Gallina 5, II, destra. 65937 B

DOMESTICA brava, disposta recarsi due mesi campagna, cercasi. Rivolgersi via Canova 22, II p., porta 10. 66003 B

DOMESTICA sappia cucinare, con attestati, cercasi. Viale XX Settembre 16, porta 8. 66002 B

DOMESTICA, cercasi. Ponterosso n. 5, II piano. 66001 B

DOMESTICA capace, attestati, cercasi. Via Coroneo 1, IV, porta 16. 38173 B

DOMESTICA sappia bene cucinare, cercasi. Presentare attestati. Trentaottobre 5, secondo. 38175 B

DOMESTICA, sappia poco cucinare, cercasi. Presentarsi con attestati. Corso Garibaldi 33, III, destra. 38150 B

DOMESTICA con attestati, cercasi. Piazza Caterina 4, terzo, porta 10. 65958 B

L'AGENZIA piazza Ospedale 3 pt., si raccomanda ai trattori, alberghi per il personale servizio città e fuori. 66006 B

PRESTASERVIZI cercasi per alcune ore al giorno. Via Gatteri 9, porta 12. 65924 B

PRESTASERVIZI giovane, brava, sappia cucinare, coniugi soli, cercasi. Tor San Piero 12, porta 23. 65901 B

PRESTASERVIZI alcune ore giornata, cercasi. Gioachino Rossini 16, I destra. 38199 B

PRESTASERVIZI attestati, cercasi mattina. Cologna coglietto 78, II, sin. 38162 B

PRESTASERVIZI per mattina, cercasi. Via Ghega 1, porta 9. 38152 B

PRESTASERVIZI con attestati, cercasi da persona sola per la mattina. XX Settembre 14, I. 38115 B

RAGAZZA brava lavapiatti, altri lavori trattoria, bar cercasi. Indirizzo Piccolo. 66016 B

RAGAZZA buona, onesta, cerca signora sola. Rivolgersi Giulia 92, trattoria. 38120 B

RAGAZZA capace anche cucinare, cercano coniugi. Piazza S. Francesco n. 1, II. 38147 B

RAGAZZA capace tutto fare, cercasi. Regina Elena 29, porta 9. 65981 B

RAGAZZA brava per pulire cucina cercasi. Trattoria, Piazza Cavana 1. 8605 B

RAGAZZA brava per lavori di cucina, possibilmente slava, cercasi. Imbriani 8, terzo. 38131 B

RAGAZZETTA per lavori domestici, cercasi. Via Pietà 6, porta 18. 38121 B

SOTTOCUOCA e donna di cucina, cercansi. Trattoria Romana, via Chiozza 18. 65961 B

SOTTOCUOCA capace, cercasi. Ristorante Pescheria, Riva Nazario Sauro 12. 65886 B

Domande d'impiego e di lavoro

(Privati) cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— (Interm.) cent. 30 la parola. Min. L. 3.— C

A. RAGIONIERE assume tenute contabilità, corrispondenza concetto, bilanci, revisioni, concordati amichevoli, organizzazione e sistemazione qualunque azienda. Miti pretese. Cassetta 16206 C, Unione Pubblicità. 16206 C

CALZOLAIO intelligente, coniugi soli, capacità, occuperebbero posto portieri. Informazioni via Giuliani n. 6, portiere. 65938 C

CAMICIAIA uomo capacissima taglio perfetto, offresi a negozi oppure direttrice lavoratorio. Offerte cassetta n. 16295 C Unione Pubblicità. 16295 C

CHAUFFEUR 25.enne, bella presenza, occuperebbesi presso distinta famiglia, anche per camion. Miti pretese. Caris Bortolo, Opicina 330. 65989 C

COMMERCIANTE, cerca posto qualsiasi occupazione primarie referenze. Cassetta 16301 C Unione Pubblicità. 16301 C

CONIUGI soli, offronsi portinai casa signorile; ottime referenze. Corso Vitt. Em. 29, quarto. 65944 C

CUOCA cerca cucina conto proprio. Piccola Fornace 3, Suzan. 0607 C

DISTINTO venticinquenne abile fotografo, cerca lavoro o direzione studio. Dicarlo, Dante Alighieri 187, Muggia. 65922 C

GIOVANE perfetto contabile, assumerebbe lavori, oppure occuperebbesi giornalmente 14-18. Offerte cassetta 16292 C Unione Pubblicità. 16292 C

IMPIEGATO capacissimo cerca occupazione accessoria dopo le 17, con mitissime pretese. Indirizzo Piccolo. 38066 C

INFERMIERA pratica, offresi miti pretese, anche fuori. Ginnastica 37, porta 10. 38165 C

MAGAZZINIERE capacissimo generali mansioni direttive, esterne, interne, stabilissimo, chauffeur, cauzione 25.000, occuperebbesi. Offerte Cassetta 16115 C, Unione Pubblicità. 16116 C

MARITTIMO triestino 50.enne, offresi conduttore per trattoria, buffet, spaccio vini o altro. Cauzione 5000. Cassetta 16276 C Unione Pubblicità. 16276 C

MECCANICO di precisione, abile in qualsiasi tipo di macchina da cucire, offresi a sartoria o ditta anche fuori Trieste. Cassetta 16291 C Unione Pubblicità. 16291 C

ORFANA buona famiglia, offresi praticante, anche riscuotitrice. Cassetta 16298 C Unione Pubblicità. 16298 C

PENSIONATO statale triestino, sano, attivo, cerca posto fiducia. Offerte cassetta 16296 C Unione Pubblicità. 16296 C

SARTO uomo, per vestiti su misura, confezione, taglio perfetto modernissimo, trentorenne, celibe, cerca posto. Hans Kratochwill, Harmerstrasse 82, XVI Wien, Austria. 16157 C

SIGNORINA attiva, volonterosa, bella presenza, referenze ineccepibili, pratica macchina espresso e servizio bar, cerca posto barista caffè o pasticceria in Trieste. Miti pretese. Scrivere Cassetta 16189 C Unione Pubblicità. 16189 C

SIGNORINA, cerca posto quale venditrice, cassiera, oppure bambini. Indirizzo Piccolo. 65869 C

TORNITORE abile attrezzista, cerca lavoro. Dicarlo, Dante Alighieri 187, Muggia. 65922 C

Lavoro a domicilio

cent. 25 la parola. Minimo L. 2.50 CC

SARTA assume riparazioni uomo, pulitura, stiratura, tintura qualsiasi colore stoffa. Cologna 61, porta 2. 38119 CC

SARTA confeziona da donna e uomo. Via Mirti 14, Roiano. 65994 CC

SARTA capacissima, assume tailleurs, vestiti, mantelli, proprio domicilio. Vasari 20, porta 5. 65925 CC

TAPPETI turchi, persiani ed altri, riparansi massima esattezza. Artisti 7. 65968 CC

Posti disponibili — Offerte di lavoro

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— D

A. SARTA bianco cercasi. Indirizzo Piccolo. 65921 D

APPRENDISTI fabbri, cercansi. Via Pondares 10. 38132 D

BALLERINA corista, bella presenza, indipendente, disposta seguirmi compagnia operette. Presentisi ore 20-21. Roberti, Caffè Eden. 65913 D

BARBIERE mezzo lavorante cercasi. Indirizzo Piccolo. 65926 D

CERCASI garzona apprendista, negozio fiori. Via Dante Alighieri 3. 38146 D

DATTILOGRAFA provetta ricercata da primaria ditta. Offerte con indicazione carriera percorsa, referenze sub Cassetta 16265 D Unione Pubblicità. 16265 D

GARZONA sarta uomo cercasi. Corso V. E. III 31, Gagliardini. 38203 D

GARZONA sarta donna, bravetta, cercasi. Gatteri 23, mezzanino. 38201 D

GARZONA stiratrice, cercasi. Commerciale 15. 38145 D

GARZONA e paganti, cerca scuola taglio confezioni. Romagna 26, II. 65933 D

GARZONA sarta donna, cercasi prontamente. Via San Nicolò n. 33, porta 21. 38177 D

GARZONA e mezza lavorante sarta uomo, cerco. Corso V. E. III n. 45, II. 38180 D

GARZONA sarta donna, cercasi prontamente. Vasari 20, porta 5. 65925 D

GARZONA fioraia, cercasi. XX Settembre 10, Gherdol. 65889 D

GARZONA sarta uomo, cercasi. Via Tarabochia 5, II, sartoria Conte. 38168 D

GARZONA per calzoni cercasi. Piazza S.ta Caterina 2, V. 65963 D

LAVANDAIA brava e garzona con paga, cerca Lavanderia. Massimo d'Azeglio n. 11. 38107 D

LAVORANTE camiciaia uomo e garzona, cercansi. Giuliani 6, I, destra. 38149 D

LAVORANTE mezzo lavorante barbiere, abile, stabile, cercasi. San Giacomo in monte 12. 65997 D

MEZZA lavorante sarta da uomo, che sappia fare occhielli, cercasi. Via Riborgo 43, terzo. Patova. 65965 D

MEZZA lavorante pratica lavori macchina, cercasi. Sette fontane 74. 65982 D

MEZZA lavorante sarta donna cercasi. Via Istituto N. 3, negozio. 28156 D

MEZZA lavorante sarta uomo cercasi. Via S. Nicolò n. 12. 38204 D

MEZZALAVORANTE sarta donna, cercasi subito. Inutile presentarsi non capace. Cesare Battisti 20. Negozio a-jour. 38172 D

MEZZI lavoranti pittori a olio, cerco. Indirizzo Piccolo. 65909 D

MEZZO lavorante barbiere cercasi. Via Donota 7. 66019 D

PANTALONAIA cercasi prontamente, capacissima. Indirizzo al Piccolo. 38194 D

PARRUCCHIERA brava, buona paga, cerca salone Mafalda, Massimo D'Azeglio 3. 38197 D

PARRUCCHIERA capace cercasi. Gatteri 39. 38205 D

PORTIERE d'albergo per Portorose, parli tedesco, ungherese, referenze cercasi pronta entrata. Presentarsi dalle 9-11 trattoria alla Pescheria, Riva Nazario Sauro 12. 38202 D

PORTINAIO senza figli, pratico lavori di giardino, preferibilmente pensionato, buone referenze, cercasi. Indirizzo al Piccolo. 65890 D

RAGAZZETTA modesta, accompagnata, cercasi per guardare magazzino. Puhar. Molinerande 20. 38127 D

RAGAZZO per macelleria cercasi. Via Roma 11. 38193 D

RAGAZZO cercasi per distribuzione lievito capace, ciclista, robusto, ottime referenze. Piazza Scorcola 3, ore 11. 38184 D

RAGAZZO principiante pistore cercasi. Piazza Rosario N. 4. 65910 D

RAGAZZO per macelleria cercasi. Rivolgersi Beccherie 3. 65912 D

RAGAZZO cercasi. Panetteria, Piazza San Francesco 7. 65880 D

RAGAZZO per pistoria cercasi. Cereria 10. 65998 D

SARTA lavoro negozio cercasi. Solitario 1. 38100 D

SIGNORINA buona famiglia, quale principiante cercasi per un ufficio industriale. Rivolgersi dalle 3-5 in via Tor S. Piero 2, pianoterra. 65723 D

SIGNORINA praticante, e una pratica in calzature, cerco. Rudoi, Corso Garibaldi 9. 65878 D

SIGNORINA pratica tenitura libri cercasi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 8604 D

SIGNORINA brava ondulazioni, 600 mensili oltre mancie, presentarsi subito, Piazza Sansovino 6. 65953 D

STENODATTILOGRAFA perfetta, conoscenza perfetta italiano cercasi. Per informazioni rivolgersi avvocato Miagostovich, Gorizia. 65694 D

STIRATRICE abile vestiti uomo, cercasi. Presentarsi Fabbrica vestiti, Androna Pondares 1. 65998 D

TAGLIATRICE biancheria da uomo perfetta cercasi. Indirizzo Piccolo. 38171 D

Camere mobiliate e pensioni private Richieste

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 E

CAMERA mobiliata, pulitissima, centro, prezzo modico, possibilmente ingresso indipendente, cerca signore distinto. Cassetta N. 16306 E, Unione Pubblicità. 16306 E

CAMERA Barcola cerca distinto signore; richiedesi massimo comfort; possibilmente bagno in casa. Cassetta 16284 E, Unione Pubblicità. 16284 E

GIOVANE dabbene cerca camera o camerino, minimo disturbo. Scrivere subito. Cassetta 16283 E Unione Pubblicità. 16283 E

STABILE cerca camera, ingresso libero, presso distinta famiglia. Indicare pretese. Indirizzo Piccolo. 65943 E

STANZA vuota, cucina, cerca forestiero, vicinanze Stazione. Sara Davis 23, Condello. 65870 E

STANZA arieggiata, vitto, cerca giovane, serio impiegato stabile presso non pensionanti, prima decade luglio. Viale Venti Settembre, Goldoni, piazza Rossetti e vicinanza. Assolutamente massima pulizia. - Indicare pretese, cestinasi 30. Cassetta N. 16299 E Unione Pubblicità. 16299 E

STANZA con uso bagno e telefono, posizione centrica, possibilmente vista al mare e pogginolo, cerca persona distinta. Cassetta N. 16302 E Unione Pubblicità. 16302 E

STANZA vuota, comodo cucina, cerca madre e figlia 67.enne, centro. Agnelli, Media 4 p. III. 66014 E

STANZE una, due, vuote, comodo cucina, cercano coniugi. Cassetta N. 8603 E Unione Pubblicità. 8603 E

Camere mobiliate e pensioni private Offerte

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 F

A. A. CAMERA ampia, pulitissima, uno o due letti, bagno, eventualmente vitto, salotto, affittansi unico subinquilino, casa nuova, centro. Commerciale 15, porta 12. 32096 F

A A. MATRIMONIALE, centralissima, comfort, oppure signore serio; altra elegante, ingresso libero, studio, palazzo centrale, I piano, affittansi. Informazioni gratuite Provveditorio, S. Lazzaro 23. 38186 F

A A. MOBILIATA, ariosa, luce affittasi. - Guerrazzi 15, primo. 38151 F

A. MATRIMONIALE, comodo cucina, affittasi coniugi o signore. Foscolo 27, p. 11. 65995 F

A. MOBILIATA, bellissima, luce, massima pulizia, affittasi a distinto signore. - Via Pietà 29, porta 15. 38167 F

A. STANZA matrimoniale, grande, ariosa, con luce affittasi. Petronio 8, secondo. 65906 F

A. STANZA mobiliata, grande, luce, affittasi due amici. S. Michele 35, porta 5. 65984 F

A. STANZA due letti, luce, affittasi. Via S. Nicolò 32, terzo, destra. 65891 F

BARCOLA: due camere, cucina, vuote, affittansi. Visitare dopo le 16. Indirizzo Piccolo. 65893 F

CAMERA cucina vuota affittansi. Via Riborgo n. 31, I. 66093 F

CAMERA mobiliata, luce, affittasi unico subinquilino. Rosiano, Mirti 16, primo. 37057 F

CAMERA con due letti affittasi due persone distinte, anche forestieri, presso persona tedesca. Venti Settembre 83, 12. 38171 F

CAMERA vuota, comodo cucina, affittasi; senza figli. Via Anamian 8, mezzanino, angolo Piccardi. 65987 F

CAMERA mobiliata, ingresso libero, affittasi. Giulia 64, V. Parma. 65969 F

CAMERA mobiliata, camerino vuoto, affittansi. Indirizzo al Piccolo. 38104 F

CAMERA mobiliata, o vuota, eventualmente comodo cucina, affittasi. Piazza Borsa, terzo piano. Cassetta N. 16208 F Unione Pubblicità. 16208 F

CAMERETTA con luce, caffè, cura vestiario, biancheria, affittasi. Istituto 34, II, destra. 37936 F

CAMERETTA bene mobiliata affittasi a distinta impiegata. Lazzaretto vecchio 21, terzo, destra. 38122 F

CAMERINO con letto, affittasi ad onesto operaio. Ferriera 5, I destra. 8612 F

CAMERINO vuoto affittasi, preferibile persona pensionata. Felice Venezian 26, IV. 38133 F

COMPAGNO di stanza cerca ferroviere, vicinanze Stazione. Cecilia Rittmeyer 12, III porta 9. 38168 F

LETTO affittasi. S. Maurizio n. 10, p. III. 38200 F

MATRIMONIALE, elettricità, gas, comodo cucina, affittasi. Via Petrarca 3, pianoterra. 65897 F

MATRIMONIALE affittasi coniugi oppure due persone. Alfieri 4, porta 6. 65888 F

MATRIMONIALE, camera pranzo, comodo cucina, escluso bambini, affittansi 1.o luglio; presso persona sola. Venti Settembre 57, quarto. 65885 F

MATRIMONIALE luce, comodo cucina, altra affittansi anche provvisorio pressi università. Indirizzo Piccolo. 66013 F

MATRIMONIALE lussuosa, solamente distintissimi affittasi. Manzoni 2, I, porta 5. 38196 F

MATRIMONIALE salotto, uso bagno, affittasi a distinti signori. Indirizzo Piccolo. 65993 F

MATRIMONIALE mobiliata, giardino, eventualmente cucina, stanzetta, affittasi. Ressman 6, Maestro. 0721 F

MATRIMONIALE, comodo cucina, affittasi. Indirizzo Piccolo. 38103 F

MATRIMONIALE, comfort, affittasi. Scala Belvedere 4, porta 11, Stazione Meridionale. 65916 F

MOBILIATA affittasi a distinto signore. - Via Ghega 3, II, Belaz. 38112 F

MOBILIATA bella, centro, affittasi a signore solo. Indirizzo Piccolo. 65904

MOBILIATA grande, con luce, affittasi. - Via Ugo Polonio 3, porta 10. 65874 F

MOBILIATA elegante, centrale, indipendente, affittasi stabile. Via Sebastiano 6, p. 8. 65923 F

MOBILIATA ariosa, con luce affittasi a impiegato stabile. Madonnina 17, porta 12. 65948 F

MOBILIATA ingresso libero e salotto affittansi, eventualmente coniugi. XX Settembre 53, III. 62005 F

MOBILIATA bene anche vuota, entrata scale affittasi. Indirizzo Piccolo. 66015 F

MOBILIATA eventualmente vitto, unico subinquilino, affittasi Sebastiano 7, I (Unità). 8606 F

MOBILIATA pulitissima, unico subinquilino, vitto, luce, affittasi prontamente a distinto. Raffineria 9, porta 14. 38185 F

MOBILIATA bella, luce, volendo vitto, affittasi. Galleria 11, porta 9. 38174 F

MOBILIATA affittasi due persone, anche coniugi. Margherita 3, quarto. 17. 65992 F

MOBILIATA con vitto affittasi due signori. Rossetti 12, mezz., sinistra. 39164 F

MOBILIATA bellissima, vitto, affittasi distintissimo, unico subinquilino. Pietà 37, porta 16. 65966 F

MOBILIATA, luce, affittasi prontamente (una persona). Mazzini 27, V. 66004 F

STANZA mobiliata affittasi. Piazza Vinci 4, II, 9. 38135 F

MOBILIATA elegantissima, ingresso libero, affittasi. Carducci 30, trattoria, mediatore Vittorio. 38137 F

MOBILIATA spaziosa, bellissima, soleggiata, luce, pulita, affittasi a distinto signore. Ginnastica N. 40, porta 9. 65964 F

STANZA affittasi a distinto. Via Roma 30, terzo. 38153 F

STANZA vuota, ariosa, soleggiata, affittasi. Indirizzo Piccolo. 38116 F

STANZA grandiosa, arredata, uso ufficio, centro, affittasi. Indirizzo Piccolo. 38144 F

STANZA elegantemente mobiliata, vitto, affitta distintissima famiglia. Rismondo 11 II, destra. 65908 F

STANZA mobiliata, due letti, comodo cucina, presso persona sola, affittasi. Conti 4, primo. 38165 F

STANZA bellissima, ingresso libero, affittasi prontamente distinto, serio signore. - Coroneo 13, porta 10. 38102 F

STANZA con comodo cucina affittasi distinte persone o coniugi senza figli. Indirizzo Piccolo. 65887 F

STANZA vuota affittasi. Fonderia 3, I, Bait. 38103 F

STANZA mobiliata, matrimoniale affittasi. Molino Vapore 6, p. 7. 66020 F

STANZA un letto o due affittasi, volendo vitto. Mirti 14, mezzanino, Roiano. 65994 F

STANZA matrimoniale con comodo cucina, luce e gas, affittasi. Via Gatteri 27, porta 13. 38111 F

STANZA affittasi. Via Chiozza N. 3, porta 19. 0673 F

STANZA grande, luce, affittasi società, uffici. Corso V. E. 41, mezzanino, Miani. 0758 F

STANZA mobiliata, due letti, affittasi persone distinte. F. Toti 2, porta 9. 38110 F

STANZA vuota, ingresso libero, luce, telefono, affittasi per ufficio. Via Valdirivo 12, II, sinistra. 38117 F

STANZA matrimoniale, salotto, cucina, volendo terza stanza e camerino, tutto bene mobiliato, affittansi, unici subinquilini, famiglia distinta. Via Kandler 11, porta 8. 38124 F

STANZE 2 mobiliate, comodo cucina, stanza vuota, comodo cucina. Indirizzo Piccolo. 66009 F

STANZE due, uso ufficio, I, via S. Nicolò, libero, affittansi. Indirizzo Piccolo. 38114 F

STANZE due, cucina, vuote oppure mobiliate affittansi. Visitare dalle 11-13. Piccolomini 8, quarto, porta 20. 38171 F

STANZE una o due, uso ufficio, affittansi prontamente. Cesare Battisti N. 7, I piano, destra. 65928 F

STANZE due, comodo cucina, mobiliate, terrazza, affitto. Indirizzo Piccolo. 65871 F

STANZE due, grandi, vuote affittansi uso ufficio. Indirizzo Piccolo. 38101 F

STANZETTA, comodo cucina, cerco cambio piccoli servizi, presso distinta persona. Indirizzo Piccolo. 65930 F

STANZETTA mobiliata, con vitto, affittasi prontamente signorina impiegata. Indirizzo Piccolo. 38154 F

STANZETTA mobiliata affittasi. Pinziamino 9, terzo, 14. 38160 F

STANZETTA mobiliata affittasi, escluse donne. S. Francesco 12, porta 8. 65903 F

UFFICIO modernamente arredato, telefono, ecc., posizione centralissima, disponibile. Indirizzo Piccolo. 38093 F

Istruzione

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 G

A. A. A. A. A. ALLA Berlitz School, via Fabio Filzi 23, telefono 44-82 insegnamento tutte le lingue. Traduzioni. 134 G

A. STENOGRAFIA italiana, tedesca, durata corso 3 mesi. 1 mese pratica. Dattilografia. Tedesco, metodo accelerato speciale. Ginnastica 45. 38159 G

CONVERSAZIONE francese cambio insegnamento-conversazione italiana tedesca, cerco. Cassetta 16277 G Unione Pubblicità. 16277 G

DATTILOGRAFIA; prima scuola autorizzata, lire 1.20 lezione. Stenografia. Gatteri 12. 38099 G

GIOVANE ottima famiglia, assolte scuole commerciali, miti pretese, cercasi da avviato studio rappresentanze. Possibilità buon avvenire. Cassetta 16277 G Unione Pubblicità. 16277 G

INGLESE, tedesco, corrispondenza, ripetizioni, insegna prof. Mitri, Battisti 10, III. 65879 G

LATINO, francese, tedesco. Corsi estivi ripetizione principianti. Metodo pratico sicuro. Informazioni: Libreria Trani, Cavana. 65538 G

MOTORISTA navale desidera conoscere studente o persona seria competente, per lo insegnamento di matematica e geometria. Cassetta N. 16224 G. Unione Pubblicità. 16224 G

PROVETTO insegnante impartisce lezioni matematica descrittiva, fisica. Indirizzo al Piccolo. 38155 G

Oggetti rinvenuti e smarriti

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— H

CAGNA lupina, grigia, smarrita. Mancia riportandola via Paolo Diacono 5. 38169 H

GUARDIANO smarrì portafoglio. Portare almeno porto d'armi, nome Chiaselotti, al Piccolo. 38098 H

MACCHINA fotografica dimenticata piroscafo S. Nicolò. Coscienzioso rinvenitore sarà ricompensato portandola via Udine 4, Salumeria. 38106 H

SCIARPA pizzo nero, foderata seta bianca, smarrita Opicina-Trieste-via Udine-piazza Ponterosso. Mancia portandola Ind. Piccolo. 65935 H

SPILLA pietra ametista smarrita. Mancia portandola Cecilia Rittmajer n. 12, Freiberger. 66013 H

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 I

AAA. APPARTAMENTO mobiliato, 2 stanze cucina, affittasi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 65914 I

A. APPARTAMENTI vuoti, diverse grandezze, campagna, mobiliati, scambi, offre Sandri, Trentaottobre 17. 65999 I

APPARTAMENTI 2-6 stanze vuoti, senza spese, ammobiliati subaffitto. Negozi, magazzini disponibili. Via Machiavelli 24, pt. 66007 I

APPARTAMENTINO 2 camere, cucina, 60 mensili; altro 3, 140; diversi 1 fino 5 camere, tutte posizioni, vuoti, mobiliati, affittansi. Corso 45, porta 2. 38129 I

APPARTAMENTO bellissimo 6 stanze, stanzino e bagno affittasi anche subito. Indirizzo Piccolo. 65896 I

APPARTAMENTO mobiliato di camera, cameretta, camera bagno, cucina affittasi. Mediatori esclusi. Indirizzo Piccolo. 65996 I

APPARTAMENTO 2 stanze, cucina, camera, cucina vuoti affittasi. Indirizzo al Piccolo. 66009 I

APPARTAMENTO mobiliato 3 stanze, cucina, bagno, ascensore, confort, casa signorile affittasi paraggi Stazione centrale. Indirizzo Piccolo. 65976 I

APPARTAMENTO tre stanze, camerino, cucina, confort, mobiliato affittasi. Indirizzo Piccolo. 65994 I

APPARTAMENTO 4 stanze, camerino, parte mobiliato, anche per ambulatorio, affittasi causa partenza, Volti Chiozza. Rivolgersi Machiavelli 20, tappezziere. 16303 I

CAMERA, cucina, S. Marco 33, scambiere camera, camerino, cucina, oppure 2 camere paraggi S. Giacomo. Rivolgersi dalle 9 alle 12 presso Delconte. 38105 I

CAMERETTA cucina piccole scambiansi con camera, cucina più grandi. Via S. Sergio 2, III. 65945 I

MAGAZZINO vasto con due scrivanie, scaffali affittasi subito centro, affitto minimo Indirizzo Piccolo. 66000 I

MAGAZZINO grande, chiaro, affitto minimo. Rivolgersi Miku, Imbriani 8, terzo. 38181 I

NEGOZIO ampio, 4 fori, facciata piazza Borsa, affittasi agosto. Rivolgersi Mazzini 15 mezzanino, ore 15-17. 65101 I

QUARTIERE 4 stanze e cameretta, mobiliato, paraggi piazza Garibaldi, affittasi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 65884 I

QUARTIERE vuoto, camera e cucina, affittasi senza buonuscita. Bernini 5. 38191 I

QUARTIERE mobiliato, nuovo, occasione per sposi, due camere, camerino, cucina, orto, vicinanze Caserme, affittasi, sei mesi anticipati. Istituto 26, Latteria. 16307 I

QUARTIERE 3 camere, cucina, vuoto, Rozzol, vicino caserme, affittasi prontamente. Altri piccoli, grandi, via Conti 10, trattoria. 65985 I

QUARTIERE villa di 6 stanze, accessori, scambiasi o affittasi prontamente. Cassetta 16288 I Unione Pubblicità. 16288 I

Richieste di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 L

APPARTAMENTO 1-2 stanze, vuoto, cerca signora pensionata. Cassetta 16304 L Unione Pubblicità. 16304 L

QUARTIERE 4 camere, con accessori, vicinanze Stazione Centrale, cercasi. Cassetta 16281 L Unione Pubblicità. 16281 L

QUARTIERE 4-6 stanze luminose, I piano, vicinanza Stazione Centrale-Puntofranco, per uso ufficio ed abitazione. Offerte indirizzarsi alla «Vinad», casella postale 199. 0695 L

QUARTIERE di 2 camere, cucina, pagando anno anticipato, cerca capotecnico. Cassetta 16300 L Unione Pubblicità. 16300 L

QUARTIERE 3-4 stanze, accessori, cercasi prontamente. Cassetta 16287 L Unione Pubblicità. 16287 L

QUARTIERINO vuoto o mobiliato cercano distintissimi. Cassetta 8602 L Unione Pubblicità. 8602 L

Vendite d'occasione

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 M

APPARATO per fotografie, pronte al momento, nuovo sistema, vendesi. Media 11, Remeo. 65916 M

BAULI grandi quasi nuovi, pressa lettere vendonsi. Artisti 7, I. 66021 M

BILANCIA decimale, portata 500 kg., perfetto stato, vendesi. Cecilia Rittmeyer 6, magazzino. 65892 M

CAGNETTI giovani, bianchi, ricci, razza Pinsch, vendonsi. Via Polonio n. 3, p. 14. 65983 M

CANI guardia, razza pura cicio, turca, vendonsi. S. Francesco 45. 65973 M

CANOCCHIALE finissimo, 8 ingrandimenti, vendesi. Viale Regina Elena 25, porta 6. Nel pomeriggio. 65920 M

CARROZZELLA per bambini, macchina elettrica frappè, fonotipia, 80 dischi, vendonsi. Esclusi rivenditori. Conti 26, I, ore 9-11, 13-15. 65778 M

CARROZZELLA per bambini, buono stato, vendesi. Indirizzo al Piccolo. 165799 M

CARROZZELLA bambini vendesi prezzo occasione. Via Petrarca 3, pianoterra. 65897 M

CASSA controllo National, tasti, controllo, somma totale, vende per 2200; anche una in mogano, nuova. Muller, Ireneo 6, telefono 997. 38153 M

CASSEFORTI d'occasione vendonsi prezzi veramente eccezionali. Coen, via Pane. 1330 M

CHIUSURA scrittoio con cristalli, carretto 2 ruote con molle, vendonsi occasione. Fonderia 10, portiere. 65979 M

CHIUSURA invetriata per scrittoio o portineria, vetrine esterne per negozio, occasione. Corso V. E. III, 13. 65934 M

DIVISA sottotenente, usata un mese, vendesi lire 200. Indirizzo Piccolo. 65932 M

FONOGRAFO con dischi, mobile americano, marca Victrola, sistema moderno, vendo prezzo trattabile. Indirizzo Piccolo. 65959 M

LUPO bellissimo, pura razza, mesi 8, vendesi. Indirizzo Piccolo. 65956 M

MACCHINA Singer originale, nuova, ricamo moderno; stanza completa, chiara, psiche, vendo bisogno. Pozzo Mare 2, I destra. 8607 M

MACCHINA cucire spola rotonda, altra famiglia, vendo lire 250. Liaci, Riborgo 9. 65952 M

MACCHINA fotografica in ottimo stato vendesi. Indirizzo al Piccolo. 65754 M

MACCHINE scrivere alcune, usuali, anche da viaggio, vende prezzi bassi Muller, Ireneo 6, telefono 997. 38153 M

MATERASSO lana 150, specchio grande 100, occasione. Maiolica 10, corte. 65954 M

OCCASIONE macchina fotografica Goerz-Tenax 6x9, valore 2000, vendesi per 950. Tor S. Piero 4, dalle 12-15. 38182 M

OGGETTI di vestiario usati vendonsi. Rossetti 8, IV, sinistra. 65950 M

OROLOGIO oro uomo, moderno, lire 100; pupa sarta, altri oggetti, vendonsi. Cologna 25, II. 65970 M

QUADRI 2 in stampa colorata, Trieste antica, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 65882 M

RADIO completo 4 valvole, vendesi occasione. Indirizzo Piccolo. 38161 M

SPECCHI 2 cristallo, vetrina adatta caffè, bar, vendonsi. XX Settembre 15-II. 38163 M

TORREFATRICE caffè automatica a gas, portata 5 kg., vendesi. Indirizzo Piccolo. 65946 M

VALIGIA grande, quasi nuova, vestito maglia, seta nera, greve, ricamato; calzoni uomo, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 65951 M

VASCA bagno, stufa gas, e diversi oggetti vendonsi. Via Belpoggio 6, IV piano interno. 65769 M

VESTITI usati uomo, statura media e bassa, da vendere, soltanto mattina. Rossetti 24-I, destra. 38176 M

VESTITI uomo finissimi d'occasione, vestiti usati, smocking completo grande, vestito nero fine, giacca blù, altri due calzoni fantasia, calzoni d'equitazione, vendo buon prezzo. Pasquale Revoltella 14, porta 8. 38192 M

VIOLINO vecchio, ottimissimo, vendesi prezzo irrisorio. Valdirivo 15, p. 6. 65954 M

YOST scrittura visibile, perfetta; carrettina, vendonsi. Cecilia Rittmeyer 6 (magazzino). 65892 M

Acquisti d'occasione

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 N

BILANCIA di precisione usata, uso cambiavalute, cercasi. Cassetta 16305 N. Unione Pubblicità. 16305 N

COLTRINAGGIO e modiglione ottone, acquisterebbesi, se occasione. Indirizzo al Piccolo. 65955 N

DISCHI grammofono, acquisto. Offerte con prezzo. Ritiro giorno 25. Cassetta 16285 N. Unione Pubblicità. 16285 N

MARIONETTE figure, vestiario, spezzati, per teatro, cercansi. Offerte con dettagli e prezzo, cassetta 17327 N. Unione Pubblicità. 17327 N

Acquisti, vendite mobili e pianoforti

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— NN

A. A. A. PRIMA di fare qualsiasi acquisto di mobili, visitate i grandi depositi Steiner. Via Geppa 17. 2463 NN

A. ASSORTIMENTO stanze letto, pranzo, cucine, prezzi ribassati, vende Consorzio Falegnami. Carducci 17. 38130 NN

A. TRENTA camere diverse, ottima qualità, garantite, liquidansi causa trasloco, veri prezzi stralcio. Türk. Lazzaro 10. Unica occasione. Approfittate. 1000 NN

CAMERA matrimoniale anteguerra, bellissima, massiccia, materassi lana; altra camera con suste 750, vendo, causa partenza. Corso Garibaldi 29, I. 38178 NN

CAMERA letto piazza e mezza, guarnitura completa, legno massiccio, vendesi. Canova 2, porta 14. 65967 NN

CAMERA una persona, con psiche, vendesi. Tomaso Luciani 12, porta 4. Falegname. 65957 NN

CAMERA matrimoniale mogano, e cucina modernissima, vendonsi. Maiolica 10, porta 32. 30422 NN

CAMERA matrimoniale 1500; letti due, suste, materassi 520; cucina completa 780, vendonsi. Tarabocchia 6 (ex tintore). 65941 NN

COMO' specchio, letti ferro, vendonsi, esclusi rivenditori. Conti 26, I. Ore 9-11, 13-15. 65779 NN

CREDENZA massiccia, con marmo, vendesi. Via Tomaso Luciani 16, I piano, porta 4, corte. 38141 NN

DIVANOLETTO Machnich velluto, diverse ottomane, vendonsi vera occasione. Tappezziere. Maurizio 9. 38167 NN

LAVAMANO legno bianco, specchio cristalli, brocca, catino, vendonsi. Cologna 25, II. 65970 NN

LETTO di ferro, completo, vendesi. Via Fonderia 5, I, porta 10. 38126 NN

LETTO susta, armadio, comò, specchio, toilette vendo lire 450. S. Giovanni, trattoria Quaiatti. 38198 NN

LETTO ferro, lampada petrolio, vendonsi. Foscolo 6, I destra. 38156 NN

MATRIMONIALE nuovissima vendesi occasione anche rate. Viale Regina Elena 11, porta 6. 66012 NN

MOBILI in bianco, poco usati, adatti per latteria o botteghino erbaggi, vendo. Via dell'Istria 65. 65917 NN

MOBILI diversi vendesi. Indirizzo Piccolo. 38169 NN

MOBILI diversi da vendere, dalle 9-12. Via Fonderia 5, IV, porta 21. 38148 NN

PATHEFONI, rinomata macchina parlante Pathé, pagamento lire 30 mensili. Punzo. Carducci 10. 64632 NN

PIANINI, pianoforti mondiali, Bechstein, Hoffmann, Stingl, Schulze, assortimento, vendonsi. Scambi, facilitazioni. Corso Garibaldi 13. 10357 NN

PIANINI assortimento, vendo rate senza anticipo, noleggio convenientissimo. Riosa. Mazzini 44. 65451 NN

PIANINI, pianoforti Steinway e Sons, Foerster, Lauberger Gloss, Hofmann, vendonsi, scambi, facilitazioni. Pianino nuovo finissimo lire 3800, mignon 4500. Via Sanità 16. 65566 NN

PIANINO lire 1500, Mignon meccanica inglese, vendesi, scambiasi, occasione. Via Commerciale 13, II. 65976 NN

PIANINO garantito, incrociato, massima perfezione, vendesi prezzo mitissimo. Solitario 25, terzo. 38134 NN

PIANINO corde incrociate, vendesi causa partenza. Corso Vittorio Emanuele 13, IV. 65940 NN

PIANOFORTE Bechstein, modello grande da concerto, vendesi straoccasione. Via Sanità n. 16. 65565 NN

PIANOFORTE Bechstein da concerto, Bösendorfer mignon, pianino germanico lussuoso, incrociate tre pedali 3400, straoccasione. Via Sanità 16. 38113 NN

PIANOLA phonola americana, perfettissima, scanno, oltre cento dischi, celebrati autori, vendesi solamente 2500. Solitario 25, terzo. 38125 NN

PHONOLA Hupfeld vendesi, con rulli, perfetta. Indirizzo Piccolo. 65927 NN

PSICHE (toilette) singole, comodini lavamani, prezzi vera occasione. Via Geppa 17, magazzino. 2464 NN

SALA da pranzo lussuosa, vendesi. Indirizzo Piccolo. 65947 NN

SEDIE quattro in pelle, vendo. Margherita 5, porta 15. 65895 NN

STANZA letto 1 persona, vendesi. Paulina 6, III Bonetti. 0723 NN

STANZA pranzo, poltrone vimini, sedie, arredamento negozio, vendesi, dalle 18-19.30. Boccaccio 33. 65974 NN

STANZA lussuosa, nuova, porte piene e tenda paglia dipinda, vendo. Via Manzoni 18, porta 29. 65929 NN

STUDIO modernissimo, stile magnifico, riccamente intagliato, assieme a guarnitura club, vendesi occasione. Steiner. Via Geppa 17. 2463 NN

Commercio ed industria

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— O

AA. CRESIMA. Grande assortimento regali, prezzi più bassi di Trieste. Oreficeria Alberto Povh, via Mazzini 46. 1793 O

A. BRILLANTI, oro, argenteria, acquista, assume lavori d'oreficeria. Licher, Lazzaro 11, primo. 122 O

A. ORO, argento, brillanti, compero, pagando bene. Oreficeria Stermin. Mazzini 43. 65980 O

CARBONI legna le migliori qualità. Colussi, S. Lucia 2. 65360 O

Rappresentanti, piazzisti, viaggiatori

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— P

PRIMARIA casa importazione, specialità elettrotecniche, intende stabilire rappresentanza Trieste. Tutti dettagli a Marini, Milano, Corso Roma 76. 5500 P

RISCUOTITORE piazzista, per Monfalcone e dintorni, con cauzione lire 1000, condizioni provvigione, cercasi. Presentarsi Monfalcone Grüner, IX giugno 558, Trieste Madonnina 44. 38109 P

Automobili, biciclette e sports

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— Q

AUTOMOBILE Peugeot torpedo, buona trasformazione camioncino, vendesi occasione. Opicina 156. 65990 Q

BICICLETTE nuove, corsa lire 460. Sconti speciali a rivenditori. Liaci. Riborgo 9. 65952 Q

MONOTIPO 6 metri, completo, velatura nuova, vendesi presso custode Galleggiante Filonautica. 65863 Q

MOTOCARROZZELLA A. I. S. 8 HP, vendesi occasione 3500. Crosada 13, barbiere. 38142 Q

MOTOCICLETTA Frera supereffe 500, occasionissima, quasi nuova, vendesi, anche a condizioni rateali. Cortese. Coroneo 19. 38188 Q

MOTOSCAFO con cabina, portata 30 persone, inventario completo, occasionissima, vendesi. Rivolgersi Stuparich 4, porta 14. 37973 Q

MOTOSIDECAR «Indian», efficientissima, bollata, vendesi occasionissima. Liaci. Riborgo 9. 65952 Q

OCCASIONE vendo 501 torpedo, IV.a, comfort, 501 siluro, IV.a, Diatto 20 A, tipo 1, taxi. Via Capuano 8, dalle 9-14. 65991 Q

501 Torpedo Indian superscout sidecar, vendonsi. Mattioni. Via Bagni, Gorizia. 16286 Q

Capitali - Società - Cessioni di aziende commerciali e industrie

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— R

ALBERGO ristorante, caffè, gelateria, 10 stanze, 3 saloni, sala ballo, grandioso giardino, ricchissimo inventario, tutto riccamente mobiliato, affitto 13.000, lavoro garantito, vendesi lire 140.000 trattabili, posizione centralissima, città. Informazioni dal procuratore Dreos, Caffè Tommaso giornalmente. 65949 R

BOTTEGA barbiere, arredata, paraggi S. Giacomo, buona clientela, vendesi 3000 trattabili. Dreos, Caffè Tommaso. 65919 R

BOTTEGHINO latteria erbaggi vendesi. Indirizzo al Piccolo. 66017 R

CAPITALISTA cercasi per affare, di poco momento. Guadagno grandissimo, senza rischio. Cassetta 16282 R. Unione Pubblicità. 16282 R

DECRETO Bar, superalcoolici, cioccolatteria, paste, cedesi prontamente. Rivolgersi Boccaccio 9, porta 4. 65971 R

DIRETTORE amministrativo, primaria forza, cercasi da Soc. An. ramo coloniale, buonissima introdotta, partecipazione circa lire 80.000 necessario, ogni garanzia, buon avvenire. Cassetta 16279 R. Unione Pubblicità. 16279 R

LATTERIA erbaggi, bella posizione, vendesi causa malattia. Media 31. 65918 R

NEGOZIO arredato, vetrine esterne, buona posizione, cedesi o affittasi. Via Caprin 9. 65876 R

NEGOZIO commestibili centro vendesi causa partenza. Indirizzo Piccolo. 65978 R

NEGOZIO arredato centro Portorose affittasi causa morte proprietario. Rivolgersi Zangrando. Pozzo Bianco 2, Trieste. 1367 R

NEGOZIO centralissimo piazza Ponterosso cedesi. Esclusi mediatori. Indirizzo Piccolo. 66011 R

NEGOZIO bene arredato, adatto qualsiasi genere, cedesi in giornata. S. Michele 6. 32123 R

PRELEVEREI piccolo Bar, buona trattoria centrale, posizione, purchè ottimo affare, escluso mediatori. Cassetta 8600 R. Unione Pubblicità. 8600 R

SALONE parrucchiere vendesi cessione professionale. Indirizzo Piccolo. 8603 R

STIRERIA lavoro sicuro, vendesi. Rivolgersi Artisti 3, tipografia, prezzo occasione. 38140 R

TRATTORIA antichissima, paraggi piazza Garibaldi, ricco inventario, affitto minimo, lavoro forte, vendesi lire 25.000 trattabili, causa altri impegni. Informazioni dal procuratore Dreos, Caffè Tommaso, giornalmente. 65962 R

32enne ex combattente, licenza tecnica, dispone 40-50.000 per impiego cassiere, viaggiatore, eventualmente combinazione commerciale. Cassetta 8599 R. Unione Pubblicità. 8599 R

20.000, 655.000, 100.000, cerco per intavolazioni stabili città. Indirizzo Piccolo. 8609 R

5000, 10.000, 20.000, 40.000, 50.000, 70.000, 100.000, 120.000, 150.000, prontamente, disponibilissime ipoteche città. Malcanton 12, secondo, dalle 13-16. 65960 R

120.000 e 110.000, cercansi su due stabili città, garanzia pupillare. Offerte cassetta 16297 R, Unione Pubblicità. 16297 R

120.000, 55.000, 30.000, 25.000, disponibili, prime, seconde, intavolazioni. Starè. Caffè Edison. 65911 R

200.000, 300.000 disponibili per prime intavolazioni pupillari. Rivolgersi Studio de Grandis, Piazza Goldoni 10, telef. 951. 16309 R

Acquisti e vendite di case e terreni

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— S

CASA 10 locali, annessa trattoria 2000 metri giardino, vendesi. Palma caffè Negozianti. 65277 S

CASA lire 120.000, rendita lire 15.000 vendesi, acqua, gas, luce elettrica. Indirizzo Piccolo. 38153 S

CASA città, rendita netta 22.000, vendesi 200.000 saldo 100.000. Informazioni Banco caffè Centrale. 65972 S

CASA una con tre cucine e quattro camere e cantina vendesi. Indirizzo Piccolo. 65942 S

TENUTA grande in Carso vendesi causa partenza. Bisiak, Gelsi 6, I. 38118 S

VILLA Grignano 10 vani, confort, giardino, campagna, stima 175.000 vendesi mila. Malcanton 12, II dalle 13-16. 65960 S

Alberghi e stazioni climatiche

cent. 70 la parola. Minimo L. 7.— T

DOBBIACO. Toblach (Bolzano) 1200 metri stazione ferroviaria, Paradiso delle Dolomiti. Pensione Laurin, posizione incantevole, ottimo trattamento, prezzi convenientissimi. 15244 T

STANZE con 2 letti grande affittansi luogo villeggiatura, cucina buona. Per informazioni rivolgersi albergo Del-Liuz, Prevali. 65873 T

STANZE una, due mobiliate per stagione spiaggia Umago affittansi, prenderebbesi pure ragazzini a costo. Cassetta 16294 T Unione Pubblicità. 16294 T

STRUGNANO, spiaggia Istria, affitto quartiere, stanze. Battisti 7, porta 12. 65898 T

VILLA nuova Kalin Opicina affittasi per stagione estiva. 38139 T

Matrimoniali

cent. 70 la parola. Minimo L. 7.— U

SIGNORINA avvenente affettuosa, piccola dote sposerebbe signore 40-45.enne, buona posizione. Scrivere Cassetta 16289 U Unione Pubblicità. 16289 U

Diversi

cent. 70 la parola. Minimo L. 7.— V

A ACQUISTATE regali per la Cresima da Cavallar, via S. Lazzaro. 64744 V

A RATE da lire 5 a lire 100 mensili. Vestiario, calzature, telerie, orologi da parete, quadri, pelletterie, ecc. A. Zitelmann. Via Imbriani 16, accanto ex Buffet Automatico. Chiedete foglietto informativo. 65460 V

COLORI ad olio, tinte diverse, lire 5.50 kg., vende drogheria Debiasio. Via Venezian 20. 37832 V

LEVATRICE autorizzata, accoglimento gestanti. Emerschitz Sbaizero, Farneto 10, Ginnastica prolungata. Tel. interurbano 2068. Villa propria. 38143 V

LEVATRICE autorizzata accoglie gestanti casa. Via Chiozza 50. 65937 V

OSTETRICA Brelich diplomata Università consultazioni gravidanze, accoglie gestanti, segretezza. Mazzini 39, III. 65967 V

Ieri dopo brevi, atroci sofferenze spirava serenamente

SERGIO URDICH

d'anni 12, allievo I tecnica Galileo Galilei

Costernata, la madre **ANNA nata MANFREDA,** unitamente agli zii e parenti tutti dà il triste annunzio agli amici e conoscenti.

I funerali seguiranno mercoledì 22 corr. alle ore 14.30 dalla cappella dell'Ospedale Regina Elena.

Il presente serve da partecipazione diretta

Prem. Nuova Impresa, Corso V. E. III N. 47

Ieri ci lasciò per sempre il nostro adorato

SERGIO

Accasciatissimi ne dànno il triste annuncio il padre **FERDINANDO URDICH** e la nonna **GIUSEPPINA ved. MENESINI** già **ved. URDICH.**

I funerali avranno luogo mercoledì 22 corr. alle ore 14.30 partendo dalla cappella dell'Ospedale Regina Elena.

Il presente serve da partecipazione diretta

Prem. Nuova Impresa, Corso V. E. III N. 47

RINGRAZIAMENTO

Grazie dal cuore a tutti i buoni che ci sostennero con tanta generosità d'animo nel nostro strazio.

Famiglie:
Pagliaro, Costantini, Fulignot, Grana

Dopo lunghe sofferenze, oggi spirava serenamente tra le braccia dei suoi cari

Giovanni Pergolis

d'anni 74, lasciando nel dolore più profondo i figli **LUIGIA** col marito **PIETRO SODOMACO, MICHELE, MATTEO** con la consorte **MARIA, GIOVANNA** col marito **UGO MARIN, GIOVANNI** con la consorte **STEFANIA** e **DOMENICO** con la consorte **PIERINA,** che, in unione ai nipoti e parenti tutti, danno la triste notizia agli amici e conoscenti.

I funerali dell'amatissimo Estinto seguiranno mercoledì 22 corrente, ad ore 16, partendo il convoglio dalla casa N. 5 di via della Sanità, per la tumulazione della salma nella tomba di famiglia.

Trieste, 20 giugno 1927.

Il presente serve quale partecipazione diretta

Grande Imp. Capellan, Corso V. E. III. N. 45

Questa mattina, dopo penosa malattia, cessava di vivere

Raffaele Facchin

chirurgo dentista

La moglie **ELSA MARSICH,** la mamma **FANNY HRIBAR ved. FACCHIN,** i fratelli **dott. ALBERTO** e **LUCIA in BONANDINI,** i succeri **PIERINA** e **ANTONIO MARSICH,** le congiunte famiglie **BONANDINI** e **SCHOEFFEL** ed i parenti tutti ne danno il triste annunzio.

I funerali avranno luogo martedì 21 corrente, ad ore 18. Muggia, 20 giugno 1927.

Il presente serve quale partecipazione diretta

Primaria Imp. Zimolo, Corso V. E. III. n. 41

LUIGI MEULA

spegnevasi questa mane dopo lunghe sofferenze, munito dei conforti religiosi e amorosamente assistito dai suoi cari.

Inconsolabili nel dolore, la moglie **MARIA nata FAIDIGA,** i figli **PINA, GINO** e **LIDIA,** unitamente ai fratelli, ai nipoti ed agli altri congiunti tutti, ne danno il tristissimo annuncio.

I funerali dell'amatissimo Estinto seguiranno martedì 21 corrente, alle 16, partendo dalla cappella dell'Ospedale Regina Elena.

Trieste, 20 giugno 1927.

Il presente serve da partecipazione diretta

Primaria Imp. Zimolo, Corso V. E. III. n. 41

La **DIREZIONE DELLA SOCIETA' DELLE CORSE,** partecipa addolorata il decesso di

LUIGI MEULA

che per lunga serie d'anni fu custode benemerito all'Ippodromo di Montebello.

Trieste, 20 giugno 1927.
